IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Il Friuli Venezia Giulia in cucina € 6,90; TV Magazine + DVD € 10,40; Libro Resistenza € 4,90

ANNO 124 - NUMERO 16
LUNEDÌ 25 APRILE 2005
€ 0,90

Oggi si celebra il 25 Aprile: Ciampi a Milano, assente il premier. A Trieste manifestazione alla Risiera di San Sabba

«Berlusconi annacqua l'antifascismo»

Prodi attacca la maggioranza per la freddezza sulle cerimonie dell'anniversario

Governo, sale la tensione in An. Gasparri nega: nessuno mi ha cacciato

ROMA È polemica sul 25 aprile. Il premier oggi non parteciperà con il Capo dello Stato alla manifestazione organizzata a Milano per il sessantesimo della Liberazione.

Pesanti le critiche del leader dell'Unione Prodi. «Da diversi anni - dice - correnti politiche sono interessate ad annacquare la memoria e il valore dell'antifascismo». Berlusconi tace, ma ci pensa Bondi a intervenire: «Prodi - commenta - è interessato unicamente a dividere il Paese». A Trieste la festa della Liberazione si svolgerà alla Risiera di San Sabba.

In An intanto sale la tensione dopo il varo del nuovo governo. A chiarire i termini della lite tra Fini e Gasparri è quest'ultimo: nessuno - dice - mi ha cacciato.

● *Alle pagina 4, e 11*

Sessant'anni di libertà

di **Arrigo Boldrini***

A sessant'anni dalla liberazione nazionale dal giogo nazi-fascista consegnamo alle generazioni della nostra nazione un patrimonio morale, civile e storico nitido e di prim'ordine nel contesto europeo.

La Resistenza italiana con al suo fianco il ricostituito esercito italiano concorse eroicamente a liberare le nostre genti, ridiede dignità alla Patria, scolpë un ruolo nuovo per l'Italia nell'arengo europeo e mondiale.

L'antifascismo e la sua unità riscattarono la nazione dal male assoluto che l'aveva colpita e soggiogata determinando il percorso della rinascita sancito nella Costituzione del 1948.

La nuova Italia nata dalla tragedia della guerra mondiale provocata dalle dittature nazi-fasciste trova le sue radici nel sacrificio di quei combattenti e di tutti i perseguitati ristretti, torturati, sterminati nei campi di concentramento e nelle carceri di regime.

La nuova Italia sorta dal referendum istituzionale, dalla Costituente, dalla Costituzione trova linfa vitale nelle grandi correnti di pensiero filosofico, politico, giuridico che alimentarono l'antifascismo italiano.

Tutto ciò è innegabile e resta scolpito con lettere d'oro nella storia d'Italia e d'Europa. Il sessantesimo della liberazione nazionale è un momento della memoria e della riflessione per andare più avanti e per affrontare con rinnovato spirito costruttivo i grandi ineluttabili appuntamenti del ventunesimo secolo.

● *Segue a pagina 4*

L'ultima coda di odio

di **Ferdinando Camon**

Oggi è il sessantesimo anniversario della Liberazione. Tutti quelli che ci han liberati sono morti, tutti quelli che ci opprimevano sono morti. O quasi tutti. Le ideologie che dominavano il mondo sono scomparse: nazismo, fascismo, comunismo. Domani può, deve essere una giornata di riconciliazione nazionale.

Un senatore di sinistra, Luciano Violante, ha parlato dei combattenti di Salò riconoscendo una loro «buona fede»; un giornalista di sinistra, Giorgio Bocca, partigiano, ha detto che molti erano dei «romantici», che continuavano a combattere anche dopo la sconfitta. Giampaolo Pansa, giornalista di sinistra, ha indagato le colpe e le crudeltà della sinistra nel dopoguerra. Per sessant'anni non abbiamo più sentito, in tivù, alla radio, la lingua tedesca: era una lingua tagliata.

Sentivamo l'inglese, il francese, ma quando parlava un ministro tedesco, le sue parole venivano coperte dal traduttore, immediatamente. Anche questo tabù è crollato. Oggi è la prima domenica di un Papa tedesco, che parla perfino un italiano tedesco, un latino tedesco. Oggi voltiamo pagina. Tagliamo l'ultima coda della seconda guerra mondiale. Basta con l'odio.

Ma la fine dell'odio non significa trionfo dell'ignoranza. La nuova Europa non è nata sull'espiazione delle colpe e non deve proseguire sull'oblio delle colpe. Noi (storici, insegnanti, giornalisti, politici, magistrati) abbiamo il dovere di studiare cosa è successo, di recuperare la nostra storia, insegnarla ai nostri figli. E questo non l'abbiamo fatto, non lo stiamo facendo.

● *Segue a pagina 4*

INSEDIATO BENEDETTO XVI

«Non abbiate paura»

● *Alle pagine 2 e 3*

La questione tedesca

di **Francesco Morosini**

In apparenza, ad accostare la messa d'inizio del pontificato di Benedetto XVI alla commemorazione della Liberazione è solo la contemporaneità dei due eventi. E, certamente, l'incoronazione del pontefice in sé ha poco a che vedere con il dramma che portò gli Alleati, con il supporto militare della Resistenza, a chiudere con l'occupazione nazista della Penisola. Nondimeno, poiché il 25 aprile rimanda al dramma del totalitarismo che ha dominato la Germania ed al significato dell'Olocausto come negazione nazista delle radici ebraico-cristiane dell'Europa, cose che Ratzinger, da cattolico e da tedesco, ha pensato, allora tra la celebrazione di San Pietro, caratterizzata dalla consegna dell'anello piscatorio al Papa, e quelle del 25 aprile si crea un filo ideale.

● *Segue a pagina 2*

In Fvg già battaglia per riconquistare un seggio a Roma

di **Roberta Giani**

C'è chi ricorda ancora con autentico divertimento il panettiere di Carnia che mancò d'un soffio l'aula di Palazzo Madama: l'outsider ulivista provò e riprovò ad acciuffare il seggio «proibito», confidando sui resti e presentando persino un ricorso prima di tornare a rosette, baguette e filoncini.

Ma l'album dei ricordi delle politiche 2001 - dove né il panettiere «trombato ma indomito», né Riccardo Illy e Alessandro Maran che strapazzarono Vittorio Sgarbi e Ettore Romoli, né Milos Budin, battuto di poco da Roberto Antonione, affievolirono il trionfo di un Centrodestra «carroarmato» che conquistò 13 collegi su 15 e, arrotondando col proporzionale, portò a Roma 15 parlamentari su 20 - racconta un mondo antico. Ormai scomparso: lo suggeriscono il trend elettorale e i sondaggisti, lo ammettono i partiti dove c'è chi azzarda: «Nei collegi finirà 8 a 7 o 9 a 6...».

Ma, giacché lo scontro non è più impari, la battaglia si fa più dura e precoce: in Friuli Venezia Giulia, si voti in anticipo oppure no, le armi sono già affilate. Onorevoli uscenti e aspiranti, amministratori, segretari politici, outsider: tutti in campo per «conquistare» Roma.

● *Segue a pagina 7*

SPORT

Ferrari in rimonta: è seconda. Vince Alonso

A Imola Schumi sfiora il miracolo

IMOLA Il Gran premio di San Marino segna il momento della possibile rinascita della Ferrari nel campionato del mondo di Formula Uno. Partito appena tredicesimo, a Imola Michael Schumacher è riuscito a rimontare dodici posizioni in una gara entusiasmante, fino a insidiare anche la prima piazza. Mozzafiato il duello finale contro Alonso della Renault che è riuscito a resistere nella volata conclusiva e ad aggiudicarsi per alcuni millesimi la terza vittoria consecutiva. Alle sue spalle Schumi, comunque soddisfatto per un risultato in partenza proibitivo (*nella foto sopra, l'arrivo sul filo di lana al traguardo*).

Terzo Button sulla Bar, fuori per un guasto meccanico l'altro ferrarista, Barrichello.

In classifica generale Alonso aumenta il vantaggio, ma Schumi è tornato.

● *Nello Sport*

La Juventus supera la Lazio: ancora testa a testa col Milan

● *Nello Sport* Foto: a Roma gol decisivo del bianconero Nedved.

La finanziaria regionale rileva da Investire Partecipazioni il 5,26% della multiutility

Gorizia, Friulia entra in Iris

GORIZIA Friulia entra in Iris. La finanziaria regionale acquista da Investire Partecipazioni spa (l'ex Gepi) il 5,26 della multiservizi isontina per 7,5 milioni. Il Comune di Gorizia, essendo l'azionista di riferimento della società, dovrebbe dare il via libera all'operazione nel corso delle sedute di Consiglio di domani e giovedì. Si prevede un dibattito infuocato. Secondo gli esponenti locali di Forza Italia, che nel capoluogo isontino si trovano all'opposizione, l'ingresso di Friulia in Iris non sarà un'operazione indolore per il bilancio del Comune «che dovrà sborsare un sacco di soldi all'anno, tra tassi e costi, sulla quota di azioni dismessa da Investire Partecipazioni».

● *A pagina 17*

Luigi Turel

Il transatlantico venne varato a Monfalcone. Raggiungerà una spiaggia asiatica dove verrà fatto a pezzi come un enorme cetaceo

Da Trieste all'India, crociera d'addio dell'Eugenio C.

Il transatlantico «Eugenio C.» ormeggiato al molo della Stazione marittima verso la fine degli anni Ottanta.

TRIESTE L'Eugenio C., l'ultimo transatlantico costruito a Monfalcone, sta navigando lentamente verso l'India dove verrà «rottamato». Un paio di settimane fa un equipaggio indiano lo ha prelevato a Freeport, nelle isole Bahamas, dopo una forzata sosta in disarmo protrattasi per quattro anni. In queste ore la sua prua slanciata è puntata verso il canale di Suez. Una volta spiaggiato sull'arenile di Alang, in India, il transatlantico verrà fatto a pezzi come se fosse un enorme cetaceo.

● **Ernè e Eliseo** *a pagina 13*

La missione di Joseph Ratzinger inizia in un clima composto senza «ola» e slogan ma con l'incessante sussurro della preghiera

Folla e applausi, e alla fine del rito Bach

Nel pomeriggio torna nel suo ex appartamento per andare a trovare il fratello Georg

CITTÀ DEL VATICANO Ordinati all'arrivo, ordinati durante il rito lungo quasi tre ore, ordinati durante il deflusso per la gioia del sindaco di Roma Walter Veltroni. Il popolo di Ratzinger cambia la fisionomia di piazza San Pietro. Molti applausi, al momento giusto, pochi slogan, capacità assoluta di sopportare la delusione di non poter stringere la mano al Papa.Il bagno di folla di Benedetto XVI, a bordo della jeep scoperta che fu di Wojtyla, si è fermato al confine del Colonnato del Bernini, fra Italia e Santa Sede. Come a segnare, al tempo stesso, un primato e una volontà di non ingerenza. Trecentoncinquantamila fedeli - così il calcolo della questura di Roma - hanno assistito all'insediamento di Joseph Ratzinger sulla Cattedra di San Pietro.

«Voi siete italiani», sbotta un poliziotto di fronte all'indisciplina di un drappello di impenitenti camminatori in mezzo alla strada. Gli altri, tutti gli altri, i tedeschi, arrivati in festa e scesi da decine di pullman parcheggiati nei meeting point della Protezione civile, marciano in fila indiana sui passaggi pedonali, rispettano le corsie d'accesso in via della Conciliazione e in piazza San Pietro. Il luogo comune del nord europeo disciplinato diventa solida realtà. E promette di diventare uno stile del pontificato.

I tedeschi dominano la scena senza clamore. Anche a dieci anni aspettano con pazienza, e senza un capriccio, uno spiraglio di spazio per sperare di vedere il Papa come ha fatto un bambino in inutile attesa dietro le transenne di via della Conciliazione. Anche se hanno la cittadinanza italiana, come gli altoatesini del soccorso alpino, in tenuta da roccia, venuti a fare da interprete ai pellegrini in arrivo dalla Germania. Anche se devono cedere il passo a una colonna colorata e rumorosa di brasiliani in attraversamento con bandiere fra le corsie pedonali: i carabinieri non riusciranno a inquadrarli nelle file imposte dal «made in Italy» di Bertolaso.

Folla in via della Conciliazione: la messa di insediamento di Benedetto XVI è stata trasmessa anche su maxischermi.

Non è più il popolo di Wojtyla, unito dall'entusiamo delle fede professata a colpi di ola, ma è già un popolo tenuto stretto dal cemento della preghiera sussurrata. Nello stesso stile dimesso del Papa, migliaia di fedeli seguono i passaggi chiave della Messa mormorando le orazioni. Con la stessa attenta concentrazione, alla fine, ascoltano la Toccata e Fuga di Bach, sonata cara a Joseph Ratzinger. E al fratello Georg, maestro di cappella della cattedrale di Ratisbona. Devono averne parlato nel pomeriggio quando il Papa è tornato nel suo vecchio appartamento dove, in questi giorni, ha ospitato il fratello maggiore.

Benedetto XVI, emozionato e attento ai gesti, è un uomo all'antica. Non spreca niente. Perfino i paramenti li ha tirati fuori dall'eredità di Giovanni Paolo II. La tiara e la casula erano appartenuti a Wojtyla. Solo il Pallio è nuovo, trafitto da spilloni che sono le piaghe di Cristo. Così sono i suoi fedeli. Risparmiano le forze per un viaggio lungo, di ritorno, verso i lander tedeschi dove comincierà l'attesa per l'arrivo del Papa. Sicura la visita a Colonia, in agosto, per le giornate mondiali della gioventù. Quasi certa quella promessa alla Baviera dal Pontefice alla fine della cerimonia. «Ich komme bald», verrò presto, ha detto Benedetto XVI al premier bavarese Edmund Stoiber arrivato in Italia con gruppi folkloristici vestiti dei costumi tradizionali per far sentire Ratzinger, che è stato vescovo di Monaco, a casa sua.

La disciplina di una fede riservata si è percepita alla consacrazione, prima dell'Eucarestia. Il brusio è scacciato, in un attimo, dalla concentrazione appena dai maxischermi si vedono le mani del Papa levarsi al cielo e stringere l'Ostia consacrata. E riprende appena lo speaker ufficiale della liturgia intima ai non cattolici di non farsi la Comunione.

L'annuncio provoca un certo dissenso ma rimanda a una disposizione rigida di Giovanni Paolo II. Niente sacramento della Comunione per chi non è battezzato secondo il rito della Chiesa cattolica apostolica, al contrario di quanto avviene in molte comunità dove le confessioni cristiane sono varie e in equilibrio numerico, soprattutto in Nord Europa e negli Stati Uniti. In un prossimo futuro potrebbe non essere più così. Benedetto XVI oggi riceve le delegazioni cristiane e non che ieri lo hanno festeggiato. Stasera, alla Basilica di San Paolo, ribadirà il suo pensiero sull'ecumenismo. È possibile che fra le «sorprese» di questo papato ci sia l'annuncio di un Concilio.

Natalia Andreani
Lucia Visca

DALLA PRIMA

Religione e politica

La questione tedesca

Anche perché è stato Ratzinger stesso, in nome di un Occidente e un' Europa che vuole di ferme radici cristiane, a saper dare senso presente e prospettico alla sconfitta del Terzo Reich.

Del resto il pensare la storia ha una necessaria radice nell'attualità presente; altrimenti, accade che la retorica ne offuschi il senso che è sempre un politico fare i conti col passato. Lo dimostrano, al contrario, le molte celebrazioni del 25 aprile ridottesi a riti senz'anima. Di tutt'altra pasta, invece, le parole di condanna del nazismo pronunciate da Benedetto XVI, allora prefetto della Congregazione della dottrina e la fede, in occasione del 60° anniversario dello sbarco alleato in Normandia. Vere sciabolate. Ecco perché esse vanno al cuore della questione tedesca, quindi europea. Infatti, Ratzinger, afferma relativamente alla vittoria degli alleati: «Noi stessi, tedeschi, siamo grati perché, con l'aiuto di quell'impegno, abbiamo recuperato la libertà e il diritto».

Ecco il succo forte del pensiero del cardinale, anche la Germania, come tutti gli altri Paesi, era un Paese occupato. La conseguenza di questo dire è immediata: una Germania libera è amica, piuttosto che un pericolo, per l'Europa. Certo, le radici di questo ragionare sono già presenti nei partiti cattolici e liberali europei nell' immediato dopoguerra. Tuttavia, dopo il crollo dell'Urss, le parole di Ratzinger pesano e sembrano annunciare una geopolitica della fede che radica la propria universalità su di un Occidente eurocentrico.

Peraltro, celebrare la Resistenza, se si vuole che la cosa abbia senso, è appunto collocarla nei drammatici scenari contemporanei. Insomma, quelli della ventennale guerra contro il terrorismo. E ancora una volta il confronto con il pensiero di chi oggi è Benedetto XVI merita attenzione. La ragione è che, paradossalmente, i laici che si richiamano alla Resistenza, o almeno parte di essi, cadono in un paradosso senza sbocco. Difatti, essi ora affermano un pacifismo integrale che, per coerenza logica, porta ad una negazione della Resistenza stessa, dato che essa fu, per organizzazione e azione, un movimento a fini bellici. Diversamente, allora Ratzinger, riconoscendo che l'intervento degli Alleati era per il bene stesso del Paese che combattevano, dichiarava «sulla base di un evento storico, l'insostenibilità del pacifismo assoluto».

Certo, è una bella sfida per i laici progressisti il cui pensiero, altrimenti, rischia una deriva storica che porta al nulla; ed è anche affascinante perché mostra che la Chiesa, in quanto unisce assieme promessa religiosa e filosofia, tuttora tiene ferme le categorie del tradizionale pensare politico europeo. E, si badi, in piena coerenza con Giovanni Paolo II, senza nulla concedere, come per le guerre in Medioriente, all'Occidente americano. E anche diffidente dell'utopia teologica dei neocons statunitensi che vuole schiacciare Dio sull'aquila di Washington.

Ecco perché la sfida portata dall'attuale Pontefice al pacifismo integrale ha, in concomitanza del 25 aprile, una sua particolare forza. Conseguentemente, il fatto che chi oggi è Papa abbia potuto, da patriota tedesco, parlare dell'intervento alleato come di liberazione della Germania, simbolicamente avvicina la giornata della Chiesa a quella della Liberazione.

Francesco Morosini

In piazza è un tripudio di vessilli neri, gialli e rossi, i colori della Germania: «Si è vista la sua capacità di sorridere e stare fra la gente»

La gioia dei bavaresi, il rimpianto dei polacchi

È forte la memoria di Giovanni Paolo II: «Speriamo continui la sua opera»

ROMA L'uomo giusto al momento giusto. Così viene definito Benedetto XVI da un gruppo di giovani bavaresi che ieri mattina, insieme a tantissimi altri fedeli, ha raggiunto piazza San Pietro per accogliere il successore di Giovanni Paolo II. Sventolano in alto le bandiere della Germania e della Baviera, vestiti nei costumi tradizionali della regione d'origine di Joseph Ratzinger. Accanto a loro, numerosi altri ragazzi e ragazze ma anche adulti sono arrivati dalla patria del nuovo pontefice per fargli sentire il calore del suo popolo. Piccole bandierine a rombi bianchi e blu, quelle della Bavaria, hanno sventolato accanto ai vessilli neri, gialli e rossi, i colori della Germania, ma non è mancata la bandiera della pace. È la comunità di tedeschi che ha salutato, mischiandosi tra la folla dei pellegrini provenienti da ogni parte del mondo, dal sud America come dall'Asia, Benedetto XVI. Cori e applausi sempre più forti hanno accompagnato ininterrottamente tutta la cerimonia di insediamento e, di certo, con più vigore proprio i tedeschi, «orgogliosi» di un pontefice connazionale, hanno fatto sentire la loro voce. «Siamo sicuri - ha detto Michael, 36 anni - che sia sul piano umano, sia su quello religioso, Benedetto XVI sarà in forte continuità con Giovanni Paolo II. Si è vista la sua forza carismatica di stare tra la gente, di sorridere e salutare i fedeli e conosciamo, d'altra parte, anche quanto lui e Wojtyla siano stati vicini nei quasi 25 anni di stretta collaborazione che hanno avuto».

Hanno aspettato che Benedetto XVI uscisse dalla basilica di San Pietro per acclamarlo, hanno gridato di gioia quando li ha benedetti cospargendo l'incenso e hanno atteso trepidanti il suo passaggio in camionetta all'interno del colonnato del Bernini: erano quei tedeschi che sono arrivati a Roma per il grande evento. Sui loro volti tanta speranza mista a gioia e a un pò di commozione nel vedere, sul soglio di Pietro, un proprio concittadino. «Siamo molto cattolici e siamo felicissimi che il nuovo Papa sia tedesco come noi», sono le parole di un trentenne di Francoforte, August, che però aggiunge che «forse Benedetto XVI è un pò troppo conservatore». Un pensiero comune anche ad altri giovani arrivati dalla Germania, come una coppia che spiega che nonostante «fede fortissima e la felicità dell'elezione di Ratzinger, forse proprio per la nostra età abbiamo però qualche timore sulle sue idee in materia di sessualità». Tra la folla, c'è qualcuno che, a causa della lingua, con un pò di dispiacere si rammarica per non aver potuto seguire tutte le parole del Papa: «Purtroppo non abbiamo capito bene la sua omelia - spiega Elisabeth, arrivata da un piccolo paese della Bavaria -, ma abbiamo letto le sue parole, sappiamo cosa pensa e quello che dice».

«Per noi non cambia assolutamente nulla»: è quasi un ritornello, ma molto convinto, quello che ripetono i numerosi pellegrini polacchi. Nessun rimpianto, dunque, e nessun fantasma del passato sembra intaccare la gioia di esserci: tolti i fiocchi neri alle bandiere bianco-rosse, i fedeli polacchi sembrano quasi aver metabolizzato il lutto e molti parlano già con affetto del papa tedesco. «Vogliamo bene al nuovo Papa e siamo molto contenti. Benedetto XVI è un uomo dolce, si vede dal sorriso. E nonostante la nazionalità diversa, parla lo stesso linguaggio di Wojtyla». Perciò, aggiungono gli altri, continueranno a venire a Roma, a vederlo, così come facevano prima con Giovanni Paolo II. «Se avessimo potuto scegliere noi tra i cardinali - afferma un'altra signora del gruppo - avremmo scelto lui».

Domenica scorsa, alla vigilia del conclave - raccontano - nella chiesa polacca di Perugia hanno dedicato una messa a Ratzinger, perchè speravano che ad essere eletto fosse proprio lui, il cardinale tedesco che era stato «così vicino al Papa polacco». L'ombra di un passato doloroso, di una guerra e di una persecuzione, sembra non scalfire minimamente la gioia di questi pellegrini: «Sono passati tanti anni - dicono - andiamo avanti». Ma quando si chiede cosa è piaciuto di più delle prime parole del nuovo Papa, rispondono in coro: «Il fatto che ha detto che continuerà l'opera di Giovanni Paolo II».

NEWSWEEK

«I voti di Ruini confluiti sul nuovo Pontefice»

Nonostante, all'inizio del conclave, la maggior parte dei 115 cardinali che vi hanno partecipato avesse «perplessità » sulla personalità di Joseph Ratzinger, il cardinale tedesco aveva già quasi raggiunto la maggioranza necessaria dei 77 voti alla terza votazione. Lo scrive il settimanale americano Newsweek, che dedica la copertina del numero in edicola oggi a papa Benedetto XVI, oltre a una lunga serie di articoli. Secondo Newsweek, alla prima votazione sia Ratzinger sia l'ex arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini hanno ricevuto una quarantina di voti ciascuno, mentre il cardinale argentino Jorge Mario Bergoglio e il vicario di Roma, il cardinale Camillo Ruini, ottenevano una decina di voti circa a testa. Alla seconda votazione, i voti di Ruini sono confluiti su Ratzinger, e quindi le cose si sono accelerate, spiega sempre il settimanale americano. Alla terza votazione, Ratzinger ottiene quasi la maggioranza necessaria e la quarta - com'è noto - è quella buona. Come ha raccontato a Newsweek il cardinale britannico Cormac Murphy-OConnor «quando è stata raggiunta la maggioranza, 77 o 78 voti, c'è stato un momento di silenzio, e poi tutti hanno cominciato a applaudire». Il cardinale Ratzinger, eletto nuovo Papa, prosegue Murphy- OConnor, «aveva il capo chino. Penso che stesse pregando, ma non sono riuscito a vedere il suo viso. Non poteva non sapere quello che molto probabilmente stava per succedere, ma quel momento, cioè quando succede davvero, è un momento davvero molto particolare».

Uno dei tanti gruppi di fedeli giunti dalla Germania sventola la bandiera tedesca.

Il nuovo Papa ha inaugurato il suo pontificato sul sagrato di San Pietro con una messa solenne di quasi tre ore davanti a 400 mila fedeli: interrotto 35 volte dagli applausi

Benedetto XVI come Karol: non abbiate paura

«Pregate perché non fugga davanti ai lupi. Mi metterò in ascolto di Dio. Non farò un programma di governo»

CITTÀ DEL VATICANO «Non sono solo. Non devo portare da solo ciò che in realtà non potrei mai portare da solo». Lo dice il Papa a una Chiesa che implora di pregare affinché «io non fugga, per paura, davanti ai lupi». Benedetto XVI sente l'abbraccio della Chiesa mentre recita l'omelia per la messa di «inizio del ministero petrino del Vescovo di Roma». Una messa di quasi tre ore di fronte a 400 mila fedeli. Ieri, sul sagrato di San Pietro, luogo di martirio, Benedetto XVI, interrotto 35 volte dagli applauso, ha voluto salutare «con gioia e gratitudine» non solo le gerarchie ecclesiastiche e i consacrati ma «i fedeli laici», anche «tutti coloro che, rinati nel sacramento del Battesimo, non sono ancora in piena comunione con noi». Nel suo abbraccio, il Papa ha stretto «i fratelli del popolo ebraico cui siamo legati da un grande patrimonio spirituale comune». E ha rivolto un pensiero all'umanità intera: «A tutti gli uomini del nostro tempo, credenti e non credenti».

Trentacinque applausi hanno scandito la lunga omelia di papa Ratzinger prima dell'ovazione finale. Il popolo di Benedetto XVI, come se seguisse una lezione, ha compreso i passaggi chiave, sottolineandoli con battimani d'approvazione. Il Papa pastore, l'«umile lavoratore della vigna del Signore», ha voluto spiegare il significato del rito che si andava compiendo, il valore di simboli. L'importanza del pallio pontificale, segno e significato sia del pastore che dell'agnello: il pastore è il Cristo della «santa inquietudine», l'agnello è il Dio «paziente»: «Ci dice che il mondo viene salvato dal Crocifisso e non dai crocifissori», sottolinea Benedetto XVI. E poi il secondo segno, l'anello del Pescatore per la prima volta senza una gemma a ornarlo. Quello di Papa Ratzinger porta inciso l'episodio della pesca miracolosa dopo la Resurrezione di Cristo.

Il Papa allontana il sospetto di voler illustrare un «programma di governo». Una scelta attenta e ponderata è stata quella delle lingue usate, dopo il severo rifiuto dello spagnolo nell'udienza con i giornalisti sabato mattina. La lingua di Zapatero ricompare per la lettura della seconda lettera di San Pietro apostolo. Non sono state scelte a caso neppure le altre lingue e le nazionalità dei dodici prescelti per simboleggiare l'obbedienza al Papa: inglese per la prima lettura dagli Atti degli Apostoli; latino e greco per il Vangelo; tedesco, per la prima preghiera dei fedeli; francese per la seconda, per infondere coraggio al Papa; arabo per «i responsabili delle nazioni»; cinese «per i sofferenti»; portoghese per l'ultima preghiera.

L'Asia e l'Africa hanno avuto un posto particolare nel momento dell'obbedienza. L'abbraccio del Papa ha sfiorato una famiglia coreana, una ragazza cingalese e un giovane congolese. Se la vocazione ecumenica di Benedetto XVI si è vista e sentita nel contrappunto, al greco e al latino del Vangelo, delle voci bianche della Sistina seguite dai baritoni delle Chiese orientali, la sua attenzione ai giovani era scritta nei volti acerbi di quelli scelti per leggere le preghiere. «La Chiesa è viva. La Chiesa è giovane», ricorda Ratzinger citando i «tristi giorni della malattia e della morte» di Papa Wojtyla. Una Chiesa alla quale Benedetto XVI rinnova l'esortazione che fu di Giovanni Paolo II: «Non abbiate paura, aprite anzi spalancate le porte a Cristo». Cristo spaventa solo chi esercita «il dominio della corruzione, dello stravolgimento del diritto, dell'arbitrio» contro «la libertà dell'uomo, la sua dignità, l'edificazione di una società giusta».

Natalia Andreani
Lucia Visca

Un pellegrino africano bacia l'anello del Papa durante l'offertorio.

L'imposizione del «pallio», la stola di lana segno della dignità del vescovo di Roma.

LA LANA DI DUE AGNELLI

È stato realizzato a mano da un laboratorio artigiano di Macerata il tessuto utilizzato per il pallio del Papa. Si tratta del laboratorio di tessitura «La tela» che lavora per il monastero di Santa Cecilia, cui spetta il compito di confezionare i pallii che vengono benedetti in San Pietro ogni 29 giugno, giorno della festa dei santi Pietro e Paolo, patroni di Roma. Il pallio - si legge sul sito del laboratorio di cui è titolare Maria Gioavanna Varagona - è una stola di lana bianca larga 6 cm, ricamata di crocette nere che gira in forma di anello sulle spalle, mentre le estremità pendono sul petto e sul dorso. È tessuto con la lana bianca di due agnelli offerti annualmente al Papa nella ricorrenza della festa di Sant' Agnese e vuole simboleggiare la pecorella smarrita, cercata, salvata e posta sulle spalle del Buon Pastore e insieme l' Agnello crocifisso per la salvezza dell'umanità perduta. Il pallio esprime inoltre la potestà che, in comunione con la Chiesa di Roma, il Metropolita acquista di diritto nella propria giurisdizione. Il pallio può essere indossato soltanto dal Papa e dai cardinali ed arcivescovi metropolitani ai quali viene conferito dal pontefice in occasione della consacrazione episcopale.

RETROSCENA

E il cardinale teologo ora si emoziona

CITTÀ DEL VATICANO «Continuità»: era uno degli elementi che, prima del Conclave sembrava avrebbe contraddistinto un eventuale pontificato del cardinale Ratzinger. Tanti, in effetti, nei primi giorni del nuovo Papa, i riferimenti a Giovanni Paolo II da parte di Benedetto XVI, ma non pochi anche i segnali che indicano differenze e annunciano novità rispetto al pontificato precedente. E un Papa Ratzinger che comincia ad apparire differente anche dal cardinale Ratzinger, a conferma di un modo di dire, per il quale «se guardi un cardinale non vedi come sarà da Papa».

Sul solco della continuità, ieri si è rivisto il crocefisso che fa da bastone pastorale del Papa, lo stesso che fu di Paolo VI e Giovanni Paolo II; sono di nuovo risuonate quelle parole «aprite, anzi spalancate le porte a Cristo!» ascoltate la prima volta quel 22 ottobre 1978; c'è stata la stessa emozione che costrinse gli accompagnatori a ricordare all'appena eletto Giovani Paolo II di benedire, come ieri un cerimoniere ha fatto all'inizio della messa con Benedetto XVI. Questi inoltre ha usato una casula che il predecessore adoperò per una beatificazione, ma soprattutto sono stati affermati lo stesso abbandono alla volontà di Dio e l'invito alla Chiesa a «prendere il largo nel mare della storia», che Giovanni Paolo II lanciò alla fine del Giubileo. Un elenco che potrebbe continuare.

Ma c'è stato qualche elemento di discontinuità. Differenze esteriori, come quel pallio voluto diverso da quello che usava Giovanni Paolo II, con le croci rosse, e non nere, a simboleggiare le piaghe del Pastore e dell'Agnello crocifisso, a tre delle quali sono infissi degli spilloni come segno dei chiodi che uccisero Gesù; la scomparsa del baldacchino sopra l'altare e il «trono» papale collocato proprio sotto alla facciata di San Pietro, e quindi più indietro, e innalzato di altri gradini. Differenze liturgiche, come quel voler scendere, prima della messa, sulla tomba di Pietro, o il Regina Caeli recitato senza essere preceduto da una riflessione papale o l'avviso, rivolto ai presenti, che la comunione è solo per i cattolici. Differenze sostanziali, come quel pensiero rivolto agli ebrei ed ai «credenti e non credenti», ma senza nominare i musulmani; quel riferimento alla «pazienza di Dio» che permette all'uomo di fare il male, nel quale si sente la mano del teologo Ratzinger.

E c'è stato pure qualche comportamento diverso da quelli del cardinale Ratzinger: l'emozione che è più volte apparsa sul suo viso, mai su quello sorridente ed aperto del cardinale; un gesticolare che gli era del tutto inusuale; quelle braccia spalancate in un gesto che ricorda le immagini più belle dello ieratico papa Pacelli; l'insistenza, ripetuta appena due giorni dopo la prima messa celebrata nella cappella Sistina, sull'impegno per l'unità dei cristiani, da parte dell'autore della Dominus Jesus, accusata di aver ferito il cammino ecumenico; la sottolineatura di ieri sulla «gioia» e la richiesta di preghiere «perchè io non fugga, per paura, davanti ai lupi» a fronte di un atteggiamento che il ruolo di custode della fede aveva reso difensivo. Ce ne saranno sicuramente altri.

Oltre 140 delegazioni di capi di Stato e di governo presenti a Roma per salutare l'insediamento di Ratzinger

Con i potenti della Terra cerca subito il dialogo

Ciampi riceve un saluto affettuoso. Berlusconi arriva con Veronica e il figlio Luigi

IL DIALOGO CON LA FOLLA

La sintonia con i giovani: «Con Cristo la vita vera»

CITTÀ DEL VATICANO «Cari giovani, non abbiate paura di Cristo! Egli non toglie nulla e dona tutto. Chi si dona a lui riceve il centuplo. Sì, aprite, spalancate le porte a Cristo e troverete la vera vita». Papa Benedetto XVI parla ai giovani come a loro parlò il suo predecessore e come il suo predecessore oggi il Papa li ama rivolgendo loro lo stesso monito che Giovanni Paolo II rivolse ai giovani e ai potenti del mondo in occasione della messa di inizio pontificato celebrata il 22 ottobre,1978. E i ragazzi di tutto il mondo con il nuovo Papa continuano ad essere i protagonisti perchè con la potenza dei loro sentimenti possono coltivare l'«amicizia» con Dio che spalanca «le porte della vita». In migliaia oggi in piazza San Pietro hanno sventolato bandiere multicolori, numerose quelle bavaresi a scacchi bianchi e azzurri, e hanno alzato al cielo striscioni e cartelloni in tutte le lingue, soprattutto in tedesco.

Due ragazze pugliesi di Azione Cattolica sono convinte che, vestito l'abito papale, Ratzinger saprà essere vicino ai giovani. «Conosciamo bene il suo pensiero ma lo vedo già cambiato - dice una di loro - ora sembra più aperto». Il cardinale Ratzinger è noto ai giovani per la sua rigidità dottrinaria e l'intransigenza su alcuni temi come quello del preservativo. Una quarantina di adolescenti, giunti a Roma dopo 15 ore di viaggio in pullman, vorrebbe che, superando la teoria della «continuità» del papato precedente, nella Chiesa cambi qualcosa. Perciò esprimono un desiderio: «speriamo che rinnovi qualcosa - affermano in coro - per esempio vorremmo che cambiasse idea sul preservativo e sui rapporti sessuali prima de matrimonio». Gli stessi ragazzi si dicono favorevoli anche al matrimonio dei sacerdoti, mentre sono fermamente contrari a quello tra due persone dello stesso sesso.

Sugli stessi argomenti si esprimono alcuni giovani arrivati da Barcellona, che all'indomani dell'approvazione da arte del parlamento spagnolo del matrimonio tra omosessuali, su uno striscione scrivono «Zapatero is not Spain» (Zapatero non è la Spagna).

ROMA È stata più di una semplice stretta di mano quella tra il nuovo Pontefice è il capo del governo italiano Silvio Berlusconi. Il presidente infatti, a differenza dei rappresentanti delle oltre 140 delegazioni di potenti arrivate a Roma per salutare Joseph Ratzinger, è stato (o si è) trattenuto di più a colloquio con Benedetto XVI. Silvio Berlusconi, accompagnato dalla moglie Veronica e dal figlio Luigi, ha avuto un colloquio meno formale rispetto a quelli che per circa un'ora il Papa ha intrattenuto con sovrani e membri di famiglie reali cattoliche, presidenti e capi di governo provenienti da tutto il mondo.

Si era rammaricata, Veronica Berlusconi, per non aver potuto partecipare ai funerali di Papa Wojtyla perchè «non c'era posto» (come aveva riferito in una intervista al Corriere della Sera), ma ieri, alla messa di «investitura» del nuovo pontefice Benedetto XVI, la moglie del premier c'era e, discreta, ha affiancato il marito. Era in completo scuro, due fili di perle come sobrio ornamento. Insieme a loro il più piccolo di casa Berlusconi, Luigi junior detto *Luigino* (che ormai ha 16 anni) per il quale l'uscita pubblica e solenne di ieri, con il padre, ha rappresentato quasi un debutto. Luigi junior portava al polso il bracciale giallo in plastica simbolo della fondazione americana per la lotta contro il cancro «Livestrong» (fondata dal ciclista Lance Armstrong).

Meno formale anche l'incontro con il principe di Monaco, Alberto, per il quale, forse, il pontefice ha speso quelche parola in più per confortare il sovrano monegasco per la recente scomparsa del padre Ranieri.

Per il resto la cerimonia, seguita subito dopo dalla messa di incoronazione e dal giro in jeep in piazza tra la folla, si è svolta secondo il consueto protocollo. Prima gli uomini, che come vuole il cerimoniale si sono inginocchiati davanti al Papa, tranne il principe di Edinburgo, poi le loro mogli, tutte vestite rigorosamente di nero e con il capo velato. In abito bianco invece le sovrane cattoliche, la regina di Spagna e la granduchessa di Lussemburgo (in virtù di un antico privilegio riservato alle regnanti cattoliche), e in abiti etnici, eleganti e colorati, molte signore africane e asiatiche. Così come del resto hanno fatto i capi delle delegazioni soprattutto di Paesi arabi.

Joseph Ratzinger, affiancato dal segretario di Stato, dal cardinale Sodano e dal prefetto della casa pontificia monsignor Harvey, ha ricevuto per primi i capi di Stato della Germania, paese d'origine del nuovo pontefice, e dell'Italia, seguiti dai reali di Spagna. Tre incontri brevi, ma calorosi, quelli che Ratzinger ha avuto con Horst Kolher, presidente della Repubblica di Germania, accompagnato dal cancelliere Gerhard Schroeder, con Carlo Azeglio Ciampi e la signora Franca, con i quali ha scambiato alcune frasi di saluto, e con re Juan Carlos di Borbone e con la regina Sofia. E con lo stesso ritmo, scandito dalla rigorose regole del protocollo, è proseguito lo scambio di saluti con le altre delegazioni, i cui componenti sono stati presentati, uno per uno, al Papa.

Numerosi i membri di case reali europee. Oltre ai reali di Spagna e ai principi di Lussemburgo ed a Filippo di Edimburgo, c'erano tra gli altri l'erede al trono del Belgio, Filippo, accompagnato dalla moglie Mathilde, il principe Guglielmo Alessandro di Olanda, i reali di Svezia.

Tra i capi di Stato presenti, quelli di Austria Repubblica Ceca, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovacchia, Slovenia. La Francia è stata rappresentata dal primo ministro Raffarin, e così il Portogallo da Socrates. L'Unione Europea è stata rappresentata dal presidente della Commissione José Manuel Barroso, giunto tra i primi a Roma. Numerose anche le delegazioni americane, da quella degli Usa, guidata dal fratello del presidente, Jeb Bush, a quelle di Argentina, Costa Rica, Repubblica Dominicana, Guatemala, El Salvador, Messico, Paraguay, quasi tutte rappresentate da presidente o vicepresidente. Tra le delegazioni di Paesi arabi presenti, quella dell'Egitto, del Libano, del Marocco, dell'Arabia Saudita e degli Emirati Arabi Uniti. Dall'Africa sono venuti, tra gli altri, il vicepresidente dello Zimbabwe, il presidente del Gabon, il vicepresidente del Kenya.

Carlo Pecoraro

L'omaggio di Ciampi e della signora Franca a Benedetto XVI. Sotto, a fianco, i reali di Spagna.

«IL PAPA? UN PO' SBADATO»

Non è il caso di avvilirsi se dimentichiamo spesso dove abbiamo lasciato qualcosa o se la memoria ha qualche piccola esitazione. Anche al Papa accade. Georg Ratzinger, 81 anni, fratello maggiore di Benedetto XVI, in un'intervista al settimanale tedesco «Bild am Sonntag», ha rivelato che la principale debolezza del Pontefice è la sua sbadataggine. «Gli accade di smarrire cose e all'improvviso si rende conto di non sapere dove ha lasciato l'orologio, le chiavi o qualche documento», ha raccontato.

Georg Ratzinger, anche lui sacerdote, ha assistito alla messa che inaugura il papato di Benedetto XVI, e al giornale aveva anticipato che non avrebbe portato alcun dono a un uomo che ha già tutto. Ma al fratello-Papa avrebbe anzi espresso un desiderio: «Avere il numero del suo telefono diretto».

Il Professore sottolinea la latitanza delle forze della Casa delle libertà nelle cerimonie della Liberazione. Calderoli: «Tolleranza zero contro gli intolleranti»

Prodi: «Il governo ridimensiona l'antifascismo»

«La riforma della Costituzione mette a rischio l'unità della nazione». Bondi: «Fomenta divisioni e inimicizia»

DALLA PRIMA

60 anni di libertà

Si tratta in primo luogo di pace, di salvaguardia dell'ambiente, di sviluppo della democrazia politica, economica, di affermazione totale dei diritti dell'uomo, della donna, dei minori.

All'interno di questi fondamentali capitoli ruotano un'infinità di problematiche che toccano nel vivo il diritto all'esistenza e allo sviluppo dei popoli e soprattutto il futuro del mondo con le generazioni più giovani. Un'epoca nuova è aperta. Essa richiede uno sforzo gigantesco d'ordine intellettuale, morale, civile e materiale, prima ancora che politico ed economico, informato da principi che devono rimanere nitidissimi e che sono gli stessi che ci guidarono allora. Io sottolineo: libertà, eguaglianza, democrazia, solidarietà, cooperazione, pace.

Arrigo Boldrini
** «Bulow», medaglia d'oro, presidente nazionale dell'Anpi*

ROMA La Costituzione non può essere materia di scambi interni alla Casa della Libertà, e va difesa da «progetti dissennati di riforma» che mettono a rischio «le ragioni dell'unità della Nazione e il senso della Patria comune». E il ricordo della liberazione dal fascismo non può essere annacquato secondo ricostruzioni di comodo. Romano Prodi coglie l'occasione del 25 aprile per sottolineare, in una nota, il valore della resistenza e collegarlo alla necessità di difendere oggi la Costituzione.

Ma il leader dell'Unione, che oggi sarà a fianco di Ciampi sia a Roma che a Milano per le celebrazioni del 25 aprile, mette anche sotto accusa Berlusconi e i partiti della Casa delle libertà (An e Lega) che anche oggi diserteranno la grande manifestazione dell'Anpi per il sessantesimo anniversario della Liberazione. Immediate e furiose le reazioni del centrodestra. Prodi, accusa Sandro Bondi, vuole solo «fomentare odi e inimicizie». E Roberto Calderoli invoca addirittura la «tolleranza zero» nei confronti della manifestazione di Milano, alla stessa stregua di quanto fatto negli stadi. E accusa Prodi di voler impedire al Parlamento e al popolo di pronunciarsi sulla nuova Costituzione.

Prodi ha ricordato che Ciampi, nella celebrazione del 25 aprile dello scorso anno, ebbe a dire che la celebrazione di questa festa «scandirà per sempre la vita della nostra Repubblica». «Sottoscrivo», scrive ora il leader dell'Unione. «E' un peccato, ed è un motivo di preoccupazione sincera - aggiunge poi, riferendosi in particolare ad An - che forze rilevanti della maggioranza che ha governato l'Italia in questa legislatura non si riconoscano in questa Festa di liberta' e di democrazia. E' un motivo di inquietudine che il Presidente del Consiglio di questi anni trascorsi non abbia mai considerato un suo dovere civile e politico prendere parte alle celebrazioni della Liberazione».

Non solo. Prodi sottolinea che il 25 aprile 1945 fu «un nuovo inizio che sfociò nella scelta per la Repubblica nel 1946 e nella Costituzione del 1948». Una Costituzione che ha fissato «un impianto di principi democratici e di valori civili e sociali che mantengono tuttora, pienamente, la loro validita' e importanza». Da qui l'invito a fare in modo che «la festa della Liberazione resti e diventi sempre piu' una festa di tutti gli italiani», a impegnarsi in una nuova «opera di ricostruzione» del Paese e, infine, a ritrovare «le ragioni dell'unità della Nazione e il senso della Patria comune che, oggi più che mai, sono messe a rischio da progetti dissennati di riforma della Costituzione».

«Chi combattè - scrive Prodi - contro i nazisti e contro la Repubblica di Salò (garibaldino, azionista, democristiano o soldato del Regio Esercito) non potrà mai essere considerato allo stesso modo di chi combattè, magari in buona fede, per un'Italia serva e vassalla del III Reich».

«Da diversi anni, ormai, correnti politiche e culturali interessate ad annacquare la memoria e il valore dell'antifascismo - scrive Prodi - cercano di minimizzare il significato della Resistenza e di relativizzare le scelte dei protagonisti di quel tempo. Si tratta di tendenze che vanno contrastate». Un giudizio su cui gli ha fatto eco ieri anche Piero Fassino che ha invitato a difendere la storia, dal tentativo della destra di «riscriverla artificiosamente, sovvertendo le responsabilità, assolvendo i carnefici e umiliando le vittime».

«Tolleranza zero contro gli intolleranti», invoca invece il ministro delle Riforme, il leghista Roberto Calderoli.

«Quando una parte politica, con l'arroganza, e purtroppo alcune volte anche con la violenza, si impossessa, con un esproprio del popolo, di date come quella del 25 aprile o del primo maggio - aggiunge - non vi è nulla da festeggiare, anzi, vi è solo da temere per la democrazia nel Paese. Alle manifestazioni come quella di domani - conclude quindi - dovrebbe essere applicata la stessa tolleranza zero oggi utilizzata negli stadi: ovvero divieto assoluto di partecipazione a chi, con la sua intolleranza e le sue bandiere, ha calpestato il giorno della Liberazione, impedendo così la partecipazione a chi non la pensa come loro».

Andrea Palombi

Romano Prodi e sotto Sandro Bondi di Forza Italia.

DALLA PRIMA

L'ULTIMA CODA DI ODIO

I magistrati possono (giustamente) attribuire la paralisi delle loro indagini al famigerato «armadio della vergogna», nel quale, presso la Procura Militare di Roma, erano tenuti chiusi i fascicoli relativi a 695 procedimenti giudiziari per strage. È lecito chiedersi se l'autorità istituzionale che ha preso questa decisione, insabbiare e rendere inaccessibili i documenti che permettevano di fare giustizia sui massimi crimini patiti dal popolo italiano, non debba renderne conto, e subito.

Ma c'è dell'altro, e riguarda la possibilità non di avere giustizia, ma almeno di sapere. Chiedo scusa se faccio qualche riferimento personale, ma è necessario per la chiarezza. Ho raccontato la Resistenza contadina e le rappresaglie tedesche in alcuni libri, che poi furono tradotti anche in tedesco. Uno di questi libri chiamava il protagonista con lo stesso nome che aveva nella realtà, costui era ancora vivo in Germania, e la magistratura tedesca (onore a lei) ha aperto un processo contro di lui, perché, in qualità di comandante di una compagnia della Wehrmacht, in Italia aveva seminato 56 vittime tra fucilati e impiccati. Anche ragazzini. Anche donne. Aveva torturato.

In casa sua, con la pila di documenti a carico in mano, il comandante morì d'infarto la sera che precedeva la prima udienza. La sua morte, della quale mi sento responsabile, non mi ha fatto piacere. Preferirei che fosse ancora vivo e condannato, magari agli arresti in casa. Perché la sua morte ha avuto un'influenza nefasta sulla giustizia germanica. Quest'anno quel libro, nella edizione tedesca, è stato adottato nell'università di Potsdam. Gli studenti tedeschi restano sbalorditi per quel che leggono, e vorrebbero fare delle indagini, ma in Germania non è più possibile (ecco perché scrivo questo articolo): una legge recente stabilisce che se un cittadino tedesco è accusato di crimini che possono infangare la sua memoria, ma muore senza che il processo sia giunto a sentenza, ha diritto, non che le prove a carico vengano archiviate, ma che vengano distrutte.

Così non è soltanto la magistratura che viene paralizzata, ma anche la storiografia: non sarà più possibile indagare. Per la Germania, ciò che abbiamo patito non è mai esistito. È questo che non possiamo accettare.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

Alla manifestazione parteciperanno Centrosinistra e sindacati

Ciampi va in piazza Duomo ma Berlusconi non ci sarà

MILANO Silvio Berlusconi sarà il grande assente, oggi, alle celebrazioni per il 60o anniversario della Liberazione.

Fino a dieci giorni fa si diceva, a Palazzo Chigi, che il capo del governo si sarebbe presentato, sul palco in piazza Duomo, insieme al presidente della Repubblica, Ciampi. Poi, invece, la decisione di essere presente soltanto questa mattina alla cerimonia che si terrà al Quirinale. Subito dopo Ciampi prenderà un aereo per essere a Milano nel primo pomeriggio. Berlusconi, invece, resterà a Roma. Finora, va ricordato, l'attuale premier non ha mai partecipato alle celebrazioni del 25 Aprile. Una volta era rimasto a casa, nella villa di Macherio; un'altra volta si era preso un giorno di riposo nella sua villa in Sardegna e più recentemente era stato in Provenza, ospite della figlia Marina che là possiede una casa fra gli ulivi.

Alla manifestazione di Milano per il governo ci sarà il ministro Pisanu e la Camera dei deputati sarà rappresentata dal vicepresidente Alfredo Biondi. Invece mancheranno le delegazioni di due partiti di governo, Alleanza nazionale e Lega Nord. Invece i rappresentanti del Carroccio (che parteciperanno a manifestazioni partigiane in Val Camonica) contestano, soprattutto, la presenza di Ciampi e poi ricordano che Umberto Bossi, quando vi partecipò (nel 1994), fu preso a uova e pomodori. Allora come ora la Lega faceva parte del governo Berlusconi, vincitore delle elezioni soltanto due settimane prima. Il corteo del 1994, sotto una pioggia torrenziale, è ancora ricordato come uno dei più grandi del dopoguerra ed è da allora che il 25 Aprile è tornato a riempire le piazze. An e Lega, come detto, non ci saranno (neanche con i loro uomini rappresentanti delle istituzioni a Milano) e questo ha suscitato polemiche. Però, da parte della maggioranza di governo, si era alzata una voce per dire che, comunque, ci sarebbe stato Berlusconi. La sua assenza, in ogni caso, non ha spostato di una virgola il programma delle manifestazioni, iniziate già ieri con una cerimonia al Cimitero Maggiore in onore dei 4 mila caduti della guerra di Liberazione. Oggi il corteo partirà da piazza Oberdan. In prefettura, alle 16, il capo dello Stato scoprirà una lapide intitolata a Riccardo Lombardi, primo prefetto della città dopo la Liberazione ed esponente di spicco del Psi fino alla metà degli anni '80. Ciampi parlerà dal palco in piazza Duomo alle 16,45. Con lui ci saranno Romano Prodi, il segretario del Ds Fassino, Fausto Bertinotti, Armando Cossutta, Antonio Di Pietro, Arturo Parisi, Enico Boselli e i segretari di Cgil, Cisl e Uil, Epifani, Pezzotta e Angeletti. E proprio il segretario della Uil parlerà dal palco a nome dei tre sindacati, prima del discorso conclusivo di Ciampi. Da sottolineare un allarme delle forze dell'ordine per tre contromanifestazioni, in piazza Duomo, piazza Cordusio e piazza Crema, organizzate dagli estremisti di Forza Nuova.

Gigi Furini

L'ex ministro delle Comunicazioni nega di aver telefonato al Quirinale sul caso Storace. Fassino: «Ormai la maggioranza è allo sfascio»

Gasparri: ho scelto io, nessuno mi ha cacciato

Il vicepremier Tremonti apre al Sud: «Serve subito una banca per il Mezzogiorno»

ROMA Maurizio Gasparri ha compiuto una scelta «autonoma». Parola dell'ex ministro delle Comunicazioni che prima ha atteso la smentita del Quirinale e poi, dopo aver letto i giornali, si è scagliato contro i cronisti colpevoli di essersi inventato tutto. «I fatti parlano da soli. Ciò che viene scritto sulla base di premesse false è falso» dice l'esponente di An che secondo le ricostruzioni, poi smentite, sarebbe stato cacciato da Berlusconi e Fini dopo aver chiesto al segretario generale della Presidenza della Repubblica, Gaetano Gifuni, di impedire l'ingresso nel governo al suo nemico di corrente Francesco Storace. Tutto falso, spiega il Quirinale: «Quella telefonata non vi è mai stata nè vi sono mai stati altri contatti. Dunque» si legge in una nota «le ricostruzioni comparse sui giornali di oggi sono destituite di ogni fondamento».

Giulio Tremonti intanto respinge le accuse di rappresentare nel governo la prevalenza dell'asse del Nord. Rispetto al governo precedente, dice, c'è più attenzione al mezzogiorno.

«Il Sud - ha osservato Tremonti - ha venti milioni di abitanti ed è l'unica area d'Europa che non ha banche proprie. Ecco perchè serve la Banca del Mezzogiorno».

«Per competere - ha detto ancora il vicepremier - bisogna individuare in ogni Paese europeo un'area e prevedere la possibilità che i capitali investiti, provenienti da fuori, in quell'area siano esenti da imposte. È l'unico modo che ci resta per tentare di competere con l'Asia. Bisogna inoltre prevedere nel sud fiscalità di vantaggio e zone franche»

Nel mio incarico di indirizzo, assicura, rispetterò tutti gli alleati.

Resta il fatto che l'uscita di Gasparri dal governo crea non pochi problemi e nel partito di Fini cresce la voglia di rivincita. Destra protagonista (che è la corrente dell'ex ministro autore della riforma Tv) non accetta che la Destra sociale di Alemanno possa essere rafforzata con l'ingresso di Storace in un ministero-chiave, qual è quello della Sanità, per la tenuta del governo. Una realtà che non piace molto nemmeno alla Nuova alleanza, che è l'area liberal di Matteoli e Urso. Ma adesso non è il momento dei distinguo e il partito del vicepremier è costretto ad offrire una irreale immagine unitaria. «Io ho ottimi rapporti con tutti ma adesso bisogna dedicarsi ai rapporti con gli elettori. Sono uscito dal governo» assicura Gasparri «per dedicarmi alla vita politica».

Nell'attesa del voto di fiducia (previsto per mercoledì e giovedì) nella Cdl si leva il malumore di chi a Berlusconi aveva chiesto una «discontinuità» con il passato e ora si ritrova con un asse Fi-Lega rafforzato dall'ingresso di Giulio Tremonti come vicepremier. Non tutti, ovviamente, intendono protestare. Domenico Nania (An) preferisce vedere il bicchiere mezzo pieno: «La circostanza che nella compagine governativa ci siano più uomini del Sud è un fatto positivo». E Roberto Calderoli spiega che quella che si è appena chiusa è stata una crisi «inutile», una perdita di tempo. «Noi» aggiunge il contestatissimo ministro delle Riforme «chiedevamo solo di continuare l'ottimo lavoro che avevamo iniziato nei tre dicasteri. Berlusconi si è dimostrato uomo di parola».

A togliersi un sassolino dalla scarpa ci pensa l'ex ministro dei Beni culturali, Giuliano Urbani, che chiede un ritorno al sistema proporzionale e attacca il bipolarismo «straccione, cannibalesco e velleitario». A chiedere uno stop alla politica del Cavaliere ci pensa invece l'eurodeputato dell'Udc e presidente della Provincia di Catania, Raffaele Lombardo, che attacca l'«antimeridionalismo» di Maroni e definisce insufficienti le risorse destinate per il Sud.

E se dal presidente della Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, arrivano al premier gli «auguri» accompagnati dalla richiesta che dalle parole si passi alle «azioni», la condanna dell'Unione è unanime. Fassino assicura che il nuovo governo è stato costruito solo per «tenere insieme i cocci di una maggioranza allo sfascio» mentre Fausto Bertinotti fa notare che «la toppa è peggiore del buco» e Pecoraro Scanio vede una Cdl «già al capolinea».

Gabriele Rizzardi

L'ex ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri minimizza lo scontro maturato all'interno di Alleanza nazionale.

IL CASO

Il pressing del sottosegretario italiano Urso con l'appoggio di altri dodici Paesi costringe il commissario Mandelson a rompere gli indugi. Esportazioni di Pechino cresciute del 200%

Tessile, l'Ue avvia d'urgenza un'inchiesta sui prodotti cinesi

Il sottosegretario Urso

ROMA La Commissione europea avvierà un'inchiesta su nove prodotti tessili cinesi le cui importazioni hanno subito in questi primi tre mesi incrementi oltre la fatidica soglia del 35%. Lo scopo è arrivare all'applicazione delle misure di salvaguardia previste dagli accordi del Wto.

Tredici Paesi europei, Spagna, Polonia, Grecia, Belgio, Italia, Francia, Cipro, Lituania, Portogallo, Slovenia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria, chiedono però al commissario al Commercio, Peter Mandelson, di fare di più, saltare la fase istruttoria e di passare subito alle consultazioni con la Cina per misure di autocontenimento e, in subordine, per arrivare subito a quote predeterminate e all'applicazione di dazi.

La richiesta formale per l'avvio di procedure di urgenza a salvaguardia del tessile è stata avanzata ieri sera a Peter Mandelson da Adolfo Urso, rappresentante del ministro delle Attività produttive, Claudio Scajola, e dal ministro francese per il Commercio, Francois Loos, prima della riunione informale dei ministri del Commercio della Ue. La richiesta di essere investito formalmente del problema era venuta dallo stesso Mandelson. «Non potevamo farlo perché non avevamo ancora ricevuto i dati reali delle importazioni di prodotti tessili cinesi in Europa - spiega Urso - non appena li abbiamo avuti siamo stati pronti a fare la richiesta».

I dati denunciano l'invasione di prodotti cinesi che si è verificata in Europa dal primo gennaio, data dell'apertura del mercato alla Cina. Nove i prodotti individuati dalla Commissione europea sui quali la procedura potrebbe scattare da subito: pullover (le cui importazioni nei primi mesi di quest'anno sono aumentate del 534% rispetto agli stessi mesi del 2004), pantaloni uomo (+412%), bluse (+186%), calze e calzini (+183%), reggiseni (+63%), t-shirt (+164%), Tessuti di lino (+51%), filati di lino +257%), soprabiti donna (+139%).

La procedura d'emergenza invocata dal governo italiano e dagli altri dodici paesi in cui lavorano i 2 milioni e 700mila addetti del tessile europeo (800mila solo in Italia), potrebbe dare i suoi frutti in un mese al massimo. Ma se la Commissione europea vorrà davvero accelerare i tempi si saprà solo il 12 maggio nel Comitato 133 nel quale si discuterà di tessile e Cina.

Perché le norme europee prevedono che sia la Commissione a fare una proposta, i paesi membri hanno il potere di rifiutarla (nel Consiglio Affari Generali), ma non di scegliere le strategie di intervento.

Alessandro Cecioni

Dramma alla quinta prova speciale. Pilota e navigatore erano esperti. Forse traditi da gomme sbagliate

Due morti nel rally della Val d'Aosta

Escono di strada e centrano un garage. Devastanti le lesioni interne

AOSTA La rabbia e il dolore per un incidente assurdo sono un tutt'uno sui volti dei meccanici, degli organizzatori, dei compagni di scuderia e degli avversari che hanno visto una giornata automobilistica di sano agonismo trasformarsi, alle alle 13.18, in un grave lutto. Erano infatti le 13.18 quando l'auto numero 9, iscritta al 35simo Rally della Valle d'Aosta, una Fiat Punto S1006, si è schiantata contro un garage in cemento. L'impatto ha provocato la morte del pilota, Francesco Pozzi, 35 anni compiuti il 7 marzo, residente a Pogno in provincia di Novara, e del copilota Emanuele Curto, residente a Asti, di 29 anni, rallisti esperti.

Stavano effettuando la quinta prova speciale Saint Denis-Verrayer; erano undicesimi in classifica e avevano buone possibilità di migliorare la posizione. Avevano coperto poco meno di 10 chilometri dei 17 previsti. La dinamica dell'incidente la ricostruisce Alfredo Delleani, direttore di gara: «Stavano percorrendo un tratto misto veloce in discesa che non presenta assolutamente difficoltà per i concorrenti ma è molto pericoloso per gli spettatori, tanto che c'era un commissario che doveva far sgomberare eventuali persone presenti». «L'auto - precisa il direttore di gara - è uscita da una curva a destra e è finita a sinistra sul prato in piano che costeggia la strada. Percorsi una cinquantina di metri ha impattato contro il garage uscendo dalla parte opposta. Ha proseguito la sua corsa, ha saltato un piccolo avvallamento e si è fermata poco dopo. Il tachimetro segna circa 111 chilometri orari».

Alle 13.20 è giunta l'ambulanza, stazionata a circa 500 metri, ma Franco Abrate, medico del servizio emergenza territoriale del 118 non ha potuto far altro che constatare la morte dei due piloti. «Erano privi di tutti i parametri vitali anche se alla vista i corpi non avevano segni di traumi». Pozzi e Curto sono morti per le lesioni interne provocate dalla violenta e repentina decelerazione. «La cellula di sopravvivenza dei piloti - ha precisato Delleani - è rimasta integra e intatta». Non è escluso che a tradire il pilota siano state le gomme da bagnato montate che non hanno fatto presa sull'asfalto in quel tratto pressochè asciutto.

Piero Minuzzo

Un telo bianco posto sul parabrezza dell'auto nella quale sono morti i due giovani nel Rally della Valle d'Aosta.

Terremoto in Slovenia: nessun danno

UDINE Una scossa di terremoto di intensità 3.9 gradi della scala Richter è stata registrata dal Centro sismologico di Udine ieri sera alle 20.34. L'epicentro - secondo quanto riferito dalla Sala operativa della Protezione civile regionale - è stato localizzato in Slovenia, a Podgrad, a 37 km a Sudest di Trieste e a 62 km a Sudovest di Lubiana. La scossa è stata avvertita anche a Trieste. Numerose le telefonate giunte al centralino dei vigili del fuoco del capoluogo del Friuli Venezia Giulia. Il sisma tuttavia non ha prodotto danni agli edifici nè sono stati segnalati feriti.

Ancora neve in Piemonte

TORINO È tornata la neve sulle montagne del Piemonte. Imbiancate l'alta Valle di Susa e varie località del Cuneese e del Verbano, mentre Torino è interessata da una pioggia battente che, nel capoluogo ha portato ad annullare gran parte delle manifestazioni all' aperto previste per il 25 aprile.

Il record è stato registrato in Valle di Susa a Chateau Beaulard, con 25 centimetri. Nevica sui valichi tra l'Italia e la Francia, dal Monginevro al Frejus al Colle dell'Agnello (13 cm). Nel Verbano sono segnalati dieci centimetri sul lago delle Loce, a quota 2.200 metri.

La neve caduta in queste ultime ore, in quota, in Piemonte ma anche in Alto Adige è un fenomeno di passaggio, che oggi finirà e è dovuto all'incontro tra il fronte nuvoloso di aria fredda che sta attraversando la nostra penisola e la ventilazione calda, di provenienza sudorientale. Lo sottolinea il Servizio meteo dell'aeronautica. La neve, comunque, non scenderà sotto i 1.600-1.800 metri e la sua comparsa non desta alcuna preoccupazione.

All'uscita di un bar un colpo di pistola uccide un giovane di 35 anni. Il diverbio per un calcio alla macchina su cui viaggiavano

Banale lite fra amici: spara e ammazza l'altro

ROMA Una lite tra amici finita in tragedia, con la morte di Andrea Fileri, 35 anni, ucciso da un colpo di pistola. A ucciderlo è stato un amico, Christian Cavorso, col quale la vittima aveva trascorso tutta la serata di ieri. Andrea e Christian, con altri due compagni, avevano passato insieme la notte andando in giro per un paio di birrerie: proprio mentre si dirigevano verso un altro pub, nella via dove ha avuto luogo l'omicidio, è scattato il litigio.

Christian è stato fermato nel pomeriggio dalla squadra mobile, ha 31 anni e ha confessato di essere l'autore dell'omicidio. Una lite per futili motivi, secondo quanto raccontato dall'uomo.

Secondo la ricostruzione degli amici, Andrea avrebbe preso a calci lo sportello della macchina sulla quale i quattro viaggiavano, un' Audi di proprietà di uno di loro, scatenando la reazione di Christian. Tra i due è seguita una colluttazione, finita per l'intervento di uno degli altri amici, che si è frapposto prendendo le difese di Fileri. A quel punto Christian ha lasciato il resto della compagnia, e così hanno fatto gli altri due amici.

Andrea Fileri rimane vicino al pub, aspettando la fidanzata. Christian, che nella vita si arrangia con piccoli lavori, intanto prepara la vendetta: va in un campo di sua proprietà, a Pomezia, e là prende la pistola, una 7,65 con cui poco dopo ucciderà Andrea. Il trentunenne torna in via Bellosguardo: il suo obiettivo in realtà era «punire» l'amico che aveva fatto da paciere. Ma di fronte si trova Fileri: i due litigano ancora, finchè Christian estrae la pistola e spara. Alla scena assiste la fidanzata della vittima, che con uno degli altri amici, tornato sul posto, accompagna Fileri, ferito, al S.Anna di Pomezia.

Ieri pomeriggio gli agenti della III sezione della squadra mobile di Roma, in collaborazione con gli agenti del commissariato Esposizione, dopo aver ricostruito le fasi dell'accaduto e ascoltato gli amici di Andrea Fileri, hanno fatto irruzione nella baracca del terreno di Christian Cavorso, a Pomezia: Christian era nascosto lì, il viso gonfio per le percosse ricevute la notte precedente.

L'uomo ha confessato e è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria. Dovrà ora rispondere di omicidio.

La squadra mobile della capitale ha operato indagando sulle cause dell'omicidio sia tra i conoscenti del ragazzo che tra gli avventori del locale. Gli agenti erano intervenuti sul posto quando il corpo del giovane era stato già trasferito all'ospedale.

A ucciderlo è stato un solo colpo di pistola, entrato dalla spalla, che ha perforato il cuore. Così è morto Andrea Fileri, idraulico romano senza precedenti penali.

IN BREVE

Uccide la moglie e la mette nel congelatore di casa

PARIGI Raccapricciante omicidio. Ha ucciso la moglie e ha nascosto il corpo per quindici giorni nel congelatore di casa. È successo a Saint-Pierre nell'isola della Riunione, dipartimento francese d'Oltremare. Stephane Beytrison, 37 anni, di origine svizzera, è stato arrestato ieri per l'omicidio della moglie, Sandrine, anche lei svizzera di 37 anni. Sono state le assenze scolastiche dei quattro figli della coppia (due bambini e due bambine fra i 5 e 13 anni), a sollecitare l'intervento della polizia. È stato lo stesso uomo a condurre i poliziotti al congelatore, dopo i primi rilievi e interrogatori, dove da quindici giorni si trovava il corpo della moglie, nascosto sotto cibo e ghiaccio. L' uomo ha confessato agli agenti di aver ucciso la moglie in seguito ad una lite. Secondo i primi dati dell'indagine, la vittima voleva lasciare l'isola, dove viveva col marito dal 2000, a causa di seri problemi economici. Così il marito ha deciso di ucciderla. I figli sono già stati affidati ai servizi sociali.

Sciatore italiano muore in un burrone in Svizzera

MILANO Uno sciatore italiano è morto ieri in Svizzera, nel Cantone vallese, dopo essere caduto in un crepaccio. L'incidente è avvenuto sull'Alphubel, a circa 3.900 metri di altitudine. L'uomo è scivolato per venti metri, dopo il crollo di un ponte di neve che stava attraversando. Faceva parte di un gruppo di escursionisti italiani, ma non era legato da una corda agli altri. I soccorsi, scattati subito, si sono rivelati inutili e hanno potuto soltanto constatare il decesso dello sciatore.

Baghdad, 15 morti in un attentato suicida

BEIRUT Per la seconda volta nel giro di 48 ore una moschea sciita di Baghdad è stata bersaglio di un sanguinoso attentato che ha provocato almeno 15 morti e una sessantina di feriti a chiusura di una domenica di sangue apertasi con un attacco contro un'accademia di polizia a Tikrit che ha provocato altre sette vittime. Un ordigno ad alto potenziale e un'autobomba sono esplosi stasera in rapida sequenza di fianco alla moschea di Ahl al- Beit, un quartiere nord della capitale a maggioranza sunnita.

Abbandona le figliolette per andare a ballare

LECCO Due bambine sole per strada, in cerca del papà, che le aveva lasciate sole in casa per andare, si scoprirà poi, a ballare. È successo l'altra notte a Colico, paese dell'alto lago, in provincia di Lecco. L'uomo, un commerciante di 36 anni, separato dalla moglie e con le figliolette di 7 e 11 anni in affidamento da alcuni mesi, è stato denunciato a piede libero per abbandono di minori, con l'accusa di aver lasciato sole le due bambine.

Stazione spaziale, Vittori rientra dallo spazio

ROMA La navetta russa Soyuz si è sganciata correttamente dalla Stazione spaziale internazionale per iniziare la fase di rientro a Terra, previsto qualche minuto dopo la mezzanotte. Le immagini della Soyuz, a bordo della quale si trovano l'astronauta dell'Agenzia spaziale europea (Esa) Roberto Vittori, Leroy Chiao della Nasa e Salizhan Sharipov dell'agenzia spazale russa Roscosmos sono state trasmesse nel centro dell'Esa a Frascati.

RESTITUITA

Torna a Axum la stele

L'ultimo troncone della stele di Axum presa 37 anni fa dalle truppe italiane e portata a Roma come bottino di guerra, fatta montare da Mussolini in piazza di Porta Capena come simbolo della potenza dell'Italia imperiale torna nella sua terra. Ieri sera l'ultima parte dell'obelisco, con la cuspide restaurata dopo il fulmine che la colpì, ha preso il volo dall'aeroporto militare di Pratica di Mare.

Ancora confusa la vicenda della sparizione a Milano di Stefan. Un taxi nella baraccopoli

Bambino rapito, forse dai genitori

Il piccolo rom era stato affidato al Centro per maltrattati

MILANO Una famiglia un po' difficile, forse più chiusa di altre, molto diffidente, restia a farsi avvicinare dagli estranei. Così, chi ha avuto modo di conoscerla, descrive quella di Stefan, bambino romeno di 7 anni rapito giovedì da un centro per bambini maltrattati. «Si vedeva che erano un po' isolati dagli altri, alle volte persino aggressivi - ha raccontato un operatore che lavora per un'associazione di volontariato - Ma io non ho mai notato nulla di particolarmente drammatico».

A tre giorni dalla scomparsa del piccolo nomade si moltiplicano gli interrogativi sulla inquietante vicenda. Stefan quasi sicuramente è di nuovo con i suoi genitori che se lo sono andati a riprendere, forse temendo di non poterlo rivedere più. Tutta la famiglia infatti è stata vista ripartire quello stesso pomeriggio in cui Stefan è stato portato via dal Centro.

Qualcuno ha raccontato di aver visto poco prima il bimbo scendere da un taxi nei pressi della baraccopoli. Era in compagnia del padre e di altri adulti. E le ricerche finora non hanno dato esito tanto che si fa sempre più forte la convinzione che il gruppetto sia già all'estero.

«È una storia che ha davvero parecchi lati oscuri - ha detto il vicepresidente dell'Opera Nomadi, Maurizio Pagani, che ha avuto modo di occuparsi della famiglia di rom nei mesi scorsi - Certo è difficile sostenere tesi diverse quando la pressione dei media è così forte e sembra che sia già stato fatto un processo: non nascondiamo che ci siano effettivamente casi di violenza, sfruttamento, abbandono, ma non credo abbiamo in mano gli elementi per sostenere che Stefan rientri in uno di questi».

Agenti davanti al Centro maltrattati.

Stefan viveva in un campo nomadi nei pressi del cimitero Maggiore, con i genitori da circa un anno. Come tanti altri bambini non frequentava la scuola. Un operatore volontario aveva più volte avvicinato il padre nella baracca di fortuna alla periferia di Milano, per convincerlo a mandare a scuola il ragazzino e la sorella di 9 anni. «Avevo trovato anche una sistemazione per la bambina - ha raccontato - Ma all'ultimo momento il padre non ne ha voluto sapere».

«Spesso questa gente, che vive in uno stato di precarietà e irregolarità ha paura delle istituzioni, di far uscire i figli dal gruppo - ha spiegato Pagani - Le madri quando vanno in giro a chiedere l'elemosina si portano dietro i figli non come aiuto ma perchè temono di lasciarli soli».

Probabilmente in uno di questi giri - questa è la tesi sostenuta da chi non crede a un ragazzino maltrattato - Stefan si è perso e è stato individuato dalla polizia. «Ho letto che mentre si trovava nel centro per bambini maltrattati Stefan per parecchio tempo si è chiuso nel silenzio come se avesse paura degli adulti - ha detto un altro volontario - Ma mi chiedo quale bambino di quell'età, catapultato in una realtà per lui così diversa, si comporterebbe diversamente».

Renato Vallanzasca da una settimana non mangia. Nella prigione di Voghera gli impediscono di vedere la madre

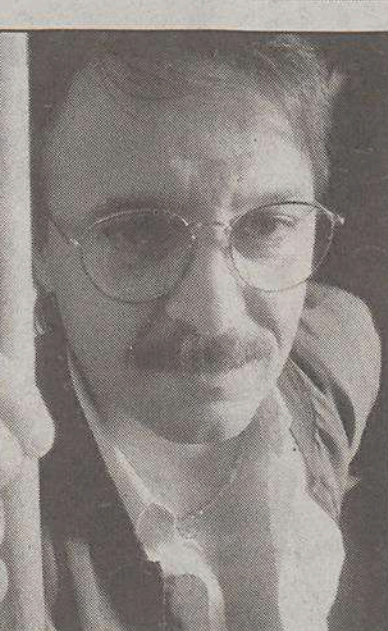
Carcere troppo duro, il Bel René digiuna

VOGHERA Da una settimana non mangia più, si nutre solo con acqua e tè. L'ex boss della Comasina, il Bel René degli anni Settanta - molti cuori infranti, molte vite strappate e più di metà della sua passata in carcere - sta attuando lo sciopero della fame contro la durezza del regime carcerario nel suoi confronti.

Renato Vallanzasca, 55 anni (è nato il giorno di San Valentino del 1950), rifiuta il cibo nella sua cella del supercarcere di Voghera, dove è rinchiuso dal 2003 come vigilato speciale. La notizia del suo digiuno è trapelata dall'istituto penitenziario del Medassino, e anche se mancano conferme ufficiali pare che la ragione principale stia nel rifiuto dell'autorità carceraria di fargli vedere sua madre, che ha 88 anni e che il bandito milanese non vede dal 2001.

Vallanzasca è detenuto da quasi 33 anni, anche se vi sono stati periodi più o meno lunghi, negli anni '70 e '80, passati in latitanza dal Bel Renè dopo le sue leggendarie evasioni. Sta scontando quattro ergastoli, collezionati assieme a 260 anni di carcere per i molti delitti commessi a partire dalla metà degli anni '60 quando, ancora ragazzino, iniziò la sua carriera di malavitoso nel quartiere della Comasina. È ritenuto responsabile di 7 omicidi (fra le sue vittime anche uomini delle forze dell'ordine), tre sequestri tra i quali quello della giovane Emanuela Trapani, rapine e molti altri reati.

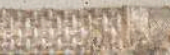
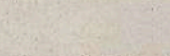
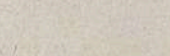
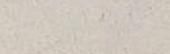
Una detenzione, la sua, che stando a diverse testimonianze lo avrebbe profondamente cambiato ma senza spegnere il suo orgoglio. Vallanzasca si è pentito dei crimini commessi, ma non è un «pentito». In carcere, dopo gli anni delle rivolte e delle clamorose evasioni compiute o tentate (l'ultima il 31 dicembre '95 dal carcere di Nuoro), è diventato un esperto di computer, coltiva diversi interessi, ma non si è rassegnato. Soprattutto non si è mai rassegnato al regime molto duro cui è sottoposto.

A quanto trapela dalla casa di pena di Voghera, la stessa in cui Michele Sindona bevve il mortale caffè avvelenato, dietro l'atteggiamento di Vallanzasca ci sarebbe non solo l'impossibilità di vedere l'anziana madre, ma anche la sua crescente insofferenza per il regime restrittivo.

Renato Vallanzasca

Deve scontare quattro ergastoli e 260 anni di pena. In isolamento

Vallanzasca è rinchiuso nel settore «elevato indice di vigilanza», uno dei reparti più severi e sorvegliati dell'intero istituto. È costretto a stare in cella da solo, e qualche tempo fa è stato anche punito con due settimane d'isolamento per il suo rifiuto di rientrare nel settore di competenza al termine dell'ora d'aria. Durante questo periodo gli sono stati negati anche i momenti di socialità con gli altri detenuti e l'accesso alla saletta computer.

Ieri comunque c'è stato un incontro con i responsabili del supercarcere di Voghera che potrebbe anche preludere a un accordo per fargli cessare la protesta.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura del 24 aprile 2005 è stata di 59.400 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Elezioni amministrative

Regione istriana, calano gli italiani presenti nelle liste

POLA Un po' pochini i candidati di nazionalità italiana sulle Liste di candidatura per l'elezione della futura assemblea regionale istriana.Più accentuata invece la presenza sulle liste comunali, specie nel buiese dove addirittura sulla Lista indipendente di Tullio Fernetich per il nuovo consiglio comunale di Verteneglio 10 candidati su 11 sono connazionali. Tornando alle liste a livello regionale il numero maggiore di italiani 6, lo troviamo su quella della Dieta democratica istriana,il partito che più degli altri si impegna a sostegno dei diritti della Cni. Tra l'altro nei giorni scorsi il presidente del partito regionalista Ivan Nino Jakovcic ha siglato l'accordo di collaborazione elettorale con il presidente dell' Unione Italiana Maurizio Tremul. Leggendo i nomi dei candidati italiani in gara si può dedurre che ci sarà sicuramente un avvicendamento alla funzione di vice presidente italiano della Regione, funzione ora detenuta da Giuseppe Rota di Umago, che non figura tra i candidati. Stando a voci di corridoio dovrebbe succedergli il deputato italiano al Parlamento croato Furio Radin, numero 5 sulla lista. Non va comunque del tutto scartata l'ipotesi di Sergio Bernich attuale vice presidente dell'Assemblea regionale, in gara sulla lista del Partito socialdemocratico. Tutto comunque dipenderà dall'esito del voto e dagli annunciati accordi post elettorali tra i due schieramenti amici. Altri candidati connazionali in corsa per un seggio nella futura Assemblea regionale li troviamo sulle liste del Centro democratico, del Partito dei pensionati, del Foro democratico istriano del Partito socialista operaio e della Coalizione formata dall' Unione socialdemocratica, Partito della nuova alternativa, Movimento dei verdi e Partito dei verdi. Hanno però pochissime probabilità di venir eletti considerato che occupano posizioni piuttosto basse sulle liste e che i loro schieramenti non vanno per la maggiore.

Tra le curiosità per quel riguarda i connazionali ma a livello comunale, si nota l'assenza dalla Lista della Ddi per Rovigno, di Silvano Zilli che quindi dopo 3 mandati lascerà il posto di vice sindaco italiano a qualcun altro, probabilmente a Marino Giuricin. Ci sarà un altro vicesindaco italiano anche a Parenzo dato che quello attuale Ugo Musizza non figura tra i candidati mentre ad Albona esce di scena Tullio Vorano, da anni nelle alte sfere comunali.

p.r.

Il provvedimento già applicato negli anni Ottanta. Scetticismo a Fiume: «Più delle auto inquina la raffineria situata in centro città»

Allarme smog, targhe alterne in Croazia

Lo prevede la nuova legge sulla tutela dell'aria. Ma mancano le centraline ecologiche

FIUME Lo spettro delle targhe alterne si aggira sulle città croate. Tra breve entrerà in vigore la nuova legge sulla tutela dell'aria che consentirà alle autorità locali di adottare misure eccezionali, come le targhe alterne o il blocco del traffico veicolare qualora nell'atmosfera dovessero essere misurati picchi di polveri sottili.

I cittadini croati si sono già confrontati con questa disposizione agli inizi degli anni '80, ma allora (all'epoca dell' ex Jugoslavia) il motivo era dovuto alla mancanza di carburante sul mercato. I più contrari a questo eventuale divieto sono gli abitanti del capoluogo quarnerino che considerano l'industria il principale inquinatore dell'ambiente. Infatti, nel pieno centro, a pochi passi dal Palazzo della stampa, sorge la raffineria della compagnia petrolifera nazionale Ina, che rende difficile la vita soprattutto ai cittadini che vivono nelle vicinanze. Già da anni si sta discutendo sull'opportunità di trasferire l'impianto, ma finora non si è trovata una soluzione adeguata. Negli ultimi mesi ci sono stati diverse manifestazioni di protesta ma finora nulla si è mosso.

Un altro problema è rappresentato dal fatto che soltanto nel capoluogo quarnerino e a Zagabria sono installati i misuratori d'inquinamento e perciò non risulta chiaro in base a cosa le autorità locali potranno decidere di vietare il traffico o di puntare alle targhe alterne.

Gli anziani, i bambini, gli ammalati sono le categorie più esposte all'inquinamento atmosferico. Il loro stato di salute può essere minato o aggravato proprio dalle polveri sottili. «Anche se la qualità dell'aria è abbastanza soddisfacente, soprattutto se paragonata agli anni '60 e '70 quando il riscaldamento a nafta e la benzina col piombo avvelenavano l'aria, la situazione odierna resta a livello di guardia», commenta Vladimira Vladic, responsabile dell'ufficio per l'igiene dell'ambiente dell'Istituto per le ricerche mediche. «Non credo tuttavia che la nuova normativa sul traffico risolverà il problema. Innanzitutto bisogna smantellare gli impianti inquinanti che sorgono in città o nelle loro vicinanze e poi bisogna installare numerosissismi misuratori d'inquinamento. Però i mezzi finanziari non permettono un simile investimento». Comunque, secondo le prime indiscrezioni, lo Stato si affiderà al denaro proveniente dai fondi dell'Unione europea per installare 22 stazioni di misurazione su tutto il territorio croato. Quindi, si presume che la misura dele targhe alterne non sarà approvata almeno ancora due anni.

b.s.

L'esemplare si aggirava nella zona di Risika. Gli allevatori: «Bisogna fare di più»

Veglia, abbattuta un'orsa di cinque anni

VEGLIA È stata attesa nelle ore serali, nelle vicinanze dell'abitato di Risika, nella parte settentrionale dell'isola di Veglia. Dalibor Martincic di Risika, il cacciatore, ha sparato un sol colpo, centrando in pieno l'orsa e uccidendola all'istante. La battuta era stata organizzata non appena la gente del posto aveva notato i resti di una pecora fatta a pezzi, vittima dei plantigradi che da ormai una decina di anni fanno il bello e il brutto tempo nell'isola nordadriatica. Martincic si è appostato in una zona dove il bestione avrebbe potuto farsi vedere e, scortolo, ha fatto fuoco. L'esemplare era pesante un centinaio di chilogrammi e secondo gli esperti avrebbe avuto un'età di cinque anni.

L'abbattimento è avvenuto poche ore dopo la manifestazione di duecento allevatori di ovini ed eco-

A Veglia abbattuta un'orsa.

logisti di Veglia e Cherso che hanno protestato contro l'amministrazione regionale, colpevole (a detta di pastori e ambientalisti) di non fare abbastanza per liberare le isole dalla presenza di animali alloctoni, come orsi, cinghiali, sciacalli, daini e mufloni.

L'orsa uccisa a Risika è il quinto plantigrado abbattuto negli ultimi anni a Veglia, isola dove gli orsi hanno fatto stragi di ovini, sbranando (sono cifre comunicate dagli stessi allevatori) almeno mezzo migliaio di pecore e agnelli. Va ricordato ancora una volta che i plantigradi sono giunti a Veglia a nuoto, attratti dall'abbondanza di cibo, al contrario della situazione esistente nellle località montuose di Gorski kotar e nella Lika, dove la guerra degli anni 90 ha portato ad una sovrappopolazione di orsi, dovuta alla migrazione di esemplari dalle ex aree belliche. Tornando all'abbattimento in zona Risika, Martincic ha fatto sapere di aver notato ancora un orso, poi scomparso nel folto del vicino bosco. Stando ai cacciatori isolani, a Veglia vivrebbero ancora diversi plantigradi.

a.m.

L'albergatore Mraovic di nuovo arrestato. Dopo l'intervento dell'ambasciata Usa il fascicolo è stato trasferito da Gospic a Fiume

In manette il presunto stupratore della cestista

FIUME Complice la diplomazia americana (l'ambasciatore Usa in Croazia Ralph Frank ha preteso sollecitudine ed efficacia nelle indagini), l'altro giorno è stato nuovamente arrestato il 57enne Josip Mraovic, sospettato di aver stuprato a Gospic, in Lika, la cestista di colore Keisha Jerret. Il noto imprenditore è stato non solo incarcerato, ma tutto l'incartamento della vicenda è ora in mano alla magistratura fiumana, ritenuta dal Procuratore capo in Croazia, Mladen Bajic, molto più affidabile ed imparziale che non quella di Gospic. Da qui la decisione di Bajic di affidare il tutto ai giudici e alla procura del capoluogo quarnerino che, per prima cosa, ha inviato nel capoluogo della Lika l'ordine di cattura del proprietario dell'albergo Ante, a Gospic, dove una decina di giorni fa Mraovic avrebbe violentato la 28enne atleta, ormai ex giocatrice della locale squadra, la Industrogradnja. Al magistrato di turno al Tribunale di Gospic non è rimasto altro che rispettare il mandato, ordinando alla polizia di mettere in manette il presunto stupratore.

Questi si è in un primo momento opposto all'incarcerazione, affermando che si trattava di pressioni dall'alto. Ma poi, dopo aver contattato il suo avvocato, il fiumano Velimir Dosen, si è lasciato mettere le manette ai polsi ed ora si trova al centro investigativo del Tribunale di Gospic, in attesa di venir trasferito a Fiume. Secondo voci ufficiose, Mraovic starebbe attuando lo sciopero della fame e rifiuterebbe anche di bere. Ricordiamo che un giorno dopo il presunto stupro, l'imprenditore era stato arrestato, interrogato e rimesso in libertà a tempo di record, la qual cosa aveva scioccato l'opinione pubblica e fatto infuriare l'ambasciata statunitense a Zagabria. Secondo il citato Dosen, quanto fatto al suo cliente sarebbe ingiustificato: «Inquinamento delle prove? Ma andiamo, è stato per ben dieci giorni in libertà e se lo avesse voluto, avrebbe potuto eccome esercitare pressioni sui testimoni. Chiederemo venga scarcerato». Sia come sia, la decisione presa dal procuratore capo Bajic è uno schiaffo alla magistratura di Gospic, che probabilmente andrà incontro a siluramenti eccellenti.

Andrea Marsanich

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1361 Euro

Benzina super

CROAZIA		
Kune/litro 7,83	=	1,07 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA		
Talleri/litro 224,70	=	0,94 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 7,30	=	0,99 €/litro

Diesel

SLOVENIA		
Talleri/litro 216,00	=	0,99 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Rovigno, nessuna traccia della subacquea austriaca

ROVIGNO Anche ieri ricerche senza esito della turista austriaca Suzana Peterman, 34 anni, scomparsa in mare sabato scorso durante un'immersione di gruppo a 15 miglia dal Faro di San Giovanni in Pelagio. I sub erano scesi per visitare il relitto della nave Mumidia, una delle delle mete più interessanti degli appassionati di questo sport. Una volta risaliti però si erano accorti che mancava Suzana ed è quindi suonato l'allarme. Sono subito scattate le ricerche con l'impiego di motovedette della Capitaneria di porto di Parenzo e della polizia. In volo si è alzato anche un areo da ricognizione della Marina militare, ma senza esito. Ieri invece lo specchio di mare in questione è stato battuto palmo a palmo dalla motonave militare Solta. Della donna però ancora nessuna traccia.

p.r.

Verso le politiche: nel 2001 il Centrodestra vinse 15 a 5. Ma il vento è cambiato e c'è chi azzarda: «Finirà 8 a 7». Tra le incognite il ruolo di Saro e del sindaco di Udine

Già battaglia per conquistare un seggio a Roma

Unione e Cdl affilano le armi sui collegi incerti. Dalla Guerra a Brandolin impazza il toto-aspiranti

(segue dalla prima)

Centrodestra e Centrosinistra ricordano che, in Friuli Venezia Giulia, quattro anni fa non ci fu storia: il primo, navigando con un fortissimo vento berlusconiano a favore, affondò il secondo. E solo Illy e la roccaforte goriziana impedirono il naufragio globale.

Ma i due schieramenti sanno che adesso il vento è cambiato, che l'ex corazzata del Cavaliere arranca, che l'Unione del Professore recupera: e così, sebbene il Friuli Venezia Giulia non si sia trasformato all'improvviso in regione «rossa» e le incognite nazionali e locali siano tali e tante che persino una chiromante avrebbe vita dura a leggere quel che avverrà nell'urna, si attrezzano a una sfida vera. Collegio per collegio.

LA CAMERA I «calcolatori umani», nei due poli, sono in azione: ci sono quindici collegi in palio ma, sulla carta, non tutti sono uguali. I dieci della Camera, ad esempio, dove quattro anni fa finì otto a dieci, offrono molte varianti. Ci sono quelli blindati come Gorizia per il Centrosinistra e Sacile-Maniago per il Centrodestra che nel 2001 segnarono scarti vicini al 20%. Quelli «praticamente certi», come Trieste 2 per il Centrosinistra e Pordenone, il Collinare e il Medio Friuli per il Centrodestra, a meno che un Ferruccio Saro in versione kamikaze non decida altrimenti. Quelli un po' meno certi, ma pur sempre assai probabili, come Trieste 1 e la Carnia per il Centrodestra. E infine quelli «incerti» come la Bassa friulana e Udine-Tavagnacco dove il Centrosinistra potrebbe, stavolta, prevalere.

IL SENATO Ci sono quindi i collegi del Senato, dove finì cinque a zero, anche se i due ripescaggi lenirono i dolori del Centrosinistra. Il Centrodestra vinse a Pordenone, in Carnia e a Udine con scarti di dodici o tredici punti che a Trieste si ridussero a otto. A Gorizia, dove andò in scena il duello da infarto tra Antonione e Budin, vinse invece di uno 0,04 per cento: ed è da lì, dal suo feudo isontino, che il Centrosinistra prepara la riscossa.

LE INCOGNITE «Potrebbe finire 8 a 7 o 9 a 6» ripetono, allora, i politici più navigati. Aggiungendo, tuttavia, che i condizionali sono d'obbligo. Troppi i misteri irrisolti. Misteri romani: il governo reggerà e riprenderà vigore? Berlusconi si ricandiderà? I radicali che faranno? I due schieramenti come si presenteranno nel maggioritario e nel proporzionale? L'affluenza quale sarà e chi premierà? Misteri autoctoni: il Centrodestra saprà ricompattarsi e disinnescare le tante mine, a partire da quella di Saro? Il Centrosinistra, come predicano i diessini, saprà allargarsi e ri-allearsi nell'ancora ostica provincia di Udine con Sergio Cecotti? Riccardo Illy si spenderà? Le liste civiche, i Panto e le Mussolini che faranno?

I CANDIDATI Eppure, nonostante tutto, il richiamo del Parlamento è già fortissimo. E gli appetiti non si contano tant'è che il valzer degli aspiranti è frenetico, coinvolge nomi illustri, non risparmia governo e parlamentino: chi se ne andrà e chi arriverà in piazza Oberdan? E la giunta rimarrà tale e quale? Ma, prima di tutto, i conti si fanno con gli uscenti. Antonione, battendo tutti sul tempo, assicura: «Mi ricandido in Forza Italia». Nessun onorevole, del resto, vuole lasciare: solo Ettore Rosato, aspirante sindaco di Trieste, potrebbe passare il testimone all'amico Cristiano Degano mentre Willer Bordon, il senatore «che non corre mai nello stesso posto», potrebbe liberare un altro seggio. Ma, posto che nessuno vuole mollare, il leghista Pietro Fontanini può reggere il pressing di Alessandra Guerra? «Si è accordata con Edouard Ballaman, vuole andare a Roma ma c'è un problema: il suo posto in Regione andrebbe al finiano Paris Lippi» sussurrano in casa padana. Altra casa, stessa musica: il senatore dell'Udc Luciano Callegaro può rintuzzare le mire dei colleghi friulani che vogliono trasferire il seggio? Il deputato di Forza Italia Manlio Collavini può sconfiggere i rivali interni? E Danilo Moretti, Vanni Lenna e lo stesso Saro? Gli aspiranti non mancano: Isidoro Gottardo, Roberto Asquini, Massimo Blasoni... «E non sappiamo che vuol fare Renzo Tondo» ripetono i forzisti.

L'UNIONE Nemmeno il Centrosinistra, però, è avaro di dubbi e nomi: i diessini Milos Budin e Alessandro Maran, in quel di Gorizia, appaiono inamovibili. Ma che si fa con le ambizioni isontine di Franco Brussa e di Giorgio Brandolin? Gli uomini della Margherita, nei giorni in cui la Quercia scommette sulla candidatura del segretario Carlo Pegorer, «mister 40 mila preferenze» alle europee, sono d'altronde «impazziti» un po' ovunque: Flavio Pertoldi, Ivano Strizzolo, Giorgio Baiutti, Giancarlo Tonutti, Enzo Marsilio, tutti sono dati come papabili... «C'è stato chi, a fronte della ressa, ha proposto una nuova forma di incompatibilità: quella per i consiglieri regionali alla prima legislatura» confida allora, con una risata, un alleato. Rendendo omaggio alle inarrivabili finezze democristiane.

Roberta Giani

I duelli alle politiche 2001

I DIECI COLLEGI DELLA CAMERA

- Trieste 1 — **ROBERTO MENIA (Cdl) 49,4%** — Roberto Damiani (Ulivo) 42,1%
- Trieste 2 — **RICCARDO ILLY (Ulivo) 50,7%** — Vittorio Sgarbi (Cdl) 41,9%
- Gorizia — **ALESSANDRO MARAN (Ulivo) 55,8%** — Ettore Romoli (Cdl) 36,1%
- Bassa Friulana — **DANILO MORETTI (Cdl) 48%** — Elvio Ruffino (Ulivo) 44,8%
- Udine-Tavagnacco — **MANLIO COLLAVINI (Cdl) 46,9%** — Marco Belviso (Ulivo) 37,8%
- Carnia — **VANNI LENNA (Cdl) 48,7%** — Emidio Zanier (Ulivo) 40,1%
- Medio Friuli — **FERRUCCIO SARO (Cdl) 53,1%** — Giancarlo Tonutti (Ulivo) 38,1%
- Collinare — **PIETRO FONTANINI (Cdl) 51,1%** — Ebe De Monte (Ulivo) 34,9%
- Sacile-Maniago — **EDOUARD BALLAMAN (Cdl) 52,8%** — Isidoro Zandonà (Ulivo) 34,7%
- Pordenone — **MANLIO CONTENTO (Cdl) 48,8%** — Antonio Di Bisceglie (Ulivo) 38,9%

I CINQUE COLLEGI DEL SENATO

- Trieste — **GIULIO CAMBER (Cdl) 46,9%** — Willer Bordon (Ulivo) 38,8%
- Gorizia-Friuli orientale — **ROBERTO ANTONIONE (Cdl) 40,88%** — Milos Budin (Ulivo) 40,84%
- Pordenone — **LUCIANO CALLEGARO (Cdl) 48,7%** — Gianfranco Moretton (Ulivo) 35,9%
- Udine-Bassa friulana — **GIOVANNI COLLINO (Cdl) 47,6%** — Enzo Barazza (Ulivo) 35,1%
- Carnia — **FRANCESCO MORO (Cdl) 49,6%** — Giovanni Nassivera (Ulivo) 36,3%

IL PROPORZIONALE

CAMERA Ettore Romoli (Forza Italia), Daniele Franz (An) e Roberto Damiani (Margherita).

SENATO Willer Bordon (Ulivo) e Milos Budin (Ulivo)

LEGENDA: Nel collegio di Trieste 2 si è andati alle suppletive: Ettore Rosato (Ulivo) è stato eletto contro Renzo Codarin (Cdl). Alle politiche 2001 l'affluenza è stata dell'80,4%.

centimetri.it

Sgarbi, Antonione, Camber e Menia alle politiche 2001.

IL CASO

Il mistero di Cecotti e Bertossi, supercandidati a tutto

TRIESTE Un tempo, erano amici. Adesso, chissà... Ma Sergio Cecotti ed Enrico Bertossi si ritrovano accomunati da un insolito destino: ora che il voto si avvicina, in quella provincia di Udine dove si profila una battaglia incerta, il sindaco e l'assessore «alleati anomali» del Centrosinistra spuntano ciclicamente (maliziosamente?) come candidati. Candidati praticamente a tutto, visto nel 2006 si tengono politiche e amministrative e che il Friuli «in bilico» offre una «poltrona» che politicamente vale più di quel che sembra: la presidenza della Provincia. La saga Cecotti-Bertossi regala più versioni. La prima: Cecotti corre alla Camera e Bertossi al Comune. L'uno onorevole, l'altro sindaco. Ma no, il sindaco «vero» non lascia, tanto più che dovrebbe dimettersi per tempo. E allora? Seconda versione: Bertossi corre alla Provincia ma no, è sbagliato, ci corre Cecotti. Inutile chiedere perché dovrebbero entrambi rinunciare a posti più prestigiosi. Le voci continuano. E non si capisce chi spinga chi, e ancor meno perché: per vincere, per liberarsi di un sindaco o di un assessore, per entrambe le cose? Nel Centrodestra friulano, d'altronde, c'è ancor più confusione: Marzio Strassoldo vuole il bis ma, silurando due assessori, ha scatenato una guerra civile. In tanti gliel'hanno giurata e, primo tra tutti, l'implacabile Ferruccio Saro.

Dopo due anni di accuse e polemiche la giunta affronta un tema spinoso. Tra le ipotesi «premi» per i Comuni

Riforma della caccia, Marsilio sotto esame

L'assessore: «Bozza entro l'estate». Verdi sospettosi: «Serve un censimento»

TRIESTE Il problema caccia tiene sulle spine la giunta Illy. La riforma della legge 30 si trascina da quasi due anni, alimentando lo scontro fra le diverse anime del Centrosinistra. Sul banco degli imputati è finito spesso l'assessore Enzo Marsilio, giudicato dall'ala ambientalista «latitante» e perfino «connivente con i cacciatori».

Un'accusa sempre respinta al mittente dall'interessato che adesso ha deciso di passare al contrattacco usando l'arma del dialogo: «Prima dell'estate presenterò un documento organico che comprenderà anche la riforma della legge 30 che disciplina l'attività venatoria», annuncia Marsilio. Ieri l'assessore era presente al convegno «Caccia e ambiente nel futuro Piano faunistico» che, a Basiliano, ha messo attorno a un tavolo i rappresentanti di agricoltori e cacciatori.

Gli agricoltori si trovano attorno a un tavolo con le «doppiette» per cercare di superare le forti divergenze

Una concertazione per superare i possibili contrasti, anche se gli ambientalisti non hanno sotterrato l'ascia di guerra: «Se il problema è una corretta gestione del territorio e dell'attività faunistica e venatoria nel rispetto dell'ambiente, allora la soluzione non può che essere l'individuazione di un percorso condiviso - dice Marsilio - fra pubbliche amministrazioni, mondo agricolo, ambientalista e venatorio, frutto di una concertazione complessiva e del dialogo fra queste diverse componenti della società». Non ci sarà, insomma, una legge specifica sulla caccia ma un provvedimento globale che terrà in debito conto lo sviluppo rurale: «All'interno del territorio agricolo andremo a rivedere le aree dedicate alle riserve di caccia. Il problema è estremamente complesso - spiega l'assessore - e solo grazie al decentramento riusciremo a venirne fuori. I Comuni dovranno partecipare all'adeguamento del Piano faunistico e garantire i controlli nelle riserve». Il primo passa sarà la predisposizione del Piano faunistico, che inizierà tra un paio di settimane, chiamato a migliorare l'ambiente e la presenza della fauna. Marsilio annuncia una «premialità» per i Comuni che riusciranno a raggiungere gli obiettivi prefissati. Una bozza di riforma che è guardata con sospetto all'interno della maggioranza soprattutto dai Verdi. «L'idea potrebbe andare anche bene - dice il consigliere regionale Alessandro Metz - ma dovrebbe essere accompagnato da una base tecnico-scientifica capace di censire gli animali presenti in Friuli Venezia Giulia. Senza censimento è impensabile parlare di abbattimento». Da qualche tempo gli ambientalisti contestano la soppressione dell'Istituto faunistico regionale e denunciano le «competenze vacanti» in materia, troppo spesso assegnate agli stessi cacciatori. Un problema che Marsilio intende risolvere in un'ottica diversa, coinvolgendo gli enti locali e le associazioni di categoria: «Le modifiche alla legge 30 terranno conto delle nuove esigenze del territorio - dice - assicurando incentivi a riserve e distretti venatori per conseguire gli obiettivi ambientali».

p.c.

FRIULIA

Mercoledì in Consiglio audizioni con presidenti e ad di Autovie, Finest, Informest e Insiel

Holding, vertici «interrogati»

I nuovi vertici delle Autovie Venete durante un'assemblea dei soci.

TRIESTE Riccardo Illy e la giunta approvano, seppur preliminarmente, la Friulia holding. E il Consiglio, nell'attesa che le linee guida arrivino al suo esame, come vuole la legge, ne sonda, ne interroga e ne ascolta i futuri vertici: sfileranno mercoledì in prima commissione, dove li ha convocati il presidente della Margherita Franco Brussa, presidenti e amministratori delle partecipate regionali più consistenti e appetitose, destinate a confluire nella holding.

Il menù della commissione, che ha già rotto il ghiaccio con i triumviri che reggono una Friulia avviata sì a mantenere l'attività tradizionale ma candidata anche ad assumere il ruolo di «capofila», è decisamente ricco: si inizia alle 10 quando, a «palazzo», arriveranno il presidente e l'ad di Autovie venete, Aldo Burello e Pietro Del Fabbro, assieme ai vertici della «controllata» Autovie Servizi. Brussa e i commissari si riservano due ore di tempo per confrontarsi con chi guida la spa autostradale: il gioiello di famiglia che, chiamato a realizzare un piano di investimenti da 1,4 miliardi di euro, potrebbe presto cambiare volto. Illy e la giunta, nel progetto holding, ipotizzano la cessione di un 20% di quote della società.

Alle 12, a sottoporsi all'audizione consiliare, saranno invece gli amministratori della Finest, finanziaria chiamata a supportare l'internazionalizzazione delle imprese verso Est, con il presidente Maurizio Cini e l'ad Emilio Terpin. Eppoi, nel pomeriggio, si ripartirà con Informest: l'associazione che, a sua volta, dovrà entrare nella holding. Ma, prima, dovrà trasformarsi in società consortile. Alla fine toccherà a Insiel spa, il colosso dell'informatica di cui la Regione ha appena rilevato il 100%, destinato almeno per il momento a rimanere fuori da Friulia.

E Mediocredito, l'altro gioiello di famiglia? Se ne riparlerà perché, proprio mercoledì, l'istituto di credito terrà la sua assemblea: in menù il rinnovo dei vertici che, a meno di imprevisti, vedranno l'elezione a presidente di Flavio Pressacco.

IN BREVE

Incidenti scoppiati dopo la gara con la Triestina

Danni all'autogrill di Gonars I giudici hanno assolto tutti i supporter del Livorno

LIVORNO La curva nord, cuore del tifo livornese, ha esposto una serie di striscioni dedicati ai «fatti di Udine», avvenuti il 24 settembre 2003: 99 supporter amaranto furono diffidati per gli incidenti scoppiati in autostrada a Gonars (Udine). Le indagini, che si sono protratte per quasi due anni, si sono concluse con la richiesta di archiviazione per tutti i livornesi denunciati. Il Livorno giocava in trasferta a Trieste e due pullman di tifosi amaranto si fermarono per una sosta all'autogrill di Gonars dove si verificarono alcuni incidenti. La questura udinese trasferì tutti gli occupanti dei due pullman nei suoi uffici e diffidò tutti i tifosi presenti in autogrill. La magistratura però non è mai riuscita a identificare i reali autori dei disordini. La notizia dell'archiviazione, giunta in settimana, ha permesso a circa 80 tifosi (per gli altri la diffida era già scaduta) di tornare ieri allo stadio.

Chiusura notturna per lo svincolo del Lisert

PALMANOVA Svincolo chiuso, a ridosso dell'A4, dalle 20 di mercoledì alle 6 di giovedì. Autovie venete informa infatti gli automobilisti che, a causa di urgenti lavori di manutenzione del viadotto ferroviario di Sablice, adiacente alle uscite della barriera autostradale di Trieste Lisert, la rampa di svincolo che dalle uscite della barriera porta in direzione della statale 14 e verso Monfalcone e la sua zona industriale rimarrà chiusa nelle ore notturne. La spa autostradale aggiunge che l'esecuzione degli interventi potrà subire modifiche o differimenti determinati dall'eventuale avversità delle condizioni meteorologiche.

Tavagnacco scommette sull'asparago bianco

UDINE «Fare della produzione dell'asparago bianco friulano un elemento di punta della promozione turistica ed enogastronomica di primavera, creando così in Friuli-Venezia Giulia un ulteriore elemento di attrattività, sull'esempio di quanto accade in autunno in Piemonte, con il tartufo di Alba». Lo promette l'assessore regionale alle Attività produttive, Enrico Bertossi, intervendo all'inaugurazione della Pro Loco di Tavagnacco. Bertossi si è richiamato alla recente presentazione della manifestazione enogastronomica «Asparagus», evidenziando le potenzialità che il territorio offre sotto il profilo dell'offerta turistica e agroalimentare e che la Regione vuole valorizzare.

Lotta all'evasione fiscale, la Regione fa il bilancio

TRIESTE Lotta all'evasione fiscale, la Regione tira le prime somme: domani, alle 12, nel palazzo di via Carducci, l'assessore regionale alle Risorse Economiche e Finanziarie, Michela Del Piero, e il direttore dell'Agenzia delle Entrate del Friuli Venezia Giulia, Franco Latti, illustreranno l'attività di controllo 2004 svolta dall'Agenzia delle Entrate. Proprio nel febbraio di un anno fa, infatti, la Regione aveva affidato all'Agenzia delle Entrate un'azione di accertamento con lo specifico obiettivo di potenziare il contrasto all'evasione fiscale sul territorio del Friuli Venezia Giulia, anche ai fini di un recupero del gettito.

Partecipa con affetto, stima e riconoscenza alla scomparsa del suo maestro

AVV.

Lino Sardos Albertini

- Avvocato GIOVANNI ZIGANTE e famiglia

Trieste, 25 aprile 2005

RINGRAZIAMENTO

Gianluca Pauletich

CLAUDIA e GRAZIANO ringraziano tutti coloro che hanno voluto rendere l'ultimo saluto a GIPPY.

Trieste, 25 aprile 2005

I ANNIVERSARIO

25-04-2004 25-04-2005

"Vi amo e vi sorrido da dove io sia"

Rita Lenzini ved. Trani

Con immutato amore ti ricordiamo sempre

i tuoi familiari

Trieste, 25 aprile 2005

ANNIVERSARIO

In memoria di

Bruno Sorini

per l'ottantesimo compleanno.

La famiglia lo ricorda con amore.

Trieste, 25 aprile 2005

VI ANNIVERSARIO

Agostino Saranz

Sei sempre nel nostro cuore.

La moglie LILIANA, ROSANNA e famiglia

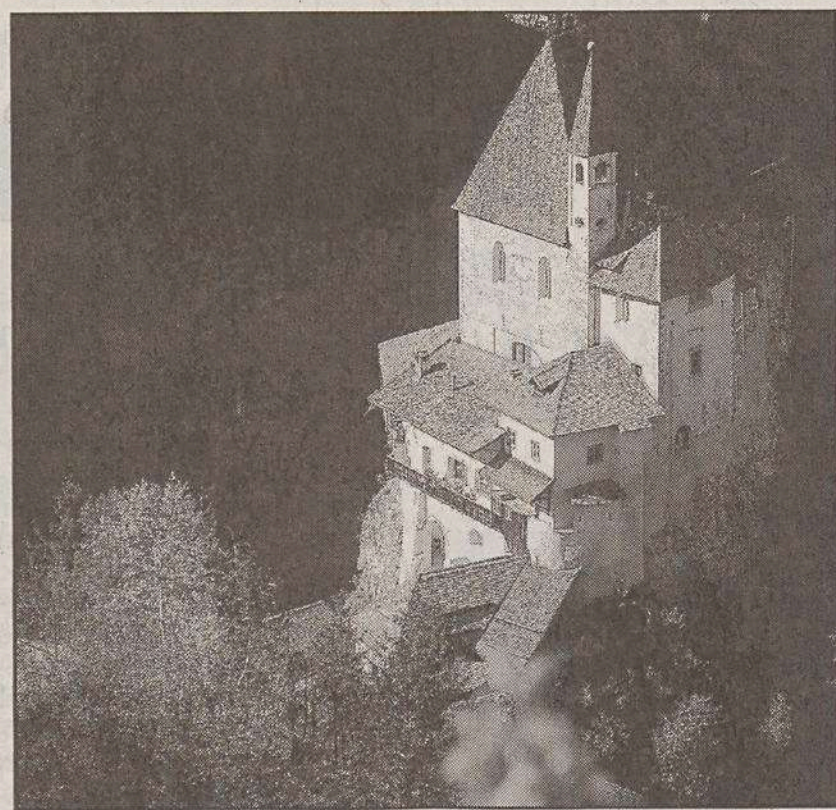
Trieste, 25 aprile 2005

VIII ANNIVERSARIO

Mario Silli

I tuoi cari ti ricordano.

Trieste, 25 aprile 2005

A CACCIA DI SAPORI

Il suggestivo santuario di San Romedio.

In Trentino gli alberi stanno per fiorire: è la stagione giusta per chi ama la natura

Adottare il proprio melo in Val di Non

TRENTO Al posto di quella sconfinata, soffice nuvola bianca a settembre troverete tante prelibate mele da non poterle contare... Intanto però, in Val di Non la promessa di succosi e croccanti morsi assume la forma leggera di infiniti petali bianchi. Ne traboccano gli alberi, allineati in filari ordinati. Tra quei corridoi - dove tra pochi mesi si muoveranno lenti i trattori, carichi di un carico di frutta golosa e pregiata che è ormai simbolo di questa regione - una passeggiata di primavera assume toni fiabeschi.

Ed è davvero una gran bella fiaba, seppur dai connotati molto realistici (primo fra tutti un fatturato milionario), quella che racconta di una produzione agricola dalle radici antichissime, che alla tecnologia non ha sacrificato qualità, gusto e tradizione. Ecco perché nel paesaggio ondulato di questo angolo del Trentino le grandi aziende nemmeno si notano se non per le alte cataste di casse verdi, pronte a ospitare il raccolto. Gli operosi capannoni non turbano gli scorci bucolici fatti di meleti a perdita d'occhio, di piccoli borghi antichi e di cittadine ancora a misura d'uomo.

Come Cles, il «capoluogo». Il suo borgo antico è un pugno di chiese, palazzi e persino un castello. In pieno centro è bellissimo il Palazzo Assessorile, la cui facciata colpisce per il lineare rigore ingentilito da bifore, da un affresco e da una cascata di gerani rossi. Man mano che ci si allontana dal nucleo cittadino, intorno a Cles svettano ovunque i campanili di cappelle, basiliche e santuari. Obbligatoria una visita a San Romedio, sorprendente santuario nascosto nel bosco dall'altra parte del lago di Santa Giustina. Il consiglio è di prediligere la via più lunga, quella che gira tutt'attorno attorno al bacino artificiale insinuandosi tra i meleti imbiancati e regalando istantanee verde-azzurre di acqua immobile.

Dall'abitato di Sanzeno una strada stretta si addentra in una gola verdissima solcata da un torrente. Dal parcheggio un comodo sentiero a lenti gradoni sale tra gli alberi e conduce a scoprire quello che è a un tempo un'oasi di silenzio e una vera sorpresa architettonica. Toglie il fiato (o sarà colpa della fatica?) la piramide vertiginosa di chiese sovrapposte che domina tutto dall'alto. Abbarbicato su una rupe altissima, il santuario sembra protendersi verso il cielo. Sorto a più riprese sulla roccia che ospitò le spoglie dell'eremita cui è intitolato, invita il pellegrino a un'ardua e simbolica ascesa lungo 131 ripidi gradini. Si raggiungono così il nucleo originario (la chiesetta del Mille) e il balcone affacciato brutalmente sul torrente Verdes e il Rio Freddo, dai suoi 99 metri d'altezza. Ritornati all'ingresso resta l'emozione, assai meno forte, di ammirare da vicino e dal vivo due grandi orsi bruni, opportunamente chiusi in un recinto ora che il santo non è più lì per ammansirli.

Abbandonati gli scenari solenni e un po' angusti della forra, riecco la distesa eterea e luminosa dei meleti candidi di fiori. E se tutto quel sbocciare è foriero di un raccolto generoso, conviene prenotarsi una cassetta di mele. O meglio ancora adottare un melo. L'idea è venuta, guarda caso, a Melinda. Il 1° e 8 maggio l'appuntamento è presso Mondomelinda, a Segno di Taio. Dopo un brindisi al succo di mela, ci si reca in azienda agricola per scegliere il proprio albero. In autunno si tornerà poi a batter cassa (di mele!). Seguono un pranzo al sacco all'aperto con prodotti trentini e, nel pomeriggio, lezioni di apicoltura e di cucina con le mele. Iscrizioni e prenotazioni allo 0463.469299.

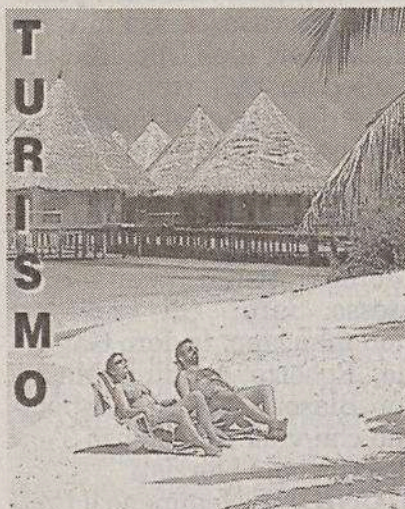
Informazioni: APT Valle di Non, tel. 0463.830133, info@valledinon.tn.it e www.valle-di-non.tn.it.

Federica Zanini

WEEKEND

In Val Senales, a pochi chilometri da Bolzano, discese primaverili e estive sulle piste in alta quota

Con gli sci sui ghiacci di Oetzi

E dopo lo sport in cerca di piatti tipici con la guida «Masi con gusto»

Udine

Una rassegna di tour operators dedicata ai viaggi avventurosi

UDINE Scoprire come sia possibile realizzare un sogno. Come muoversi alla ricerca di emozioni profonde. Come viaggiare sicuri, ma al di fuori degli schemi. Lo potrete scoprire al Visionario di Udine il 7 e l'8 maggio nell' ambito di Fuori rotta, l'evento speciale che Vicino/Lontano ha destinato ai viaggiatori veri di tutte le età. Una qualificata selezione dei tour operator specializzati in viaggi di nicchia sarà a disposizione di quanti desiderano informazioni, consigli, suggerimenti per un "viaggio speciale". Si tratta di tour operator che offrono la possibilità di scoprire l'essenza di un luogo, rispettandone storia e tradizioni. Che propongono viaggi per scoprire luoghi insoliti, al di fuori degli itinerari prestabiliti o che, anche nei luoghi comunque raggiunti dal turismo di massa, lasciano il tempo di cogliere l'essenza del modo di vivere e delle culture locali, in un confronto reciproco di identità, spaziando dai deserti alle lande artiche, dalle testimonianze archeologiche ai paradisi naturalistici.

Sono viaggi diversi, ma estremamente sicuri e collaudati e sempre con la presenza di un responsabile che conosce dal di dentro il paese da scoprire. Antichi Splendori Viaggi (www.antichisplendori.it), I Viaggi di Maurizio Levi (www.desertiviaggilevi.it), Earth cultura e Avventura (www.earthviaggi.it), Il Tucano Viaggi Ricerca (www.tucanoviaggi.com), Kailas Viaggi e Trekking (www.kailas.it), Sentieri di Nuove Esperienze (www.nuove-esperienze.it), Spazi d'Avventura (www.spazidavventura.com) avranno sui loro desk materiali informativi e immagini, mentre nelle salette (dalle 10 alle 19) si potranno visionare ininterrottamente testimonianze visive dei viaggi proposti.

Comacchio

Una fiera dedicata al birdwatching nelle zone umide del delta del Po

FERRARA Immersione nella natura dal 28 aprile al 1 maggio a Comacchio con l'International Po Delta Birdwatching Fair, la più grande fiera del turismo naturalistico d'Europa. Se ornitologi e ambientalisti potranno partecipare a convegni di alto profilo scientifico nell'ambito del monitoraggio, gestione del territorio, equilibrio attivo tra natura, specie e aree protette, le aziende e gli enti potranno venire a conoscenza dei più avanzati servizi di documentazione e promozione per aree riservate al birdwatching o comunque di tutela naturalistica. Lungo l'argine Fattibello saranno a disposizione degli appassionati gli stands con prodotti mirati, dall'ottica alla fotografia ai viaggi a tema. Per tutti i visitatori sono previste escursioni gratuite nei più suggestivi itinerari con accompagnamento di guide specializzate, alla scoperta di oasi e siti naturalistici che vantano la presenza di oltre 370 specie di uccelli stanziali, acquatici migratori, di passo. Vi è inoltre la possibilità di partecipare a workshop fotografici o a workshop di pittura naturalistica, in un percorso che prevede pause attrezzate con binocoli e cannocchiali.

Numerosi gli appuntamenti di «turismo attivo»: dal raduno canoistico di sabato 30 aprile alla pedalata nel cuore del Delta il 1 maggio, alle passeggiate a cavallo nel Parco del Delta del Po, al raduno dei camperisti. Comacchio dista circa 40 chilometri da Ravenna e poco più di 50 da Ferrara. Per chi prende l'autostrada l'uscita consigliata è Ferrara Sud, direzione Portogaribaldi. Per prenotare le escursioni telefonare al numero 0533/681616. Maggiori informazioni cliccando www.podeltabirdfair.it

Fabiana Romanutti

VERNAGO Precipitosamente un piccolo uomo risale la montagna. Qualcuno lo sta inseguendo. Improvvisamente si peiga su se stesso, colpito da una freccia che gli perfora la scapola sisnistra e penetra profondamente nella carne. Dolorante, l'uomo si arresta un attimo, ogni movimento è una tortura. Protende la mano destra all'indietro e con una mossa decisa tenta di estrarre le freccia. L'asta si spezza mentre la punta in selce rimane nella schiena. Indebolito dalla forte perdita di sangue e dalla paralisi del braccio sinistro, il piccolo uomo si adagia su un macigno e...

Da allora sono passati oltre cinquemila anni. Oggi, come a Bolzano anche a Madonna di Senales (qualche chilometro più a valle di qui) un museo raccoglie le testimonianze su Oetzi, l'uomo del Similaun, nel quale si imbatterono per caso il 19 settembre 1991 i coniugi Helmut ed Erika Simon. Accanto al museo è stato fatto rivivere un villaggio preistorico, dove Valentin Müller, novello Oetzi, costruisce archi in legno di tasso, arnesi in selce e insegna ai visitatori come accendere il fuoco strofinando il legno.

L'«uomo venuto dal ghiaccio» venne ritrovato con i suoi indumenti e con l'equipaggiamento, mummificato, congelato. Si trattò di una scoperta archeologica sensazionale. «Abbiamo dovuto riscrivere la storia», ci dice il nostro accompagnatore Thomas Aichner dell'Alto Adige Marketing. Oetzi, vissuto tra il 3350 e il 3100 a.C., racconta agli scienziati, che con sofisticate tecnologie stanno esaminando i suoi resti, come l'uomo a quei tempi, si nutriva, cacciava, si vestiva...

Le armi, gli arnesi da lavoro, ad esempio. Ancora non era stato scoperto il ferro, ma c'erano già il rame per fare le accette, la più pratica selce per confezionale le falci, coltelli e altri strumenti di uso quotidiano. La selce non si trova in questa zona: proveniva dai Monti Lessini, nel Veronese, segno che già cinquemila anni fa avvenivano scambi fra le diverse zone. Caratteristica della felce, roccia durissima, è quella di scheggiarsi in modo uniforme e prevedibile, permettendo la realizzazione di oggetti appuntini e taglienti quali punti di freccia, raschiatoi, eccetera.

Per uno scherzo del destino, il «papà» dell'uomo del Similaun, Helmut Simon, è rimasto vittima di una caduta in montagna in Austria, sulle Alpi salisburghesi, nello scorso ottobre, morendo tra la neve, come Oetzi.

Dopo quattordici anni dal ritrovamento della mummia siamo ritornati in Val Senales per l'ultima sciata della stagione sul ghiacciaio. La Schnalstal deve molto a Oetzi. Consapevoli del richiamo pubblicitario esercitato dell'«uomo venuto dal ghiaccio», gli oepratori turistici non hanno lesinato sforzi per creare una stazione di vilelggiatura di prim'ordine ma fortunatamente ancora a «dimensione umana». La Val Senales, assieme a Solda, è una delle poche stazioni italiane sopra i trmeila metri, con neve di qualità invernale per tutto aprile, e funzionante oltre trecento giorni l'anno.

La base dell'area sciistica è Maso Corto, a circa 2000 metri; da qui una funivia porta al vasto ghiacciaio della Croda Grigio-Giogo Alto. In tutto sono 35 chilometri di piste, tra i 3200 e i 2020 metri.

Siamo nell' Ortler Skiarena, che comprende anche Belpiano-Resia, Vallelunga, Malga Haider-San Valentino, Watles, Minchuns (in Svizzera), Trafoi, Plan Passiria, Laces-Malga Tarres, Merano 2000, Malga guazza-Val d'Ultimo, San Martino-Sarentino, Corno del Renon. Il comprensorio è servito da 73 moderni impianti (di cui otto funivie), ad alta portata, dove mai si vedono code. 320 chilometri di piste, un unico skipass (sei giorni a 162,50 euro); parte da appena 66 euro lo skipass per una singola stazione. Agevolazioni fino al 35 per cento per giovani e seniores, mentre i bambini fino a sei anni (in alcune stazioni fino a 8 anni) non pagano nulla.

Per le settimane bianche primaverili in Val Senales si spendono da 455 euro a persona (mezza pensione in tre stelle) con sette giorni di soggiorno, sei di skipass e cinque di scuola di sci.

Come dimostrato dalle ultime ricerche archeologiche, già all'epoca di Oetzi c'era un discreto movimento tra i vari, seppur pochi, insediamenti. Ma la storia del turismo, quello praticato da nobili e ricchi, comincia appena alla metà del diciottesimo secolo. È solamente negli anni '60 del secolo scorso che l'escursionismo trova larga diffusione.

L'Alto Adige Marketing segnala che www.tuttomontagna.com è il sito per gli appassionati di escursionismo, trekking e vacanze in montagna. Vi si trovano 29 alberghi a tre e quattro stelle specializzati nell'accoglienza all'ospite amante della natura.

Il completamento della superstrada da Bolzano fin oltre Merano ha reso più agevole l'accesso all'Ortler Skiarena, mentre la strada della Val Venosta è più scorrevole grazie a nuove gallerie e circonvallazioni.

Ma forse è già tempo di riporre gli sci da discesa e pensare a un paradiso dell'alpinismo. Per gli amanti dell'avventura ci sono tra l'altro le arrampicate sul ghiaccio. Numerosi poi i percorsi per escursioni a piedi e con le racchette da neve, gli anelli per il fondo, le piste per lo slittino.

Chi ha bisogno solo di ritemprarsi, trova qui un ambiente familiare. Molto ricca è l'offerta culturale. Pensiamo ai centri storici come Merano e Glorenza, ai castelli, alle abbazie e ai monasteri. A Castel Trauttmansdorff a Scena, che in varie occasioni ha ospitato la principessa Sissi, il giardino è stato riportato a nuova vita. C'è anche un «giardino delle streghe» in cui sono state messe a dimora piante medicinali e velenose e che è possibile visitare solo con una guida.

Dal 3 al 12 giugno Bolzano ospiterà una dieci giorni e dieci notti di grande jazz con 150 artisti provenienti da quindici Paesi che si esibiranno in quasi 70 concerti. Manifestazioni jazzistiche sono in programma anche a Lana, a Brunico, in Val Badia. Numerose località propongono interessanti pacchetti vacanze: soggiorno in malghe, corsi di nordic walking (la tecnica è quella dello sci da fondo ma senza sci ai piedi), escursioni botaniche, massaggi antistress e bagni di fieno.

Quanto alla gastronomia, pensiamo agli antichi masi come l'Oberraindlhorf in Val Senales, dove è ancora possibile assaggiare gli Schnalstalernudeln (spaghetti di farina di segale e ricotta fritti nel burro), proposti agli ospiti in ricordo del passato. «Masi con gusto» è una nuova guida che spiega come trovare queste fattorie dalla cucina tipica (www.gallorosso.it). Non possiamo non ricordare le famose mele d.o.p. della Val Venosta (c'è chi, come il soleggiatissimo hotel Vernagt sull'omonimo lago, è capace di servirti una superba cena tutta a base si mele) e lo speck (la ricetta per insaporire la carne è segreta, ma non mancano mai il ginepro e l'alloro).

Un discorso a parte meritano gli squisiti vini bianchi e rossi come il Lagrein, la Vernatsch e il Gewürztraminer, conosciuti fin dagli antichi romani duemila anni fa. Nel 2005 ben 18 etichette altoatesine sono state premiate con i «tre bicchieri» del Gambero Rosso. Il 98 per cento dei vigneti altoatesini è protetto dalla denominazione d.o.c.

Siamo appena rincasati dall'Alto Adige, e ne abbiamo già nostalgia.

Pino Bollis

La funivia che porta alle piste sul ghiacciaio del Giogo Alto.

Un villaggio preistorico per i bambini e escursioni per tutti

MADONNA DI SENALES *L'«uomo venuto dal ghiaccio» propone varie possibilità di trascorrere le vacanze estive in Val Senales. Si parte dall'attività per bambini dai 6 ai 13 anni nel villaggio preistorico realizzato accanto al museo dell'Archeo Parc. Qui i piccoli ospiti possono rivivere la vita in un insediamento di 5000 anni fa. Per la giornata dedicata al mondo di Oetzi vengono scelte alcune attività (tirare con l'arco, cuocere il pane, cucire il cuoio con aghi di osso, lavorare la selce per produrre coltelli o frecce) per far rivivere tecniche, cibi, necessità del Neolitico. Nel villaggio è possibile anche trascorrere la notte dormendo su pellicce distese su assi di legno. Il sito è meta di numerose gite scolastiche.*

Un'escursione per famiglie porta a vedere da vicino rocce, licheni, fiori, piante e animali tipici dell'ambiente alpino. In una antico maso si assaggiano piatti della tradizione culinaria. Senz'altro stimolante una gita nella Val di Fossa nel cuore del Parco naturale del gruppo di Tessa. Dopo una visita al maso Vorderkas per assistere alla preparazione di vari tipi di formaggio, i partecipanti potranno praticare lo yoga o cercare pietre argentite nel torrente Fosse. Al rientro in albergo, assaggio dei formaggi.

Nella Certosa degli Angeli, in attività dal 1326 al 1782, i monaci si ritiravano in preghiera in meditazione. Visite al convento ogni domenica.

Una gita, abbinata a giochi a diretto contatto con la natura, avviene nel Parco naturale di Tessa. La protezione dell'area mira a conservare la natura e il paesaggio, salvaguardando malghe e boschi con la loro flora e fauna. È fatto divieto agli elicotteri e agli aerei privati di sorvolare la zona.

Seguendo le orme di Oetzi il turista può percorrere antichissimi sentieri lungo i quali sono stati rinvenuti reperti archeologici risalenti alla preistoria.

Esperienze uniche e indimenticabili saranno l'escursione guidata al luogo del ritrovamento dell'uomo del Similaun e la visita, con un mezzo cingolato, alla sensazionale grotta nel ghiaccio dai colori che non si possono descrivere.

Rafting sarà possibile praticare a bordo di speciali gommoni sull'Adige tra Castelbello e Naturno, un tratto molto pianeggiante e quindi adatto anche ai bambini.

Ai tempi di Oetzi, saper usare l'arco e le frecce era indispensabile per la sopravvivenza. Oggi il tiro con l'arco è diventato uno sport per adulti e ragazzi. Seguendo le istruzioni di un esperto, impareranno la tecnica di tiro perfino i bambini di 7 anni.

Ancora un'interessante proposta: assistere alla transumanza delle pecore. Ogni anno, da secoli, oltre 3500 pecore, oltrepassando il Giogo Alto e il Giogo Basso, raggiungono i pascoli estivi nella valle di Vent in Austria superando ripidi sentieri, nevai. A metà settembre c'è il rientro delle pecore agli ovili di Vernago e di Maso Corto.

Gli ospiti che sono in possesso della Oetzi's World Card godono di speciali facilitazioni per tutte le manifestazioni.

p.b.

Nei dintorni di Tivoli alla guida della nuova Fiat disegnata da Giorgetto Giugiaro

La rivoluzione della Croma

Metà monovolume e metà wagon. Grande abitabilità e comfort

TIVOLI Vi ricordate della Croma, l'ammiraglia Fiat dal 1985 al '94, una berlina di fascia medio-alta che suscitò molto interesse con i suoi 450 mila esemplari prodotti? Ebbene, dimenticatela, in quanto non ci sono proprio paragoni con l'ultima nata della Casa torinese, chiamata con lo stesso nome soltanto per un puro fattore scaramantico. La nuova Croma è veramente tutta un'altra cosa non trovando un, diciamo così, particolare che le potesse in parte assomigliare. Non vale quindi nemmeno la pena di fare paragoni. Con essa la Fiat fa il suo rientro nel segmento D, nel quale era assente e che a livello europeo copre il 16 per cento del parco totale di autoveicoli. È lo fa con quattro categorici obiettivi centrati alla perfezione: grande abitabilità interna per un comfort impareggiabile, innovazione tecnologica nel campo dei propulsori diesel, qualità superiore per un prodotto di serie,prezzo competitivo. Disegnata da Giorgetto Giugiaro, la nuova Croma introduce uno stile originale grazie a un'architettura innovativa e all'adozione di intelligenti soluzioni che le conferisce una certa originalità, conservando l'immagine di una berlina di grande comfort. Al punto che potremmo definirla una "Confort Wagon".

La nuova Fiat Croma ha una linea slanciata ma è molto più alta di una familiare.

LA SCHEDA		
MOTORE	1.9 Multijet c.a.	1.9 Multijet 16 v
Cilindrata	1910 cm³	1910cm³
Potenza max CV/g	150/4000	150/4000
Coppia max Nm/g	320/2000	320/2000
PRESTAZIONI		
Accelerazione 0-100 km/h	9,9	9,6
Velocità max km/h	205	210
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Urbano	9,3	8,2
Extraurbano	5,8	4,9
Combinato	7,1	6,1
Emissioni Co2 (gr/km)	187	161

Andando per ordine, lo spazio interno è davvero notevole grazie al pavimento piatto e al rialzamento dei punti di altezza, sia anteriore che posteriore, che hanno creato un ampio spazio al di sopra della testa dei passeggeri. Un grande spazio tra le file dei sedili e la posizione di guida alta che che assicura maggior controllo della strada e migliore visibilità esterna. Oltre a una superfice vetrata fra le più ampie della categoria, la nuova Croma è pure all'avanguardia in fatto di acustica e vibrazioni interne, ottenuta mediante un accurato studio dell'abitacolo e una speciale taratura delle sospensioni. A seconda degli allestimenti è proposto un innovativo sistema modulare del bagagliaio, che si adatta perfettamente alle più diverse esigenze (passa da una capienza base di 500 litri a 1640).

È alta 160 cm (10 in più della concorrenza), larga 177 e lunga 475 cm, con un passo di 2 metri e 70. Oltre a comoda la nuova Croma è molto performante con il potente motore 2.4 Multijet 5 cilindri da 200 Cv (abbinato al cambio sequenziale automatico a 6 rapporti) che si pone al vertice della categoria per potenza specifica: 83 cv/litro. Oltre ai due brillanti motori a benzina (2.2 16v da 147 cv e 1.8 16v da 140, quest'ultimo disponibile fra qualche mese), ci sono a disposizione i due turbodiesel common rail che risulteranno probabilmente i più venduti, i Multijet 1.9 da 120 e 150 cavalli. Una superiorità tecnologica di Fiat Auto in questo settore che vanta il primato della prima vettura diesel a iniezione diretta del mondo. Tutti i propulsori sono Euro 4 con filtro antiparticolato e sono abbinati a cambi a 5 e 6 rapporti, manuali e automatico sequenziali. Terzo punto la qualità superiore, visibile e palpabile in ogni particolare, come pure lo stile elegante e distintivo, accattivante per le linee morbide, semplici e pure che la fanno diventare dinamica e armoniosa. Ultimo "dettaglio" il prezzo, contenuto, che va da 21.950 euro della versione Active a benzina con motore 1.8 16v da 140 cv, ai 31.500 della Must 2.4 Multijet da 200 cv pluriaccessoriata. Le versioni che saranno più vendute (1.9 Multijet da 120 e 150 cv) costano rispettivamente 23.200 la 8v e 24.700 la 16v.

L'abbiamo provata su un percorso misto che dalle Terme di Tivoli va verso Avezzano, per poi scendere a Sora e Cassino, per poi rientrare lungo l'autostrada A1 attraverso Frosinone e Anagni. Oltre 300 chilometri in cui le due Croma in prova hanno messo in evidenza tutte le loro peculiarità, a parte un leggero sibilo del turbo in accelerazione (nella prima), probabilmente dovuto a una leggera perdita dell'impianto. In salita è stato un piacere passare al cambio sequenziale per ottimizzare meglio la guida sportiva, mentre l'automatico è impareggiabile su tangenziali, autostrade e superstrade, e soprattutto per le peripezie cittadine. Molto piacevole anche quello manuale a 6 marce, tutte che tirano praticamente quanto un benzina.

Claudio Soranzo

Abbiamo provato la media giapponese: pepata ma maneggevole

La Mazda si fa in tre e si scopre stradista

MESTRE Solo la coda in tangenziale riesce a fermare la Mazda 3, la concorrente giapponese della Golf. E basta dare una letta ai dati tecnici per scoprire che prestazioni e consumi sono ai massimi livelli della categoria. Bisogna provarla. La tangenziale di Mestre non è certo la migliore occasione. E allora in attesa di superare l'impasse fatta da centinaia tra camion e auto in fila, è meglio darci un'occhiata. E' bella? Onestamente bisogna dire che la Mazda 3 è originale. La forma dei fari, l'aria un po' appuntita e la nervatura che la segna lungo tutta la carrozzeria le danno un'aria da... rompighiaccio. Basta guardare il paraurti a "v". Insomma davanti è a punta e dietro assomiglia un po' a una mucca seduta.

Certo è che la "3" esce dal coro, e – finalmente – in questo caso dalla tangenziale. Direzione Jesolo, dove in questa stagione comincia l'afflusso dei turisti. Ma le strade che segnano la laguna sono fortunatamente libere. Il common rail da 109 cavalli spinge come pochi. Peccato però che quando si affonda sull'acceleratore per oltre metà della corsa un fastidioso e insistente sibilo rovini l'atmosfera di bordo. E' un rumore che sparisce a turbo inattivo, ma poi riprende quando si accelera nuovamente. Basta abituarsi. Perché la "3" dimostra un carattere pepato e una notevole maneggevolezza. Il merito è aver raggiunto il tetto di 70 cavalli per litro. Un record che fino a pochi anni fa era appannaggio dei motori a benzina più potenti. Si guida senza esitazioni anche se manifesta un po' di sottosterzo se condotta al limite e se in curva si rilascia l'acceleratore, il posteriore tende ad allargare la traiettoria. Poi interviene il controllo elettronico della stabilità che rimette l'auto in riga. A essere sinceri la Mazda 3 è un'auto che non è mai a disagio. In città, pur non essendo proprio piccolissima (è lunga 4 metri e 20 cm) si muove con un'incredibile agilità seguendo i comandi dello sterzo preciso. Nel misto si trasforma e tira fuori la grinta. Tre appunti da segnalare: pedaliera troppo avanzata e seduta un po' troppo rigida. Forse troppo per un uso normale. E in fine il bagagliaio un po' piccolo. Il diesel è il suo punto di forza. E' magnifico anche nei consumi: appena 6,2 litri per 100 chilometri nel ciclo urbanoi. Ma se riuscissero a zittire il turbo.... Quella provata costa poco più di 18 mila euro. Allestimento Active, navigatore e tetto apribile.

LA SCHEDA	
MOTORE	1.6 TD
Cilindrata	1560 cm³
Cilindri	4 in linea
Alesaggio x corsa (mm)	75x88,3
Potenza max CV (kw)	110(80) a 4000 g/m
Coppia max (Nm)	24,5(240) a 1750 g/m
PRESTAZIONI	
Accelerazione 0-100 km/h	11"5
Velocità max km/h	182
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano	6,2
Extra urbano	4,3
Misto	5,0

c.b.

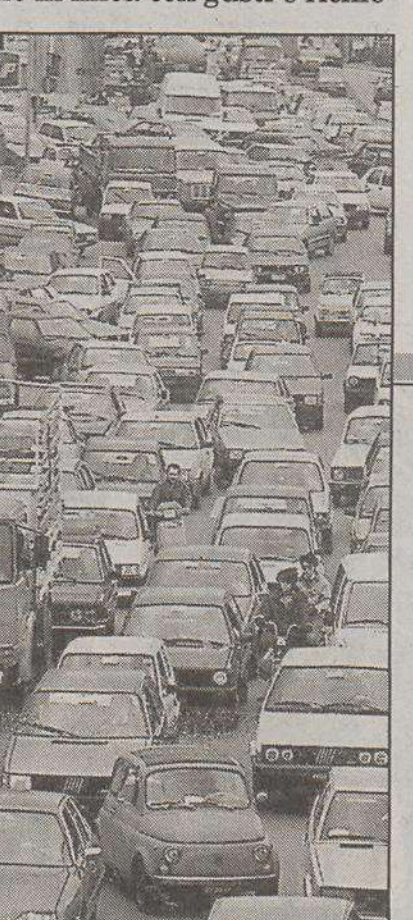
Al volante della compatta Mitsubishi che mostra una grinta non indifferente

La Colt perde due porte e vola

Due i nuovi motori tra cui un «turbo» da 150 cavalli

ROMA Dopo un anno la Mitsubishi si «accorge» che cinque porte sono forse troppe per la Colt, la compatta di casa, e ritorna sul mercato con una versione a tre sole porte. Non solo: ci aggiunge anche un turbo nel motore e così la coppia vincente è fatta. Dallo scorso mese le rosse Colt della Casa dei tre diamanti stanno scorazzando per le città italiane con le sigle Cz3 e Czt. Spieghiamo subito: «C» sta per Concept e «Z» è il nome in codice originale del progetto di vettura compatta; il 3 fa riferimento al numero delle porte e «T» al motore turbocompresso da 150 Cv. Sigle un po' difficili da memorizzare, ma è veramente un bell'andare con la Colt (più) veloce, progettata e realizzata su specifica richiesta di Mitsubishi Motor Europe: la Czt è equipaggiata con un motore 1.5 litri a 16 valvole Dohc turbo con intercooler e sistema Mivec (fasatura variabile della distribuzione) sviluppando tutti quei cavalli a 6.000 g/min e con una coppia di 210 Nm a 3.500 giri. Prodotta in Giappone con tale specifica applicazione europea, questa unità è un'ulteriore sviluppo di una famiglia di motori sovralimentati già esistente nel Paese dal Sol levante, ed è dotata di uno specifico cambio a 5 marce, prodotto dalla Getrag, che condivide la struttura di base con l'unità sviluppata per le Colt a motore diesel.

LA SCHEDA		
MOTORE	1.3 l MPI	1.5 l MPI T
Cilindrata	1332 cc	1468 cc
Potenza max CV/g	95/6000	150/6000
Coppia max Nm/g	125/4000	210/3500
PRESTAZIONI		
Accelerazione 0-100	11,8"	8,0"
Velocità max km/h	180	210
CONSUMI (l/100 km)		
Ciclo combinato	5,8	6,8

Mai stata nel cuore del segmento B (per intenderci quello dove campeggia la Punto, seguita a molta distanza da Ypsilon, Fiesta, Yaris, C3 e così via), la Mitsubishi entra di prepotenza con due modelli distinti che avranno sicuramente modo di rilanciare il marchio giapponese, dopo la ristrutturazione della società e il lancio programmato di ben dieci nuove auto durante il 2005. Rispetto al modello 5 porte la Cz3 ha l'85 per cento delle parti in comune, compresa un'identica taratura delle sospensioni. Per il mercato italiano Mitsubishi ha voluto un allestimento più corsaiolo, con la pannellatura interna di colore nero. Dietro poi c'è più spazio per le gambe grazie al sedile che si sposta verso la parte posteriore della vettura. A queste due nuove Colt, prodotte a Bom (Olanda), seguirà esattamente fra un anno il modello double-face, la coupé cabriolet che sta nascendo grazie a un accordo con Pininfarina. In coerenza con lo spirito sportivo del marchio è stata rivolta grande cura all'efficienza aerodinamica del profilo, in modo da render più fluenti i flussi d'aria e ottenere così un più basso coefficiente di resistenza aerodinamica (Cd). Ne è nata una linea rastremata sia del tetto sia della fiancata, una forma ottimizzata degli angoli del paraurti anteriore, i deviatori di flusso anteriori in gomma e il pannello sottoscocca frontale. Così con un valore di 0,32 la nuova Colt 3 porte ha un Cd migliore rispetto alle sue due principali concorrenti, la 206 e la Yaris (0,34). Il Centro design di Trebur (Francoforte) ha poi creato degli interni del tutto inediti: plancia, sedili, tinte e rivestimenti sono in linea con gusti e richieste europee.

La nuova Mitsubishi Colt in due diverse immagini.

Pronta di riflessi e corsaiola dalla notevole stabilità in curva. Tra un anno arriverà il coupé cabriolet firmato Pininfarina

L'abbiamo provata per 160 chilometri, dal centro di Roma verso Castelgandolfo, attraverso il parco suburbano del castelli romani e poi a sud fino a Cisterna di Latina. Per risalire quindi a Pratica di Mare, Catelfusano con la sua pineta e terminare a Fiumicino. Un tour molto variegato che ha evidenziato le doti della Colt Czt in fatto di agilità, di prontezza di riflessi corsaioli e di stabilità. Le sospensioni a taratura sportiva combinate con il passo lungo (2500 mm) e le ampie carreggiate (1460 mm davanti e 1445 mm dietro) hanno conferito alla nuova Colt il quid necessario per stare incollata alla strada, senza però trascurare un piacevole comfort di marcia. Il prezzo d'attacco della Cz3 è di 9.920 euro (1.1 12V) per poi salire gradualmente con le versioni Inform, Invite e Instyle e le cilindrate 1.3 e 1.5 16V benzina all'1.5 Di-D che costa 16.420, e il Czt addirittura a 18.420 euro. Quasi il doppio della base.

c.s.

IN BREVE

Lanciata una proposta di emendamento

Ricambi automobilistici: per i produttori a rischio la libera concorrenza

MILANO E' stata lanciata una proposta di emendamento del progetto di normativa europea sui pezzi di ricambio per autoveicoli. L'iniziativa parte dalla Ecar. Secondo l'associazione europea dei produttori di pezzi di ricambio per autoveicoli e dei riparatori attivi sul mercato europeo è a grave rischio il mercato competitivo, basato sulla libera concorrenza. Ciò rischia di riflettersi in modo assolutamente negativo sui costi e sui portafogli dei 245 milioni di consumatori di auto europei.

La Bmw investirà 100 milioni di sterline per potenziare la produzione della Mini

ROMA La Bmw investirà altri 100 milioni di sterline entro il 2007 per potenziare la catena di montaggio della Mini (marchio del gruppo tedesco) presso lo stabilimento di Oxford. Verrà approntato un nuovo impianto di produzione della scocca e verrà ammodernato il reparto di verniciatura.Dal 2000 ad oggi Bmw ha investito ad Oxford 280 milioni di sterline ed ha impiegato 4.500 persone alle quali, con questo nuovo investimento, se ne aggiungeranno altre 200.

La Kia apre una fabbrica in Slovacchia Produrrà oltre 300 mila vetture all'anno

TORINO Sarà collocata in Slovacchia una nuova fabbrica di automobili capace di produrre 300 mila unità all'anno. E sarà la Kia a realizzarla ex novo, portandola a termine alla fine del prossimo anno così che possa iniziare a produrre dal 2007. Tutte le 300 mila auto, marchiate Kia ma sviluppate assieme alla capogruppo Hyundai, saranno destinate ai mercati europei e apparterranno ai segmenti B e C, quelli ove la concorrenza nel vecchio continente è molto forte.

La Ford Focus numero 50 mila è uscita dalle linee di montaggio di San Pietroburgo

SAN PIETROBURGO La Ford Focus numero 50 mila è uscita dalle linee di montaggio dell'impianto Ford a San Pietroburgo. Da quando è stata lanciata in Russia, Ford Focus ha registrato un successo considerevole. Con oltre 28 mila unità vendute nel 2004, Focus è risultata il modello più venduto tra i brand esteri in Russia per il secondo anno consecutivo. Complessivamente, nel 2004 Ford ha venduto in Russia 38 mila veicoli.

LA RUBRICA

La segnalazione di «solidarietà» tra automobilisti ha anche un effetto preventivo e calma i bollenti spiriti

Avviso col lampeggio: buona abitudine

Alcune considerazioni «estetiche».

Siamo tutti a conoscenza dell'abitudine di molti conducenti di segnalare agli automobilisti incrocianti, con il lampeggio degli abbaglianti, la presenza di una pattuglia di Polizia.

Il fatto, più frequente nel passato che oggi, in quanto lo si è iniziato a sanzionare per «uso improprio dei dispositivi di illuminazione», ha da sempre costituito un caso psicologico perché ci si è chiesti in base a quale meccanismo mentale un automobilista, che tipicamente è in competizione con gli altri utenti della strada, che normalmente lotta per aver riconosciuta la precedenza, che auspica regolarmente la presenza di una pattuglia quando vede un altro commettere un'infrazione, nel caso segnalato invece diventa «complice» dello sconosciuto «collega» e lo avvisa del «pericolo».

Domandiamoci ora quanto questa abitudine sia giusta o meno.

La risposta è difficile, e resterà a livello di convinzione personale, ma vorrei approfondire alcuni aspetti per fornire spunti di valutazione.

Molto di recente ho ascoltato, da fonte molto autorevole, un'opinione, assolutamente contraria, motivata come segue: non è giusto preavvisare la presenza di una pattuglia perché l'automobilista «avvisato», che molto probabilmente non verrà fermato proprio grazie alla segnalazione, potrebbe essere un malvivente e ci sarebbe la possibilità di scoprirlo, a favore quindi della collettività tutta, in occasione di un controllo eseguito a seguito della violazione del Codice della Strada.

Quindi se noi lo avvisiamo, lui non viene fermato e, di conseguenza, non viene fuori il problema più importante. Personalmente la spiegazione non mi convince poiché normalmente le pattuglie, quando sono impegnate con un controllo, non fermano altri veicoli. Chi mi dice che mentre l'automobilista, reo solo di un' infrazione al Codice della Strada, che io non ho avvisato, viene fermato, tra gli automobilisti che transitano indenni non ci sia proprio il malfattore di cui sopra?

Ma vi è un altro motivo per cui ritengo che la segnalazione non sia proprio da delinquenti. E' noto l'effetto preventivo della visione di una pattuglia. Scagli la prima pietra chi non ha mai rallentato quando ha visto da lontano una divisa. Ebbene: se uno rallenta preventivamente grazie alla segnalazione di un automobilista incrociante, vuol dire che l'effetto di prevenzione si raddoppia.

Perché non vengono usate le finte pattuglie previste dal Codice?

E' un po' il concetto, che mi piacerebbe una volta per tutte previsto dal Codice, delle finte pattuglie, dei lampeggianti blu senza personale, che calmerebbero molti bollenti spiriti, moltiplicando con poca spesa i punti di vero o presunto controllo.

Non voglio concludere in termini assoluti. Ognuno di noi ci pensi.

Giorgio Cappel

TEMPERATURE

HELSINKI -1 / 6 · OSLO -2 / 12 · STOCCOLMA -3 / 9 · MOSCA 3 / 3 · COPENAGHEN -1 / 8 · LONDRA 6 / 14 · AMSTERDAM 5 / 18 · BERLINO 2 / 14 · VARSAVIA -3 / 9 · PRAGA 1 / 14 · PARIGI 11 / 18 · VIENNA 4 / 17 · GINEVRA 11 / 15 · LUBIANA 10 / 14 · ZAGABRIA 12 / 19 · BELGRADO 8 / 16 · BUCAREST -1 / 14 · MADRID 11 / 21 · LISBONA 12 / 17 · BARCELLONA 14 / 19 · ROMA 9 / 18 · SOFIA 0 / 13 · ISTANBUL 5 / 12 · ALGERI 12 / 25 · TUNISI 17 / 26 · ATENE np / np · LARNACA 15 / 24 · IL CAIRO 16 / 30

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	28	37	C. DEL CAPO	10	21	MANILA	26	34	S. PIETROBURGO	-2	7
BOGOTA	9	20	C. DEL MESSICO	14	25	MIAMI	np	np	SAN PAOLO	13	26
BOMBAY	26	34	DUBLINO	7	12	MONTEVIDEO	13	22	SANTIAGO	-7	17
BOSTON	12	13	FRANCOFORTE	8	17	MONTREAL	np	np	SEOUL	9	17
BRUXELLES	8	14	HONOLULU	22	28	NAIROBI	14	27	SINGAPORE	27	33
BUDAPEST	6	18	JOHANNESBURG	11	19	NEW YORK	np	np	SYDNEY	14	22
BUENOS AIRES	13	22	LA PAZ	7	18	PECHINO	9	21	TEL AVIV	17	22
CARACAS	24	30	LIMA	16	24	RIO DE JANEIRO	22	26	TOKYO	4	16
CHICAGO	-1	13	LOS ANGELES	12	18	SAN FRANCISCO	np	np	WASHINGTON	np	np

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: coperto con precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. Attenuazione della copertura nuvolosa e dei fenomeni dal pomeriggio a partire dalle regioni occidentali. Tendenza a miglioramento dalla serata. Centro e Sardegna: molto nuvoloso con deboli precipitazioni diffuse, che localmente potranno assumere carattere di rovescio. Sud e Sicilia: poco nuvoloso sulla Sicilia con temporanei e locali addensamenti nel corso della giornata. Parzialmente nuvoloso al mattino sulle restanti regioni.

TEMPERATURA: in diminuzione nei valori massimi, specie sulle regioni settentrionali. Senza variazioni di rilievo sulle restanti regioni.

VENTI: moderati da sud/sud-est con tendenza a ruotare dai quadranti occidentali sulle regioni centro-settentrionali.

MARI: generalmente molto mossi con moto ondoso in attenuazione.

IL TEMPO OGGI

2000 m 0 °C · 1000 m 6 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 11/14 Tmin. 7/10

Tmax. 12/15 Tmin. 9/12

	min.	max.
VERONA	11	14
VENEZIA	10	12
MILANO	11	11
TORINO	10	11
GENOVA	12	15
BOLOGNA	11	17
FIRENZE	12	19
PISA	12	16
ANCONA	11	17
PERUGIA	8	20
PESCARA	5	16
L'AQUILA	5	16
CIAMPINO	9	18
FIUMICINO	9	18
CAMPOBASSO	8	17
BARI PALESE	8	21
NAPOLI	8	18
POTENZA	np	np

	min.	max.
S. MARIA DI L.	13	16
R. CALABRIA	10	18
PALERMO	12	20
MESSINA	13	17
CATANIA	5	19
CAGLIARI	15	20
ALGHERO	11	20

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 25 aprile 2005

OGGI (attendibilità 80%). Al mattino cielo in prevalenza coperto su tutte le zone con piogge abbondanti, localmente anche intense. Nel corso della giornata graduale miglioramento a partire dalle zone occidentali. Possibili temporali specie dal pomeriggio e sulle zone orientali della nostra regione. Lungo la costa vento di Scirocco moderato.

DOMANI (attendibilità 70%). Al mattino, su tutte le zone, cielo in prevalenza nuvoloso. Nel corso della giornata miglioramento con cielo variabile. Sono probabili isolati temporali.

Tendenza per MERCOLEDÌ: Cielo da poco nuvoloso a localmente variabile.

IERI	min.	max.
TRIESTE	12,2	13,8
GORIZIA	10,4	12,5
MONFALCONE	12,5	13,7
UDINE	9,7	12,2
PORDENONE	9,7	11,9

DOMANI

2000 m 2 °C · 1000 m 8 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 15/18 Tmin. 5/8

Tmax. 14/17 Tmin. 9/12

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE

12 e più ore di sole · 9 - 12 ore di sole · 6 - 9 ore di sole · 3 - 6 ore di sole · 3 o meno ore di sole · NUBI BASSE

MEDIA DEI VENTI: BREZZA · MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa

NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

FILATELIA

Foglietti celebrativi sull'esposizione del Giappone dedicata alla «saggezza della natura»

Dalla Croazia ad Aichi 2005

Da Jersey abbiamo un foglietto da Lst. 2,00 celebrativo il centenario dell'Associazione di calcio dell'Isola e della Coppa Muratti assegnata nel corso del campionato di calcio. Emissione del 27 aprile in cui viene riprodotto un francobollo circolare con gli stemmi di Jersey, Guernsey e Alderney (isole del canale). Stampa Litooffset in quattro colori.

Altro foglietto proviene dalla Croazia relativo alla Expo 2005 di Aichi in Giappone. Per sottolineare il tema dell'esposizione «La saggezza della natura» il foglietto riproduce, da fotografia, una veduta delle saline dell'isola di Pag con un uomo solitario che le attraversa. Data di emissione del 25 marzo scorso. stampa Offset policromia. Facciale di kn. 10,00. Tiratura di 20.000 foglietti. Annullo primo giorno a Zagabria. Francesi due emissioni del 25 aprile. Il bicentenario della nascita di Alexis de Tocqueville (1805-59) autore della monografia «Della Democrazia in America» (ritratto del celebrato) e orizzontale per la Liberazione dei campi di sterminio nazisti (1945-2005). Stampa pluricolore in fogli da 48 e 50 pezzi. Facciale complessivo E. 1,43. Annullo primo giorno a Parigi.

Cipro greca (Nicosia) partecipa al giro comunitario europeo concentrato sul tema della gastronomia con due verticali (facciale di 0,50) che illustrano piatti prelibati dell'isola. Policromie in mini-fogli da 20. Editi blocchetti da quattro serie se tenant. Buste primo giorno 5 maggio e annullo Nicosia. Il 21 aprile le Nazioni Unite hanno offerto una emissione tutta dedicata alla «Saggezza della natura», di cui all'esposizione di Aichi (Giappone). Base dell'insieme è «un dibattito sulle possibili soluzioni dei problemi comuni dell'umanità da affrontare nel corso del 21.o secolo». L'emissione si compone di sei francobolli (nelle tre valute) orizzontali con le seguenti illustrazioni: scalatore di ghiacciai, airone bianco, bambini in zona desertica dell'India, stella marina rossa, paesaggio desertico della Cina e famiglia di ghepardi. Offsetpolicromie per un totale di 180.000 serie di base. Edita cartolina ricorda della Expo 2005 di Aichi. Annullo d'emissione New York, Ginevra e Vienna.

Uno dei foglietti celebrativi.

Chiudiamo con la Danimarca che proporrà il 4 maggio due valori in onore di Augusto Bournonville (1805-1879) celebre coreografo e maestro di balletto di fama internazionale e altri due quadrangolari in onore dei marinai danesi attivi durante la Seconda guerra mondiale 1939 - 1945. Fogli da 40, stampa offset.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Anche a costo di dispiacere coloro che vi sono vicino, date prova di equilibrio e non assecondate i loro capricci. Meglio una discussione che un segno di debolezza.

Toro 21/4 20/5

La prudenza e la cautela nelle questioni finanziarie non saranno mai abbastanza. Esiste infatti la possibilità di qualche insuccesso, specialmente nelle attività indipendenti.

Gemelli 21/5 20/6

Meglio rinviare di qualche giorno un viaggio di lavoro anche se presenta caratteri di urgenza. Prendete tempo per studiare a fondo la situazione. Un invito piacevole.

Cancro 21/6 22/7

Per mantenere una promessa fatta nei giorni scorsi a una persona di famiglia, rinunciate, se necessario, a un impegno che vi interessa molto di più. Dedicate la sera all'amore.

Leone 23/7 22/8

Subirete delle intromissioni nella vostra privacy da parte di persone invadenti e presuntuose. Capirete presto di esservi innamorati della persona sbagliata. Reagite.

Vergine 23/8 22/9

A voi basta pochissimo per capire come affrontare una nuova situazione. Gli incontri e le storie d'amore hanno un sapore nuovo. Accettate un invito: vi divertirete molto.

Bilancia 23/9 22/10

Approfittate della giornata libera per risolvere una questione familiare che avete continuato a rinviare nell'ultimo periodo. Dopo sarete più distesi e avrete voglia di divertirvi.

Scorpione 23/10 21/11

Impegni improvvisi vi costringeranno a dedicare qualche ora di lavoro. In serata rivedrete vecchi amici. Ottima la forma fisica. Cercate di fare un po' più di movimento.

Sagittario 22/11 21/12

Approfittate della giornata odierna per fare qualche cosa di nuovo e di stimolante. Seguite i suggerimenti dell'intuito e trascinate in quest'avventura anche la persona amata.

Capricorno 22/12 19/1

Nonostante una piccola delusione familiare, i programmi per la giornata andranno nel migliore dei modi. Tra voi e un conoscente nascerà un'intesa che presto diventerà amore.

Aquario 20/1 18/2

Il vostro intuito e la vostra esperienza vi indicheranno la strada più giusta da percorrere. Accettate i suggerimenti che un amico sincero e disinteressato vi darà.

Pesci 19/2 20/3

Gli astri in posizione favorevole vi promettono una giornata di sorprese e avvenimenti. Con coraggio cambierete la vostra vita sentimentale. Incontri divertenti in serata.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Servizio giornalistico - **8** In fondo all'hangar - **10** Esami fatti a parole - **11** Uscì dal Labirinto impiegando ali posticce - **13** La scienza del giardiniere - **16** Articolo... davanti a Vegas - **17** Ha per emblema il sol levante - **20** Lo Scott scrittore (iniziali) - **22** Ingannevole lusinga - **23** Lo sono anche i calvinisti - **28** Una domanda collettiva - **29** Vocali in prosa - **31** L'orgoglio nazionale di chi abita nel Bel Paese - **33** Strumento per misurare gli angoli - **34** Lara senza pari - **35** Città dell'Argovia - **36** Al centro... della chiesa - **37** Reattivo psicologico - **40** In mezzo all'atto - **41** Degno... del Paradiso.

VERTICALI: 1 L'attore Lowe - **2** Il Pagni attore - **3** Patrick... per gli amici - **4** L'«onda» allo stadio - **5** S'abbandona col getto della spugna - **6** Il soprannome di Vo Nguyen - **7** Iniziali di Canetti - **8** L'albero della zagara - **9** Lo è una previsione improntata all'ottimismo - **12** Città belga nella Fiandra orientale - **14** Scritti senza consonanti - **15** Materiale per molti imballaggi - **18** Introdotti - **19** Pretesto... cui aggrapparsi - **20** Era il padre di Thor - **21** Creatrici di moda - **24** Oratore nell'antica Grecia - **25** Sconfisse Attila - **26** Può esserlo un gatto... o un gemello - **27** Fu amata da Garibaldi - **30** Il «ditone» del piede - **32** Grande arteria che parte dal cuore - **38** Nel gelo - **39** Vi soffia la bora (sigla).

INDOVINELLO
Commesso antipatico

Premesso che si tratta a mio parere
sol di punti di vista, può accadere
che costui, chiaramente,
non sia affatto ben visto dal cliente.

Mariolino

ANAGRAMMA (9)
Critica a un tenore lirico

All'«anteprima», caso eccezionale
se pur stentato, pare sia un successo;
così hanno detto, giudiziosamente,
certe «comparse», in modo evidenziale.

Fra Bombetta

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada: *Sarto rio = sartorio.*

Cambio di sillaba iniziale: *barcaiolo, ciccaiolo.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.03**
	tramonta alle	**20.01**
La Luna:	si leva alle	**20.27**
	cala alle	**5.56**

17.a settimana dell'anno, 115giorni trascorsi, ne rimangono 250.

IL SANTO

San Marco evangelista

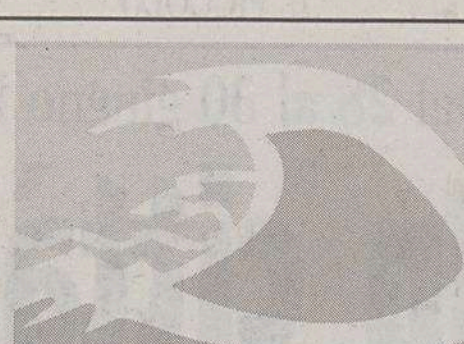
IL PROVERBIO

Ci sono più pazzi fra i compratori che fra i venditori.

TEMPO

Temperatura:	**12,2** minima
	13,8 massima
Umidità:	**84** per cento
Pressione:	**1017,6** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**6,8** km/h da O
Mare:	**12** gradi

MAREE

Alta:	ore	11.09	**+29**	cm
	ore	22.36	**+58**	cm
Bassa:	ore	4.49	**-62**	cm
	ore	16.27	**-24**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.50	**+25**	cm
Bassa:	ore	5.20	**-63**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Oggi a San Sabba la cerimonia principale di una ricorrenza che continua a dividere. Contromanifestazione di destra a Basovizza

Risiera, un 25 Aprile senza unanimità

Nell'ex campo di sterminio parleranno i sindaci di Trieste e di Sgonico

Rosato: «Bisogna evitare di alzare polveroni per nascondere la verità della storia». Per la ricorrenza feste non-stop alle Case del popolo di Ponziana e via Masaccio

I sessant'anni dalla Liberazione saranno solennemente festeggiati a Trieste, con la tradizionale cerimonia commemorativa alla Risiera promossa dal Comune, dagli altri Comuni della provincia e dal Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche.

Dopo le polemiche dell'anno scorso, ci sono in scaletta gli interventi del sindaco Roberto Dipiazza, contestato l'altr'anno, e del primo cittadino di Sgonico Mirko Sardoc. Le principali autorità cittadine e regionali deporranno una comune corona d'alloro: a farlo saranno il prefetto Annamaria Sorge, il sindaco Dipiazza, l'assessore regionale Roberto Cosolini e la presidente del consiglio provinciale Antonietta Marucci Vascon. Alle 11, arriverà alla Risiera anche il corteo «in difesa della Costituzione repubblicana» organizzato da Rifondazione e partito un'ora prima dal monumento ai Caduti di Coloncovez, Sant'Anna e Servola.

Un altro appuntamento mattutino vedrà protagonista il sindaco: alle 10, Dipiazza deporrà una corona alla Foiba di Basovizza. E sempre a Basovizza, ma alle 14.30, il Gruppo unione difesa terrà una commemorazione alla Foiba. A seguire, una manifestazione con relativo comizio in paese. Per gli estremisti di destra, il 25 Aprile «non è giorno di festa ma di lutto per le decine di migliaia di italiani deportati e infoibati e per i più di 350 mila esuli».

Era ieri a San Dorligo, invece, il presidente del consiglio regionale Alessandro Tesini. Con lui, anche l'ex presidente della Slovenia, Milan Kucan, e una folta rappresentanza delle comunità slovene del litorale che furono tra le prime a opporsi al nazifascismo. «Siamo qui per chiedere scusa, ha spiegato, ma per ricordare pure che abbiamo saputo metterci insieme con un obiettivo comune, nell'orizzonte della costruzione della nuova Europa. Un'Europa ai cui occhi il Friuli Venezia Giulia è riuscito a esprimere una grande capacità di convivenza, di pace, sviluppo, democrazia» ha concluso Tesini. Nel corso della cerimonia, il vescovo di Trieste Eugenio Ravignani ha benedetto il monumento ai Caduti.

Alessandro Tesini

Sul valore della Liberazione interviene anche l'onorevole di Intesa democratica Ettore Rosato per il quale «celebrare il 25 Aprile è un dovere per tutti coloro che credono e si ispirano ai valori irrinunciabili di libertà e democrazia» ma nel contempo è necessario, annota Rosato, «evitare di alzare inutili polveroni per cercare di nascondere le verità della storia. Il tentativo del Centrodestra volto a modificare la Costituzione, prosegue, suona come un campanello d'allarme che è giusto denunciare in un Paese che non vuole essere diviso, o limitato e condizionato nelle sue libertà. Non si può ignorare, conclude Rosato, che da quel 25 aprile è stato avviato quel patto costituzionale che legittima la Repubblica e sancisce l'impegno antifascista e democratico».

L'interno della Risiera di San Sabba.

Sì al 25 Aprile ma non alla Risiera. È la posizione di Lamberto Focardi, componente della Commissione per la Risiera di San Sabba. «Se il 25 Aprile deve essere una festa, ricorda, come lo è stato allora nel tripudio popolare, essa non può concretizzarsi alla Risiera, luogo deputato alla memoria e al dolore. Continuiamo quindi a deporre corone per coloro che morirono a causa di un "ismo" perché è facile dimenticare e ricadere nell'errore-orrore, ma anche dimostriamo altrove la gioia per la ritrovata libertà» chiosa Focardi.

Per il 25 Aprile resteranno aperte sia la Casa del popolo di Ponziana (al civico 14) che quella di via Masaccio 25. A Ponziana, porte aperte con spuntini, musica e canti mentre in via Masaccio pranzo e canti partigiani, e alle 16 una breve cerimonia di commemorazione dei Caduti. Si potrà visitare anche la mostra sui crimini di guerra italiani in Jugoslavia.

L'intervento del sindaco Dipiazza nella cerimonia del 2004.

Domani la riunione del comitato dell'Ap

Variante in Porto Vecchio, il Centrosinistra contesta viabilità e punti franchi

Un'immagine dell'area del Porto Vecchio.

Un giorno. Ventiquattr'ore ancora e poi il comitato portuale esaminerà - e probabilmente approverà - la variante al Piano regolatore di Porto Vecchio. Lo strumento urbanistico firmato dalla stessa Autorità portuale dovrà però essere armonizzato con la variante messa a punto dalla giunta Dipiazza, che attende da parte sua il via libera del consiglio comunale. Due varianti che comunque suscitano più di qualche perplessità tra le forze politiche, come sottolinea il segretario dei diesse Fabio Omero. «Ricordo al sindaco che siamo tuttora in attesa della redazione di un piano particolareggiato del centro storico e del traffico: la variante in Porto Vecchio, cioè, dovrebbe armonizzarsi con il resto della città, e mi riferisco ad esempio agli innesti stradali. Quello che andremo a valutare in consiglio comunale è uno strumento parziale» fa notare Omero. Che non è poi tanto tenero nemmeno con la variante dell'Ap. «Non è chiaro come e dove verranno fatti "traslocare" i punti franchi in Porto Nuovo, bisognava pensare a un piano regolatore complessivo del porto».

Altro capitolo, il recupero dei magazzini storici (un milione e 340 mila metri quadrati). «Ristrutturare gli edifici vincolati dalla Sovrintendenza sarà costosissimo, finirà che l'unica zona appetibile economicamente sarà il terrapieno di Barcola, che ha ben poche strutture da recuperare. Non vorrei che si trasformasse tutto in una mera speculazione edilizia» conclude Omero. Anche Roberto Decarli, capogruppo in consiglio comunale dei Cittadini, solleva la questione dei punti franchi. «Mi domando come si potrà entrare, o uscire. E poi nessuno sa quanto ci vorrà affinché le attività del Porto Vecchio vengano trasferite in Porto Nuovo». Non vuole polemizzare il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti per il quale «le due varianti rappresentano la volontà di mettere su carta il vecchio progetto della portualità allargata. Non vedo alcuna penalizzazione per alcuno: c'è la portualità con i relativi servizi specifici, ci sono gli spazi commerciali, espositivi, artigianali, turistici... Uno "spezzatino"? Ma questo "spezzatino" serve a porre fine a uno scempio del territorio, basta metterci dentro gli ingredienti giusti» scherza Paoletti. Ed è soddisfatto anche il presidente della Fiera Fulvio Bronzi per il quale l'intesa Comune-Ap «è il primo passo concreto verso il trasferimento dell'ente in Porto Vecchio, un segnale forte che esprime la volontà dei soci di riferimento (Comune, Provincia e Camera di commercio, *ndr*) di sviluppare l'ente».

d.t.

La denuncia dell'Aea: i datori di lavoro non rilasciano l'attestazione per i benefici Inail

Amianto, interviene la Procura

Il problema dell'amianto adesso arriva sul tavolo della Procura della Repubblica. Artefice del coinvolgimento della magistratura è l'Associazione esposti amianto (Aea) di Trieste, secondo la quale «ci sono enti, aziende e imprese, dislocate sia sul territorio cittadino che su quello dell'intero Friuli Venezia Giulia, che si rifiutano, nei casi in cui invece dovrebbero farlo, di attestare che i loro dipendenti sono stati a contatto con l'amianto».

L'accusa è gravissima: l'attestazione costituisce il presupposto indispensabile per poter accedere ai vantaggi previsti dalla legge n.326 del 2003, che consistono in una serie di benefici previdenziali erogati dall'Inail. L'istituto, però, li può riconoscere soltanto in presenza dell'attestazione. «Ci sono troppi datori di lavoro – precisano i rappresentanti dell'Aea – che non rilasciano i necessari curricula professionali. Abbiamo perciò deciso all'unanimità, nel corso dell'assemblea dei soci, svoltasi in questi giorni, di rivolgerci con un esposto alla Procura del Tribunale di Trieste».

È di questa settimana la conferma, da parte della Regione e del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari di Trieste, del rinnovato impegno «per rilevare tutte le situazioni nelle quali sia i lavoratori che i loro parenti – ha precisato l'ingegner Umberto Laureni, responsabile del comitato per l'amianto in seno all'Azienda per i servizi sanitari – possono essere stati a contatto con questa pericolosa sostanza».

Davanti all'impegno di Regione e Azienda sanitaria anche quelli dell'Aea hanno voluto uscire allo scoperto. E non si sono limitati all'ipotesi già evidenziata, «nella quale – sottolineano – si ravvisa, a nostro parere, il reato di omissione di atti d'ufficio dovuti», ma insistono anche su un altro fronte. «Stiamo preparando un secondo esposto – precisano – per denunciare la mancata refertazione da parte del primo medico che viene a conoscenza di una malattia che possa essere correlata all'esposizione all'amianto, il cui obbligo, previsto dalla norma in vigore sulla materia – proseguono – è stato portato a conoscenza degli interessati da innumerevoli circolari e direttive emanate dalle direzioni sanitarie».

Una denuncia a tutto campo dunque, che peraltro va a inserirsi in un panorama molto preoccupante, che vede già 1300 lavoratori di Trieste, del Monfalconese e della Bassa friulana, iscritti al «Registro degli esposti amianto», mentre altri 600 sono in lista d'attesa.

Un bacino all'Arsenale triestino San Marco.

Sono già 1300 gli iscritti al Registro degli esposti. Seicento in lista d'attesa

L'Associazione esposti amianto fornisce informazioni a tutti gli interessati nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì, dalle 10 alle 12, nella sede di piazza Duca degli Abruzzi 3.

In questi giorni l'Aea ha anche diffuso un comunicato nel quale ricorda a tutti gli interessati che «il prossimo 15 giugno scade il termine per la presentazione all'Inail delle domande per il rilascio delle attestazioni per poter avere i benefici di legge».

u. sa.

Dal 28 al 30 giugno la Marittima ospiterà seicento professionisti, ricercatori e studenti provenienti da 42 Paesi

In città il summit mondiale delle «pr»

Attesi la Bonino e il commissario Ue Frattini. Il tema, comunicazione e diversità

Una due giorni di aggiornamento professionale di altissimo livello. Il programma verrà presentato ufficialmente l'11 maggio alla Fondazione CrTrieste

Si svolgerà a Trieste dal 28 al 30 giugno il Festival mondiale delle Relazioni pubbliche. Seicento professionisti, ricercatori e studenti di 42 Paesi di ogni continente, si riuniranno alla «Marittima» per confrontarsi su un tema assai caro alla città: la comunicazione per la diversità, con la diversità, nella diversità. Concetti ribaditi anche dal presidente della giunta regionale Riccardo Illy per il quale «il Festival sarà un'occasione importante per ribadire la pluralità e la diversità che restano centrali per la comunicazione dell' immagine della nostra Regione. Il Friuli Venezia Giulia parteciperà attivamente alla manifestazione con un proprio contributo, cercando di dimostrare che rappresentiamo un modello di convivenza e di integrazione conservativa fra i migliori che esistano». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il sindaco Roberto Dipiazza che afferma come «per il suo futuro la città dovrà trarre ispirazione dalla diversità e dal modo di comunicarla».

Ma per sapere a che punto siano i preparativi ne abbiamo parlato con Toni Muzi Falconi, l'organizzatore del Festival promosso dalla Global alliance for Public relations and Communication management (l'organizzazione che comprende ben 65 associazioni nazionali dei 160 mila professionisti della comunicazione) e dalla Ferpi, la federazione italiana relazioni pubbliche. «Mancano ormai nove settimane e i partecipanti affollano il sito del festival (*www.wprf.org*, ndr) per essere continuamente aggiornati sulle dinamiche organizzative, sugli oltre 60 relatori di tutto il mondo e sui contenuti di un ricco programma che verrà presentato ufficialmente a Trieste l'11 maggio alla Fondazione CrTrieste insieme alla campagna di manifesti sulla diversità creata da Fabrica, laboratorio internazionale della comunicazione di Benetton che con entusiasmo ha raccolto la sfida di come declinare il tema con le immagini».

«Quest'iniziativa, prosegue Falconi, costituirà davvero un momento di svolta per la comunicazione di tutte le organizzazioni nel mondo e offrirà anche ai tanti comunicatori privati, pubblici e sociali di questa Regione, l'opportunità di una straordinaria e irripetibile due giorni di aggiornamento professionale al più alto livello immaginabile». Un Festival che renderà in tutti sensi a Trieste... «Infatti. Il budget complessivo, illustra Falconi, raggiunge i 400 mila euro ma solo 100 mila arrivano da organizzazioni di questa Regione. Quindi, 300 mila euro saranno investiti a Trieste da imprese e organizzazioni nazionali e internazionali. A questo possiamo aggiungere una spesa media di vitto, alloggio e altre spese in città minima di 500 euro per ciascuno dei 600 partecipanti, e quindi altri 300 mila euro». In pratica, parliamo di 600 mila euro di margine per Trieste. «Ma questo è quasi nulla rispetto all'attenzione che l'iniziativa già trova oggi e che sicuramente tenderà a intensificarsi a ridosso e durante il Festival su tanti media internazionali che segnaleranno la Regione come capoluogo mondiale della diversità: internet, giornali, radio e televisioni» ribatte Falconi.

Di primissimo piano, come annunciato, i relatori. Ad esempio, il vicepresidente di Ibm. Ma non solo. Hanno confermato la loro presenza a Trieste Emma Bonino, europarlamentare e candidata italiana al ruolo di commissario per i rifugiati alle Nazioni unite, il commissario europeo all'Immigrazione, Giustizia e Sicurezza Franco Frattini, Empedocle Mafia (assistente per la comunicazione strategica del direttore esecutivo della Banca mondiale), Paolo Peluffo, attualmente consigliere per l'informazione e la comunicazione del Presidente Ciampi. E ancora, Moni Ovadia e Andrea Illy, il direttore comunicazione dell'Enel Gianluca Comin, il segretario generale di Cittadinanzattiva Teresa Petrangolini, Pieraldo Rovatti e Silva Monti dell'ateneo giuliano, Renata Kodilja e Guido Muneratto dell'università di Udine.

Una suggestiva visione della Stazione marittima.

Dibattito sul piano del traffico: gli artigiani temono l'esclusione

Essere subito coinvolti nella discussione sulla redazione del futuro Piano del traffico. E' questa la richiesta ufficiale che l'Associazione degli artigiani formula al Comune. «Riteniamo auspicabile un preventivo coinvolgimento nostro e di tutte le associazioni di categoria – scrive il segretario generale dell'organismo di categoria degli artigiani, Gianfranco Trebbi – perché i problemi che il Piano sarà chiamato ad affrontare e le soluzioni che saranno prospettate riguarderanno direttamente diverse categorie, fra le quali noi artigiani. E non mi riferisco solo a tassisti e autotrasportatori – aggiunge Trebbi – ma i problemi riguarderanno anche tutti coloro che usano il mezzo di trasporto aziendale. Per questo – conclude – anche nella stesura della prima bozza sarebbe utile fossimo coinvolti e sentiti».

A detta della Confartigianato esiste «uno stretto collegamento fra il Piano contro l'inquinamento e quello sul traffico, perché non è possibile affrontare le problematiche poste dal primo – si legge in un comunicato dell'Associazione – senza aver contestualmente cognizione delle proposte contenute nel secondo». Negli scorsi giorni, l'amministrazione comunale ha richiesto un parere alle organizzazioni di categoria «ma solo a fronte della conoscenza delle nuove direttrici del traffico e delle soluzioni prospettate – conclude l'Associazione degli artigiani – potremo esprimere considerazioni e suggerire soluzioni».

Nei prossimi giorni l'Autorità portuale dovrà chiarire se sia valida la concessione dello stabilimento al consorzio omonimo

Ausonia, apertura nelle mani dell'Ap

Sull'Ausonia a breve ci sarà una svolta. È attesa per i prossimi giorni la risposta dell'Autorità portuale alla richiesta di utilizzo dello stabilimento balneare formulata dal consorzio «Ausonia». Formato da un gruppo di cooperative sociali operative in città, il consorzio ha acquistato qualche mese fa, davanti al Tribunale fallimentare, la licenza del precedente titolare, Danilo Medos, per la cifra di 210 mila euro. «Forti di tale operazione, che a nostro avviso comprende anche la concessione amministrativa per l'uso dell'area, che fa parte del demanio marittimo – ha spiegato Perla Lusa, portavoce del Consorzio delle cooperative sociali – siamo rimasti in silenzio per tutto questo tempo, perché per noi contava solo il parere dell'Autorità portuale».

Forti dubbi sulla legittimità del trasferimento di una concessione che era in capo a un soggetto dichiarato fallito, sono stati invece espressi in questi giorni dall'avvocato Enzio Volli, legale della «Rn-Ristonotte», società intenzionata anch'essa a rilevare l'Ausonia. Il titolare della «Rn-Ristonotte», Mario Esposito, ha più volte dichiarato di essere «pronto a rimettere a posto il bagno in tempi brevi» e di «avere a disposizione le risorse finanziarie necessarie ad arrivare a tale obiettivo». «Lo stesso discorso vale anche per noi – ha replicato Perla Lusa – perché abbiamo preparato un progetto che prevede l'utilizzo immediato della parte dell'Ausonia che necessita soltanto di qualche ritocco. E per gli interventi di ristrutturazione più importanti – ha aggiunto la portavoce delle cooperative sociali – abbiamo definito un dettagliato piano di recupero».

Se i progetti possono sembrare simili sul piano della ristrutturazione dello stabilimento, ben diverse sono invece le intenzioni sul piano dei contenuti. Le cooperative intendono far interagire la città e il vecchio Ausonia «attraverso attività sociali, capaci di ridonare ai triestini lo storico stabilimento». La «Ristonotte» punta invece su eventi spettacolari da abbinare alle tradizionali attività balneari del periodo estivo.

Il Bagno Ausonia in uno scatto dell'estate 2004.

Mentre questi due soggetti ribadiscono l'interesse per l'operazione, si sta delineando il terzo concorrente, il Consorzio «Sinus Adriae», che qualche settimana fa sembrava determinato a fare la sua nella corsa all'Ausonia. «La situazione è confusa soprattutto sotto l'aspetto giuridico – hanno detto i responsabili del Consorzio – perciò stiamo per ora in pista solo se e quando l'Autorità portuale predisporrà un bando per l'utilizzo dell'Ausonia».

u. sa.

IN BREVE

L'appuntamento è alle 18.30

Nasce oggi all'Excelsior la nuova Lista autonoma di Cecovini e Di Lorenzo

Questa sera all'hotel Excelsior avrà luogo l'assemblea di fondazione della Lista autonoma regione Venezia Giulia. L'appuntamento è alle 18.30. Il comitato promotore è formato da Manlio Cecovini, grande vecchio della Lista per Trieste, Pino Di Lorenzo, uscito polemicamente dal Melone e già presentatosi in vari appuntamenti pubblici come esponente della nuova Lista, e ancora l'ex segretario della Dc Sergio Tripani. Della lista fanno parte anche Pino Magrini e Giorgio Marchesich, il segretario del Fronte giuliano che torna sulla scena dopo le ultime regionali. Con Di Lorenzo la nuova Lista autonoma si era già presentata nello scorso novembre durante un incontro pubblico alla Marittima. In quell'occasione sul palco c'erano Roberto De Gioia e Primo Rovis.

Positivo il bilancio del progetto «Nexus» sulle politiche del welfare e del lavoro

Una ventina di iniziative già avviate, con il coinvolgimento di circa 1500 persone. E' questo il primo bilancio dell'attività svolta dal 2002 a oggi in regione nell'ambito del progetto «Nexus». Si tratta di un programma previsto dalla legge 328 del 2000, che ha come obiettivo quello di «innovare le politiche del welfare e del lavoro, attraverso la collaborazione con le cooperative sociali». «Sono sperimentazioni che vengono d'accordo con gli enti locali e con le Aziende per i servizi sanitari – ha spiegato Dario Grison, coordinatore del progetto 'Nexus' parlando alla Stazione marittima, nel corso del primo convegno organizzato sul tema – per dare un nuovo impulso alle politiche sociali». «A Trieste l'inserimento nel mondo del lavoro di disoccupati e soggetti svantaggiati è stato facilitato da questo programma – ha precisato Grison – con un contributo fondamentale delle cooperative sociali».

Massimo Donda riconfermato alla presidenza dell'associazione europea dei calzaturieri

Il triestino Massimo Donda è stato riconfermato alla presidenza del «Ceddec», l'organismo internazionale che raggruppa tutte le aziende di piccola e media dimensione che si occupano di commercio delle calzature. La sua elezione è avvenuta in Germania, a Duesseldorf, nel corso della fiera internazionale del settore. Per la prima volta l'organizzazione di categoria ha derogato alla regola della rotazione delle Nazioni che detengono la presidenza, a conferma dei meriti dell'imprenditore triestino. Fra i vari progetti di Donda c'è quello di ampliare il numero dei Paesi aderenti al Ceddec.

Colonie estive comunali riservate ai minori: i termini per le domande scadono il 29 aprile

Il Comune rende noto ch anche da quest'anno verranno oragizzate le colonie estive riservate ai minori le cui famiglie sono residenti a Trieste e rientrano nelle fasce di gratuità. Le colonie comprendono sia soggiorni diu tipo permanente che attività di carattere diurno organizzate da privati. Le famiglie interessate possono ritirare il modulo e consegnare le domande nell'apposito ufficio dell'area promozione e protezione sociale in via Mazzini 25 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e al lunedì e al mercoledì anche dalle 14 alle 16. Il termine ultimo scade il 29 aprile.

Condannato l'operaio serbo che nel 2002 usò maldestramente il cannello

È stata la fiamma ossidrica a provocare il rogo in via Roma

Un'immagine dell'incendio scoppiato l'11 dicembre 2002.

A causa dell'incendio decine di persone erano state costrette a fuggire in strada. Erano andati distrutti il tetto e due appartamenti

Otto mesi di carcere con la condizionale. Il giudice Francesco Antoni ha inflitto questa pena all'operaio serbo Ivan Ilic, accusato di aver provocato il rogo che l'11 dicembre 2002 distrusse il tetto e due appartamenti dello stabile di via Roma 23. Secondo l'accusa l'operaio ha usato un cannello ossidrico in modo maldestro, mentre stendeva i cartoni catramati che avrebbero dovuto impermeabilizzare la sommità di quell'antico stabile. Invece l'uso improprio della fiamma, ha lentamente surriscaldato le vecchie travi in legno fino a innescare l'incendio.

Determinante è risultata in aula la testimonianza dell'ingegner Romano Giacuzzo vice comandante dei vigili del fuoco che nel 2002 aveva firmato il rapporto sull'accaduto. In aula l'ufficiale ha spiegato quali precauzioni devono essere assunte quando si opera con una fiamma libera su una struttura altamente a rischio come un vecchio tetto con travi in legno. Queste prescrizioni non sembrano essere state seguite dall'imputato. Ma c'è anche dell'altro, sottolineato dal difensore, l'avvocato Massimiliano Marchetti che ha chiesto l'assoluzione dell'operaio. Il cannello con cui Ivan Ilic avrebbe lavorato, non è mai stato ritrovato tra le macerie dello stabile. Un altro operaio aveva però testimoniato delle sua presenza nelle mani di Ivan Ilic.

Il rogo del dicembre 2002 scoppiato nel primissimo pomeriggio, aveva distrutto il tetto e due appartamenti. Decine di persone erano state costrette a fuggire in strada. Il traffico cittadino era andato in tilt e aveva costretto i vigili urbani a deviare i veicoli già nella parte alta di via Fabio Severo. Intasamenti si erano verificati per tutto il pomeriggio anche sulle rive. Via Roma era stata a lungo interdetta al traffico.

I danni erano risultati subito rilevanti, prossimi ai 300 mila euro e dai primi accertamenti era emersa una connessione diretta tra i lavori di impermeabilizzazione e il fuoco. Ora il collegamento è stato confermato dalla sentenza di condanna pronunciata dal giudice Francesco Antoni.

c.e.

Accordo sulla tutela sanitaria per i «co.co.co.» della Swg

Anche i collaboratori coordinati e continuativi (co.co.co) della Swg avranno diritto a tutele sanitarie e sociali, grazie ad un accordo sindacale stipulato con la Cgil e ad una convenzione con la società di mutuo soccorso «Cesare Pozzo». L'azienda triestina di sondaggi e il sindacato si sono rifatti ad un accordo nazionale, ancora in trattativa, che riconosce ai lavoratori: formazione e aggiornamento professionale, misure sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, diritti sociali in caso di malattia, infortunio e maternità, forme assicurative e diritti sindacali con ore di assemblea retribuite, elezioni dei delegati e del rappresentante alla sicurezza e diritto all'informazione. Nel 1999 la Cgil e la Swg hanno stipulato il primo accordo sindacale con l'introduzione della figura del rappresentante dei lavoratori. L'accordo contratto di recente stabilisce le prime garanzie normative per i collaboratori e anche un tabellario dei minimi economici (a partire da 7,50 euro). «Per noi - ha spiegato Loredana De Marchi, delegata sindacale e intervistatrice Swg - si tratta di un passo molto importante, nonchè di un salto di qualità per i dipendenti». Loredana De Marchi ha ricordato che l'accordo sindacale riguarda circa 300 persone che lavorano per l'agenzia di sondaggi, in particolare studenti e donne sopra i quarantanni che, altrimenti, sarebbero fuori dal mercato del lavoro.

FURTO DI SUPERALCOLICI

Aveva cercato di aggirare il divieto di consumare alcolici nei pressi dello stadio andando direttamente a «fare il pieno» al supermercato Bosco in via Ruggero Manna. Ma è andata male a Manuel Radin, 27 anni. I carabinieri lo hanno bloccato subito dopo il colpo.

Il giovane aveva rubato alcune bottiglie di superalcolici e, a quanto pare, aveva tutte le inenzioni di andarsene allo stadio per la partita della Triestina. Ad accorsersi di quello che stava facendo è stato un commesso che ha subito avvisato i carabinieri. Inevitabile l'arresto.

È giunto nella capitale russa il convoglio triestino che porta aiuti e arriverà fino in Cina

Camper umanitari, tappa a Mosca

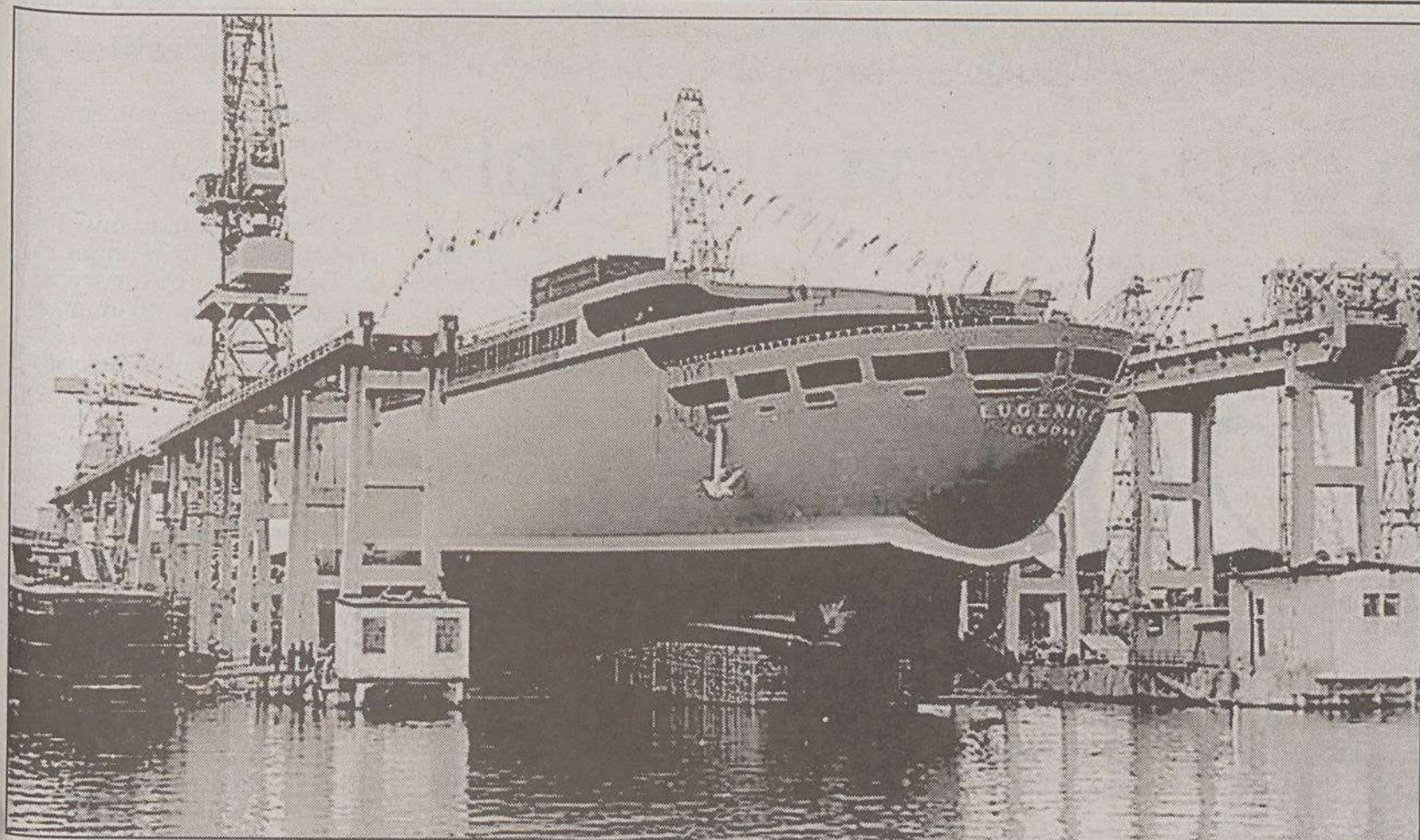
Sono già nei dintorni di Mosca i componenti dell'associazione «Camper e solidarietà», passati nei giorni scorsi da Trieste nell'ambito di un viaggio di 33 mila chilometri fino a Shangai e ritorno. L'ultima iniziativa dell'associazione prevede che 25 persone a bordo di 13 mezzi portino medicinali, giocattoli, generi alimentari e vestiario ai bambini dell'Est. Il viaggio, partito lunedì scorso da piazza Unità, dovrebbe durare circa sei mesi, con un percorso che si sta snodando tra l'Austria, la Slovacchia, la Polonia, la Bielorussia, la Russia, il Kazakistan, la Cina, il Tibet per poi ripercorrere la Cina, attraversare la Mongolia, la Siberia, la Tartaria e raggiungere l'Italia ripassando per Mosca.

«Il viaggio - ha detto l'organizzatore Fabio Venchi - sarà piuttosto lungo e faticoso e vorrei dimostrare che anch'io, trapiantato di fegato da quindici anni, posso affrontare una simile avventura. Vorrei che fosse un invito a tutti i trapiantati a non scoraggiarsi e a capire che si può vivere ugualmente bene». Venchi ha partecipato ad altre spedizioni a scopo umanitario, in particolare nel 2000 ha raggiunto la Cina, per portare sostegno ad un asilo adottato a distanza dall'Italia.

L'associazione si occupa dal 1989 di volontariato, cercando di aiutare soprattutto bambini fino ai quindici anni. «Si tratta di un'organizzazione - ha spiegato Venchi - senza scopo di lucro, che coinvolge amici camperisti che intendono unire la loro passione per i viaggi e la solidarietà». I triestini hanno abbondantemente donato vestiario e generi alimentari e anche soldi che saranno consegnati in ogni tappa alle varie scuole, asili e associazioni di solidarietà.

Durante il percorso, i volontari non solo devolveranno le offerte alle organizzazioni con cui sono in contatto, ma aiuteranno direttamente tutti i bambini che vedranno in difficoltà lungo il tragitto. Tra le tappe importanti a Shangai, Pechino e Ulaan Baatar (capitale della Mongolia), l'incontro con le rispettive Camere di commercio locali; a Karaganda e Alma Aty (Kazakistan) la visita ad un asilo di bambini tubercolotici e a Novosibirsk (Siberia) la consegna del materiale al portavoce della Caritas italiana in Siberia Don Ubaldo Orlandelli.

È possibile seguire il viaggio con il diario giornaliero sul sito: *www.marchicampertravelest.it*.

Il camper di Venchi durante una missione in Oriente.

L'«Eugenio C» fotografato nell'autunno del 1964 sullo scalo del cantiere di Monfalcone. L'immagine a destra che appartiene, come tutte le altre pubblicate in questa pagina, all'archivio privato di Maurizio Eliseo, mostra il glorioso transatlantico italiano dopo il varo effettuato il 21 novembre del 1964.

Il transatlantico, costruito a Monfalcone, è entrato in Mediterraneo per raggiungere una spiaggia asiatica dove sarà fatto a pezzi

L'ultimo viaggio verso l'India dell'Eugenio C.

E' salpato due settimane fa da Freeport nelle isole Bahamas dopo quattro anni di disarmo

Ha superato Gibilterra ed è entrato in Mediterraneo l'Eugenio C, l'ultimo transatlantico costruito a Monfalcone. Sta navigando lentamente per andare a morire in India e in queste ore la sua prua slanciata è puntata verso il canale di Suez. Un paio di settimane fa un equipaggio indiano lo ha prelevato a Freeport, nelle isole Bahamas, dopo una forzata sosta in disarmo protrattasi per quattro anni.

L'Eugenio C ha ripreso il mare per un viaggio senza ritorno, al termine del quale, dopo lo spiaggiamento, sarà fatto a pezzi come un enorme cetaceo sulla spiaggia di Alang, in India, uno dei principali cimiteri in cui vanno a morire le navi. Le loro carcasse, le lamiere dei loro scafi affusolati, ritornano negli altiforni.

L'Eugenio C è stato comprato e riadattato alla meglio alla navigazione oceanica, perché il prezzo dell'acciaio è triplicato negli ultimi dodici mesi. Nella primavera del 2004 una tonnellata costava 150 dollari e i costi di trasferimento del transatlantico dai Caraibi all'India non giustificavano l'operazione. Troppo onerosa.

Ora una tonnellata di acciaio riciclato vale 450 dollari e i demolitori indiani non si sono lasciati sfuggire l'affare. Sono ritornati a Freeport, hanno comprato la nave per un milione e mezzo di euro, hanno rimesso in efficienza due caldaie su tre e hanno ripreso il mare su quella che è stata ritenuta la Regina dell'Atlantico del Sud.

Chi in Italia sperava di riportare l'Eugenio C su una nostra banchina per costruire un museo galleggiante della marineria bianca rossa e verde, esattamente come hanno fatto gli olandesi con il loro transatlantico Rotterdam, è rimasto deluso. Niente salvataggio.

Per consentire a centinaia e centinaia di operai pagati un dollaro al giorno di «attaccare» con mazze e fiamme ossidriche lo scafo, il comandante ordinerà alle macchine l'ultimo «avanti tutta». Solo così la carena scivolerà sulla sabbia della spiaggia, portando la prua e parte dello scafo all'asciutto.

L'Eugenio C, in qualche mese di lavoro, sarà spolpato di tutto, fatto a pezzi, ridotto a una povera carcassa senza più identità e forma. Le linee dello scafo tracciate dall'ingegner Nicolò Costanzi diverranno discontinue, indistinguibili a chi conosceva la perfezione e l'armonia dell'ultimo transatlantico costruito in Italia. Di lui, oltre alla memoria di chi ha contribuito a realizzarlo, resteranno i piani di costruzione che la Fincantieri dovrebbe aver conservato; alcuni filmati e molte fotografie.

Alcune lo hanno immortalato dalla sommità dell'hotel «Excelsior», attraccato alla banchina della stazione Marittima di Trieste. Era il 7 giugno 1986 e dall'Eugenio C , come riferiscono le cronache dell'epoca, erano scesi cinquecento congressisti per partecipare alla Giornata del caffè.

All'altro lato della stazione era ormeggiata un'altra nave bianca con la falce e il martello dipinti sulla fascia rossa del camino. Era l'Ivan Franko. Nemmeno vent'anni fa, un'altra epoca.

Claudio Ernè

LA STORIA

Gli anni tra le due guerre mondiali sono definiti dagli storici della marineria come l'Età d'oro dei transatlantici. Basta pensare in ambito italiano al Rex, al Conte di Savoia, alla Victoria, alla Saturnia e alla Vulcania. Per i vent'anni compresi tra il 1945 e il 1965, si può invece azzardare la definizione di «Estate di San Martino» delle navi bianche. Un ultimo sussulto prima dell'uscita di scena. Il conflitto aveva affinato il perfezionamento degli aerei al punto di farne un mezzo di uso comune. Nel 1954 i transatlantici avevano trasportato un milione di passeggeri tra Europa e America, mentre gli aerei si erano fermati a 600 mila. Dieci anni dopo tra le due sponde erano «volate» tre milioni e mezzo di persone, mentre quelle trasportate dalle navi erano state solo 700 mila.

I 60 mila cavalli delle turbine spinsero l'Eugenio C. nelle prove del 1966 a 28,43 nodi. L'Atlantico meridionale fu attraversato a una velocità media record di 27,5 nodi.

Con la vendita naufraga il sogno di realizzare sulla vecchia e gloriosa unità un museo galleggiante della nostra marina mercantile

Costava un milione di euro, in Italia nessuno l'ha voluto

Ancora imbattuto il suo record di velocità nella traversata dell'Atlantico meridionale

Uno dei saloni dell'Eugenio C. con l'arazzo di Luigi Spacal.

La sua carena, disegnata dall'ingegner Nicolò Costanzi, è stata copiata dai progettisti che hanno realizzato la Queen Mary 2, la più grande nave del mondo

Lungo, affusolato, l'Eugenio C, l'ultimo transatlantico costruito in Italia, sta andando alla morte dipinto di rosso. Aveva incontrato per la prima volta il mare a Monfalcone il 21 novembre 1964, quando donna Pinuccia Costa, moglie dell'armatore Angelo, gli aveva fatto da madrina. Ora sta viaggiando lentamente in Mediterraneo, passerà Suez e finirà la sua vita su una spiaggia indiana. Fatto a pezzi assieme a tanti altre navi meno gloriose di lui.

L'Eugenio C. era stato progettato col doppio ruolo di transatlantico e nave da crociera; non si era badato a spese perché fosse all'altezza delle ammiraglie in rotta sul Nord Atlantico. Tutto ciò che offriva la tecnologia dell' epoca venne usato: due paia di pinne stabilizzatrici retrattili, tre grandi piscine, aria condizionata anche nelle cabine equipaggio, undici tra ascensori e montacarichi, nove nastri trasportatori per rendere più veloce l'imbarco di provviste e bagagli, oltre 800 metri cubi di frigorigeri.

Lo scafo fu uno dei più riusciti dal punto di vista idrodinamico. Sebbene i 60.500 cavalli dell'apparato motore a turbine a vapore fosse stato dimensionato per una velocità massima di 27 nodi, durante le prove del luglio 1966, la turbonave tenne una media di 28,43 nodi senza vibrazioni. La validità progettuale della carena dall'ingegner Nicolò Costanzi è testimoniata ancora oggi dal fatto che la poppa della Eugenio C. è stata copiata dai progettisti della Queen Mary 2, costruita in Francia ed entrata in servizio nel 2003 per la Cunard Line.

Nella sua configurazione originale la nave trasportava 214 passeggeri in prima classe e 1445 in turistica. In realtà non si trattava di una divisione rigida: il servizio e la qualità degli allestimenti erano analoghi e la differenza di costo era dovuta alle dimensioni delle cabine che in prima classe potevano raggiungere i 50 metri quadrati.

Gli interni della nave rappresentano il coronamento della carriera di Nino Zoncada, artefice di alcuni dei più bei allestimenti navali del dopoguerra. L'architetto veneziano, direttore dell'Ufficio arredamento del cantiere di Monfalcone fino al 1948, in seguito avrebbe aperto il suo studio a Genova, chiamato dalla famiglia Costa. Tra le «sue» navi l'Italia, l'Homeric e l'Oceanic della Home Lines, l'Ausonia della Adriatica e la prestigiosa prima classe della Michelangelo, disegnata con Gio Ponti.

Seguendo la filosofia di Ponti, che aveva fatto delle sue navi delle vetrine dell'arte italiana nel mondo, Zoncada si circondò di alcuni dei migliori artisti del tempo per integrare il suo progetto dei saloni dell'Eugenio C, con opere d'arte firmate da Marcello Mascherini, Luigi Spacal, Emanuele Luzzati, Massimo Campigli, Enrico Paulucci, Tranquillo Marangoni e Oscar Saccorotti.

Così come era accaduto nell'anteguerra all'architetto Gustavo Pulitzer nell'allestimento del Conte di Savoia, dell'Oceania e della Neptunia, Zoncada trovò in Nicolò Costanzi un validissimo interlecutore. I due disegnarono a quattro mani il profilo esterno dell'Eugenio C. creando una nave, contrassegnata da due fumaioli gemelli laterali, con un meccanismo che permetteva di parzializzare lo scarico dei fumi tra l'uno e l'altro, in modo da proteggere i ponti e i passeggeri.

Dopo la cerimonia di consegna, durante la quale il vessillo dei CRDA venne ammainato e issato quello della Costa Armatori, il 23 agosto 1966 la nave salpò da Genova per la crociera di presentazione e l'ultimo giorno del mese, a pieno carico e tra grandi festeggiamenti, iniziò il viaggio verso Lisbona, Rio de Janeiro, Montevideo e Buenos Aires. Percorse a tutta forza il lungo tratto tra il porto portoghese e quello brasiliano impiegando soltanto sei giorni e mezzo, alla fantastica media di 27,5 nodi. Nessuna nave nella storia, prima o più tardi, avrebbe saputo fare di meglio e il record le fece conferire il titolo di Regina della Velocità.

"Era un'emozione enorme- ricorda Mario Morena, all'epoca allievo ufficiale di macchina sulla Eugenio, oggi rappresentante della Carnival Cruise Lines a Monfalcone- attendere con gli occhi fissi sul telegrafo di macchina il trillo del campanello e la lancetta che si spostava sull'avanti a tutta forza. Noi, con le mani saldamente poste sui volani del vapore finché l'ordine arrivava e allora, Vai! Vai! Si urlava e freneticamente aprivamo le valvole».

Ai primi di ottobre del 1977, l'Eugenio C. entrò nel club delle navi dei miliardari, quelle che facevano i giri del mondo, crociere extra lusso per 800, 1000 passeggeri. La prima espríenza in questa nicchia di mercato vide la nave attraccare in 21 porti di tre continenti. Un'enorme successo, tanto che l'anno successivo ci fu il bis. Ma questa volta la crociera fu alla ribalta delle cronache per un imprevisto, come racconta l'allora comandante dell'Eugenio C. Piernorberto Buatier de Mongeot: "Erano le 18 del 10 dicembre 1978 quando ricevemmo il bollettino meteo che preannunciava tempo brutto davanti a noi, con mare forza 7/8, mentre dirigevamo a Southampton. Incrociavamo già in un mare molto mosso, ma il bollettino serale prevedeva un miglioramento. Invece, mentre entravamo nel Golfo di Guascognae, si scatenò l'inferno. Decisi di mettermi col mare in poppa e cercai di raggiungere l'isola di Belle Ile, da sempre protezione ideale dalle tempeste. Ma un'onda gigantesca sollevò di poppa la nave e gran parte degli arredi andarono distrutti. La furia del mare divelse il pianoforte dal ponte, lo sbattè sul soffitto e lo fece cadere a gambe all'aria».

Col passare degli anni la nave ridusse progressivamente il numero delle traversate di linea per dedicarsi sempre più alle crociere. Il 1982, con la guerra delle Falklands, portò alla cancellazione degli ultimi viaggi verso il Sud America. Nel 1987 avrebbe subito ampi rimodernamenti per essere adattata al mercato crocieristico a tempo pieno. La potenza dell'apparato motore venne ridotta per contenere i consumi, ma con i suoi 24,5 nodi la nave rimase piuttosto veloce. Con la definitiva scomparsa dei transatlantici di Stato, l'Eugenio C, divenne l'ammiraglia della flotta passeggeri italiana e contribuì più di ogni altra nave a fare della Costa Crociere il quinto operatore del settore nel mondo.

Nel dicembre del 1994 era in programma una nuova ristrutturazione. I fallimento del cantiere Bremer Vulkan fece naufragare il progetto. Venduta prima a un armatore inglese e ribattezzata Edimburgh Castle e poi a uno americano, la nave venne destinata a crociere a basso costo ai Caraibi. Con l'anonimo nome di Big Red Boat II e lo scafo ignominosamente dipinto di rosso, quella che era stata una gloria della cantieristica e della flotta italiana, navigò fino alla bancarotta del suo nuovo operatore, la Premier Cruise Line, avvenuta nell' autunno del 2000.

Maurizio Eliseo

Quello che resta dell'Enrico C. fotografato nel 2002 sulla spiaggia di Alang in India.

Due fumaioli appaiati come segno distintivo

Per i Cantieri riuniti dell'Adriatico gli anni Sessanta sono stati un periodo fecondo. A Trieste scende in mare la Raffaello mentre dagli scali di Monfalcone vengono varate la Galileo Galilei, il Guglielmo Marconi, l'Oceanic e l'Eugenio C. Attorno a questa nave, l'ultimo transatlantico italiano che in questi giorni sta navigando verso la morte, hanno lavorato progettisti- artisti come Nino Zoncada e Nicolò Costanzi. Il loro progetto originario prevedeva un unico fumaiolo, molto simile a quello dell'Oceanic. Poi decisero di fare qualcosa di diverso, che rendesse la nave immediatamente riconoscibile. Si rivolsero a un mostro sacro dell'aerodinamica, l'ingegner Carlo Mortarino del Politecnico di Torino, «papà» tra l'altro dei fumaioli a traliccio della Raffaello e della Michelangelo. Nacquero così sulla «Eugenio C» i due fumaioli laterali.

Importante anche il disegno dei saloni, caratterizzati sull'Eugenio C da un asse ottico centrale, affiancato da bellissime passeggiate coperte e pavimentate in teak. Percorrevano l'intera lunghezza dello scafo con un lato di finestroni aperti sul mare. I saloni erano tutti accordati con una precisa gamma cromatica, basata sul colore di una pietra preziosa: ambra, rubino, opale. Imponente anche il numero di opere d'arte firmate da Mascherini, Spacal, Luzzati ed altri artisti.

m.e.

Fascismo e antifascismo

Puntuale, come la peste nel Medioevo, è ricomparsa l'annuale polemica sul 25 aprile. Esimi studiosi pubblicano in questi giorni sulla stampa definitivi pareri in merito ed illustri politici svelano interessanti particolari sui pressanti obblighi inerenti al loro «menage» familiare.

Io intervengo per fatto personale. Sono sicuramente il più stretto parente ancora vivente a Trieste di Eugenio Curiel e ho perso, ad Auschwitz, i nonni e lo zio materno, arrestati dai nazifascisti in treno, proprio mentre si recavano a Milano, nell'illusione di trovare un più sicuro rifugio presso i cugini Curiel.

Agli esimi studiosi, che discettano sui motivi politici di mezzo secolo di fortuna dell'antifascismo, e ne preconizzano l'inevitabile fine, vorrei ricordare che, al mondo, tutte le cose esistono, indipendentemente dalla moda o dalla fortuna, finchè esiste il loro contrario, che le giustifica.

L'antifascismo esiste perchè esiste ancora il fascismo, e per nessun altro motivo. All'esimio studioso, e sicuramente anche attento osservatore della realtà in cui vive, ciò sicuramente non è sfuggito. Negli ultimi anni Trieste si è posta orgogliosamente in prima fila nella proposta di un nazionalismo becero e inutile in un'epoca in cui, in Europa, i confini tendono a scomparire e l'idea di un'identità comune viene ad essere sempre di più condivisa da tutti.

E quando il nazionalismo è accompagnato da atteggiamenti culturali (evidenti anche a livello istituzionale), che interpretano la storia esaltando l'onore della Repubblica di Salò e il disgustoso revisionismo di ex appartenenti alle Ss, e quando partecipare alle celebrazioni per la liberazione dell'Italia dal nazifascismo risulta indigesto (anche a persone rivestenti cariche pubbliche) come l'olio di ricino, allora, vivaddio, siamo in presenza di fascismo bello e buono. E la presenza del fascismo giustifica ampiamente, anzi rende doveroso, l'antifascismo. Grazie a Dio, la nostra Costituzione dice proprio questo ed alla Costituzione continuerò a dare pieno credito, piuttosto che ai profondi studi di chi preconizza il contrario.

E, per quanto riguarda il 25 aprile, io sarò presente, felice ed estremamente onorato di certe assenze.

Franco Francescato

IL CASO

Un lettore si chiede se qualche consigliere abbia intensione di calcolare gli effetti sulle casse del Comune di opere molto discusse

«Interventi urbani: quante rinunce in asili, scuole e assistenza?»

Seguo, anche se non con continuità, il dibattito dei lettori sulle scelte di sviluppo e di investimento dell'amministrazione comunale e vorrei aggiungere la mia opinione sulla politica dell'arredo urbano.

In molte città d'Italia le giunte comunali cercano consenso abbellendo le città a scapito degli interventi a favore di persone e comunità (per chiarezza: asili, scuole, assistenza agli anziani e agli svantaggiati, trasporti, attrezzature per il tempo libero, interventi a favore delle famiglie bisognose ecc.).

Sembra che sia una scelta pagante in termini di immagine ed elettorale. Lo fanno sia le maggioranze di Centrosinistra che quelle di Centrodestra.

A Trieste hanno iniziato i primi, con la scusante almeno di far uscire la città dall'immobilismo; la Giunta attuale sta percorrendo le stesse tracce, priva però di una accettabile visione d'insieme e spesso anche di un elementare buon gusto.

Non ho chiari tutti i meccanismi che hanno portato a questa distorsione, ma certo essi si fondano su

«Le scelte perseguite dalla giunta attuale sono prive di un'accettabile visione di insieme e spesso anche di un elementare buon gusto»

un'analoga superficialità che ha pervaso il vivere civile, per cui, perse le speranze un tempo presenti di poter migliorare le concrete condizioni di vita delle comunità, ci si accontenta dell'apparenza e del trucco, che comunque si limitano per lo più ai centri cittadini.

I politici, sensibili al vento che tira, lo hanno capito bene.

E ai cittadini, a cui vanno progressivamente riducendosi servizi e qualità del vivere, rimane la disputa sulla bellezza delle pavimentazioni, sulla funzionalità delle fontane, sull'orrore che provocano piazze sventrate da parcheggi o deturpate da opere strampalate.

Ma c'è almeno un consigliere comunale che abbia la voglia di calcolare quanto costano queste scelte, come abbiano modificato la composizione della spesa comunale, quali rinunce negli altri settori di intervento abbiano comportato e quali eventuali benefici ne siano derivati alla città (quantificando redditi, posti di lavoro, entrate fiscali del Comune) per la crescita del turismo?

Elios Vertovese

Il contestato intervento che il Comune sta attuando in piazza Goldoni.

L'impegno dei sanitari per un caso grave

In riferimento alla lettera apparsa sul Piccolo del 15 aprile, con la quale il signor Giuseppe Ausiello lamentava, a suo dire, l'inutile attesa patita dalla moglie, successivamente deceduta, senza subire significativi interventi durante la degenza presso una struttura medica dell'ospedale di Cattinara, sono state esperite le verifiche del caso.

La paziente, giunta presso il Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara in condizioni gravi ma non di emergenza, alle ore 14.24 del 28 febbraio 2005, è stata sottoposta alla visita medica e a tutta una serie di esami clinici, chimici e radiologici, al fine di pervenire a una diagnosi completa.

Concluso l'iter diagnostico terapeutico presso il Pronto soccorso, la signora E.G. veniva ricoverata presso la struttura complessa Clinica medica. Veniva subito visitata dal medico del reparto che impostava una terapia reidratante e programmava le indagini di laboratorio per la giornata successiva.

Nei giorni seguenti la signora eseguiva ulteriori esami diagnostici e venivano richieste le consulenze specialistiche e chirugiche, per una valutazione completa del caso, comprese indagini endoscopiche e procedure finalizzate a risolvere un grave problema di natura epato-biliare.

In tale occasione, considerate le situazioni generali e locale, non veniva ravvisata la possibilità di un approccio chirurgico.

I medici della struttura che seguivano il caso, appena ottenute le risposte degli ultimi esami clinici, hanno convocato il marito della signora per spiegargli la gravità della situazione clinica non suscettibile di reversibilità, che di lì a poco ha inevitabilmente portato al decesso.

Purtroppo non è stato possibile evitare gli ematomi che il marito segnalava, poiché i deficit coagulativi, presentati durante il ricovero dalla signora E.G., ne causavano inevitabilmente la formazione.

Data anche l'oggettiva gravità del caso, non sono emerse carenze a carico dei professionisti che hanno avuto in cura la signora.

Questa amministrazione, consapevole di aver fatto tutto il possibile per assistere e curare la signora E.G., invia al marito le più sentite condoglianze.

Franco Zigrino
direttore generale
Servizio sanitario regionale
Azienda ospedaliero universitaria

LA POLEMICA

Il calcio degenerato: un tifoso che segue la Triestina dal 1931 ha deciso di non rinnovare l'abbonamento

«Non voglio trovarmi più in mezzo a folle inferocite»

Sono un vecchio tifoso della Triestina. La prima partita a cui ho assistito è stata Triestina- Bari, se ben ricordo finì due a zero. Detta partita fu giocata sul campo (non stadio) di via Rossetti, correva l'anno 1931. Avevo allora dieci anni. I miei ricordi erano come un'enciclopedia del calcio.

Quest'anno ho ancora rinnovato il mio abbonamento: non lo farò più. Sono troppo vecchio per trovarmi in mezzo a qualche carica della polizia e alla stupidità di folle inferocite chiamate «ultras», ultras cosa di grazia, ultra scemi o che altro?

Dopo i fatti di San Siro, e gli avvenimenti dello scorso fine settimana, molto fumo si è sollevato. Al primo razzo chiudiamo la partita; mi viene da ridere, se penso ad altri razzi. In una partita fra Roma e Lazio uno spettatore che assisteva a quella partita assieme al figlio è stato colpito ad un occhio da un razzo al fosforo, ed è morto con atroci sofferenze davanti al bambino. All'inaugurazione del nostro stadio una cosa del genere causò la perdita di alcune dita ad un signore.

A questi livelli si è giunti grazie alla permissività e all'imbecillità.

Rimedi a mio modesto parere: i giocatori che nello spasimo dell'agonia si contorcono sul terreno, quando due, dico due, secondi dopo aver ottenuto la punizione a loro favore si rialzano e corrono come lepri, cartellino rosso, per commedia mal recitata. Tutti gli striscioni, dico tutti, via! La stampa la finisca con aggettivi superlativi, riguardanti alcuni giovani in mutande super pagati, che prendono a calci una povera sfera di cuoio (esistono ancora palloni di cuoio?). Certe infuocatissime trasmissioni televisive, dovrebbero essere censurate o addirittura eliminate basta processi alla stupidità. Da ultimo si provveda a cancellare scritte politiche sui muri delle curve, recatevi allo stadio, fate il giro delle curve e sinceratevi di ciò che ho detto. Anche un po' di pulizia non guasterebbe, almeno si avrebbe più igiene.

Nereo Turco

I tifosi della Triestina «isolati» in una curva durante una partita fuori casa.

Leonor Fini al Bagno Savoia

In relazione alla fotografia apparsa il 12 c.m. sul Piccolo nella pagina «Cultura & spettacoli» che illustrava l'articolo «Trieste, questa è la storia. Vera o falsa?», che ritrae Leonor Fini in una foto di Henri Cartier Bresson al bagno Ausonia di Trieste, nel 1933, vorrei fare una precisazione perché questa è stata fatta al bagno Savoia e non all'Ausonia come erroneamente indicato.

Fino alla fine degli anni '30 presso l'attuale bagno Ausonia esisteva, collegato con una passerella, il bagno Savoia, costruito con lo stesso sistema delle palafitte, ma mentre il primo è fatto in cemento e mattoni il Savoia era in legno (forse la sua costruzione era antecedente alla guerra del '15/'18 e aveva probabilmente cambiato nome con l'arrivo dell'Italia).

Ricordo che quando lo frequentavo, da ragazzino assieme a mio padre, stavo sempre attento di camminare sulle corsie di cocco (visibili anche nella foto) perché era facile che qualche scheggia (volgarmente detta «s'cenza») mi si conficcasse nelle piante dei piedi. All'Ausonia invece il cemento, per l'effetto del sole estivo, scottava e non era piacevole camminarci sopra. Allora non esistevano zoccoletti o simili per ragazzi.

Verso gli anni Quaranta, se ricordo bene, il bagno Savoia è sparito, non so se per l'usura dovuta alla corrosione del mare, le spese per i lavori di sostituzione dei pali di legno non sarebbero state indifferenti, oppure per l'effetto del «piccone risanatore» in auge in quel periodo storico...

Perciò in questi giorni, che tanto si discute del futuro dell'Ausonia, ricordiamoci anche dello scomparso Savoia perché fa parte della storia dei bagni di mare cittadini.

Certamente ci sarà qualcun altro che avrà degli appunti da fare a questi miei ricordi.

Ugo Margon

Medicina riabilitativa

Il settore di medicina riabilitativa del Maggiore, nel quale sono rimasto ricoverato per diversi mesi, è degno di ogni mia lode sia per l'ottima qualità delle prestazioni professionali sia per l'immenso spirito umanitario di cui dà mostra tutto il personale.

Infatti, nonostante la mia non certamente verde età e la devastante malattia, ho ricevuto le migliori cure anche per ciò che esula l'aspetto puramente riabilitativo.

Ringrazio il corpo medico, infermieristico a tutti i livelli, fisioterapiste, logopedista e musicoterapista. Li considero doni ricevuti durante i difficili mesi di degenza, doni che non si comprano perché non c'è denaro al mondo che possa pagarli.

Speciale menzione al primario, dottoressa A. Zadini, che conduce il settore con fermezza e ineccepibile competenza.

Ritengo che il settore di medicina riabilitativa sia meritevole di maggiori investimenti e di una maggiore espansione per poter accogliere il crescente numero di persone che ne hanno bisogno, mantenendo l'attuale qualità delle prestazioni professionali.

Al mio ringraziamento si unisce mia moglie. Grazie di tutto a tutti!

Arnaldo Mazzantini

Mariuccia e Tullio, nozze d'oro

Mariuccia e Tullio, un amore splendido che dura da 50 anni. Tanti auguri di cuore da Gabriella e Roberta con nonna Bruna, e da tutti gli amici.

Mauro, sono 50

Tanti auguri a Mauro che festeggia oggi il mezzo secolo.

Michele, 50

Michele festeggia oggi 50 anni. Auguri dalla moglie, dai figli e dai parenti.

Fulvio, 50 anni

Fulvio compie 50 anni. Auguri da Alessandra, dai genitori e dai fratelli

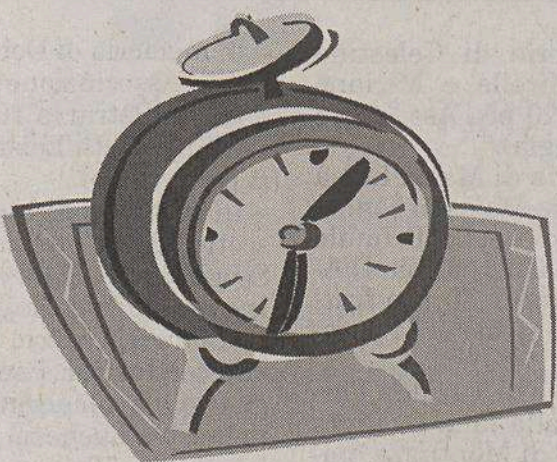
50 ANNI FA

25 aprile 1955

● Per la loro 28.a adunata nazionale, settantamila alpini hanno sfilato ieri per le strade di Trieste, da Foro Ulpiano a Piazza Unità d'Italia, dove è stata celebrata la Messa al campo dal vicario militare mons. Trossi. A Largo Riborgo gli onori alle autorità, guidate dal sottosegretario alla Difesa on. Sullo.

● Nella ricorrenza della festa di San Giorgio, è stata celebrata la festa dei Giovani esploratori italiani con un raduno sull'altipiano nel campo che si intitola al patrono. Nell'occasione, è stato consegnato il guidone a una nuova unità di scouts, composta esclusivamente da giovani esuli istriani.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Andrea Palladio e la villa veneta

Il Gruppo culturale del Cral Autorità portuale organizza un'uscita a Vicenza domenica 29 maggio in occasione della mostra «Andrea Palladio e la villa veneta». Per informazioni e iscrizioni ogni mercoledì dalle 17 alle 19 presso la sede del Cral/Apt al pianterreno della Stazione marittima, tel. 040/300363.

Parco delle Prealpi Giulie

«Il Centro» propone al 28 maggio un'escursione naturalistica nel Parco delle Prealpi Giulie. Una proposta per apprezzare l'arte, la storia, le tradizioni, l'ambiente, che «Il Centro» fa vivere e scoprire assieme a persone esperte. Maggiori informazioni al tel./fax: 040/630976 martedì e giovedì con orario 16.30-18.30, oppure mercoledì dalle 10 alle 12 in via Coroneo 5 (I piano), oppure al 340/7839150. Sito: il_centro. infinito.it. E-mail: il_centro@ infinito.it.

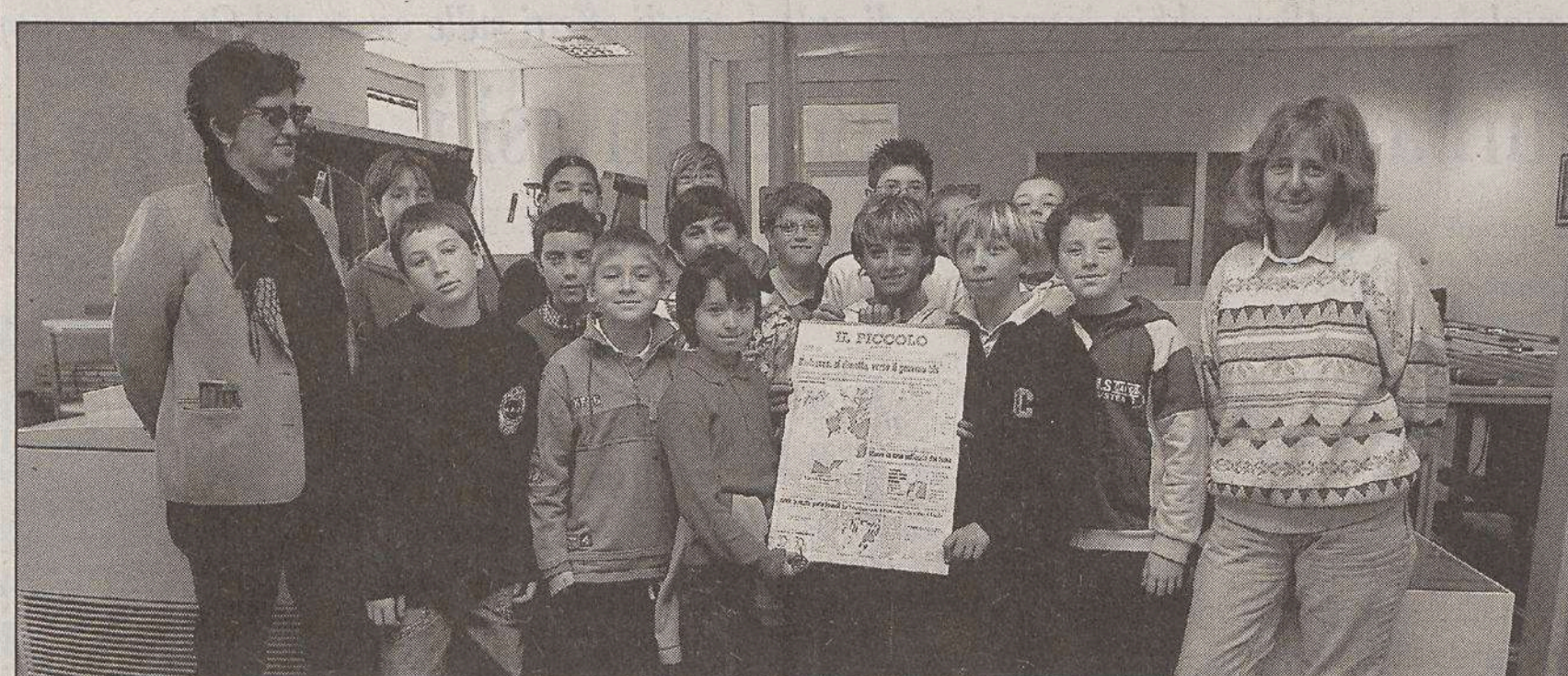
Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, «Pomeriggio insieme in allegria».

Genova e le Cinque Terre

L'Ugl, Unione generale del lavoro, Federazione pensionati, comunica che sono aperte le iscrizioni per il viaggio a Genova e Cinque Terre, da effettuarsi in pullman dall'11 al 14 giugno (quattro giorni) in pensione completa. Per informazioni e prenotazioni fino a esaurimento dei posti: Ugl/Pensionati, via Crispi 5, tel. 040/661000.

Emporio della solidarietà

Le volontarie dell'Associazione Goffredo de Banfield sono liete di annunciare tre giorni di apertura straordinaria: 27, 28, 29 aprile, dalle 10 alle 19, con pizzi pazzi e... tanto altro! Via delle Zudecche 1, tel. 040/362766.

La VA della scuola elementare «Collodi» in visita al Piccolo

Accompagnati dalle insegnanti Maria Egle Trevisan e Maria Spanovangelis, gli alunni della VA della Scuola elementare «Collodi» di Trieste hanno visitato nei giorni scorsi la sede del nostro giornale, apprendendo così dal vivo tutte le complesse fasi che portano alla realizzazione di un quotidiano. Ecco il gruppo degli alunni nella tradizionale foto ricordo assieme alle due maestre: Luca Basezzi, Stefano Braida, Francesco Czervenka, Eleonora Girardini, Federico Klimic, Francesco Lunardi, Nicolò Millo, Virginia Moratto, Mauro Raspolo, Filippo Reppi, Andrea Russignani, Elisa Stocchi, Alberto Tamburini, Raffaele Zamarin e Francesca Zecchini.

Al castello di Duino

La Pro Senectute informa che sono aperte le iscrizioni per la gita del giorno 28 aprile a Duino, con pranzo e visita al castello. Per informazioni e iscrizioni, entro domani, potete rivolgervi ai nostri uffici di via Valdirivo 11, dalle 10 alle 12.

Gioco d'azzardo

Se un genitore, un figlio, o una persona a cui tieni gioca d'azzardo in modo eccessivo, esci dalla spirale dei sensi di colpa e della vergogna e chiedi aiuto. Telefona al 320/7210331 o invia un tuo messaggio all'e-mail assodigiada@libero.it.

Malattia di Alzheimer

L'Associazione italiana malattia di Alzheimer comunica il trasferimento nella nuova sede di via F. Severo 33, con segreteria aperta mercoledì e venerdì, orario 10-12, tel. 040/3498101, e-mail: aimats@libero.it.

Concorso fotografico Azzurro: il mio colore

La Farit organizza il concorso fotografico e di solidarietà «Azzurro: il mio colore», in memoria di Isabella Colautti. Due sezioni: foto a colori e foto digitali. Informazioni e iscrizioni ogni mercoledì dalle 18 alle 20 in via Venezian 30.

Comunità di Cittanova

Il direttivo della Comunità di Cittanova organizza per domenica 8 maggio una gita sociale a Gemona del Friuli. Partenza in pullman alle 8 a fianco del palazzetto dello sport di Chiarbola. Fermate successive: piazza Foraggi e Oberdan, Sistiana, Villaggio del Pescatore e Monfalcone. Pranzo all'hotel Willy e trattenimento pomeridiano. Ritorno in serata. Prenotazioni alla segreteria, via Belpoggio 29/1.

Uil pensionati Sede a Opicina

La Uil pensionati e il patronato Ital hanno istituito a Opicina un nuovo punto di informazione e d'assistenza per ogni pratica previdenziale e fiscale (mod. 730) e per l'avvio agli altri servizi della Camera del lavoro Uil: occupazione e concorsi, vertenze, stranieri, mobbing, sportello donna. Il servizio è aperto ogni martedì e giovedì dalle 10 alle 12 presso l'associazione «Mitja Cuk» in via di Prosecco 131. Continua inoltre il servizio già presente ad Aurisina in piazza San Rocco, ogni mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.

Circolo italo-austriaco

Il Circolo di cultura italo-austriaco comunica che sono ancora disponibili posti per un corso di tedesco di livello intermedio, che si terrà il lunedì o il venerdì con orario serale (18.30-20) per la durata di due mesi. Chi fosse interessato può contattare la segreteria di piazza Sant'Antonio 2, tel. 040/634738, dal martedì al venerdì dalle 17.30 alle 19.30, e il mercoledì mattina anche dalle 10.30 alle 12.30, oppure mandare una e-mail all'indirizzo info@italoaustriaco.it.

Un aiuto dall'Idea

La sede Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia) di via Don Minzoni 5 è aperta il lunedì mattina dalle 10 alle 12 e il pomeriggio dalle 15.30 alle 18, martedì pomeriggio dalle 15.30 alle 18, mercoledì mattina dalle 10 alle 12 e pomeriggio dalle 15.30 alle 18, giovedì mattina dalle 10 alle 12, venerdì mattina dalle 10 alle 12 e pomeriggio dalle 15.30 alle 18. Sono aperte le iscrizioni per i Gruppi di Auto Aiuto gratuiti. Le persone interessate devono contattare allo 040/314368.

Aperti il Museo di via Weiss (ex Opp) e la mostra «Genialmente» alla sala del Giubileo

Antartide, la storia delle esplorazioni

Giornate di primavera tra scienza e avventura. Il Museo dell'Antartide e la mostra «Genialmente, l'arte del cervello», sono aperti anche oggi.

Al Museo dell'Antartide (via Weiss 21, parco dell'ex Opp a San Giovanni) si può rivivere l'atmosfera della spedizione del 1914 di Sir Ernest Henry Shackleton, eroico esplotarore irlandese della terra antartica. Antiche e preziose carte del continente, modellini di navi polari, motoslitte, tende utilizzate in alcune spedizioni in Antartide, bussole e altri reperti testimoniano poi l'attività italiana nel continente di ghiaccio, ripercorrendo le tappe della ricerca scientifica che l'Italia conduce nell'ambito del programma nazionale Pnra.

Il Museo dell'Antartide è aperto dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 (chiuso il martedì). Visite guidate: 9, 10.30, 11.45, 15.30, 17.30. Informazioni e prenotazioni: 040-567889.

Cambiando tema, nella Sala del Giubileo, in Riva III Novembre, anche oggi è visitabile la mostra «Genialmente, l'arte del cervello», dove è possibile cimentarsi in un percorso di gioco-apprendimento, per esplorare, giocando con l'arte, l'aspetto visivo del nostro cervello.

Bambini e adulti, appassionati di arte e curiosi di scienza possono interagire con gli exhibit proposti, lasciandosi coinvolgere dal surrealismo di Dalì, dall'intrigante sorriso della Gioconda o dagli sconcertanti bassorilievi dell'artista inglese Patrick Hughes.

Gli artisti, infatti, con linee, contorni, chiaroscuri e contrasti cromatici utilizzano nelle loro tele lo stesso linguaggio delle cellule visive e dialogano direttamente con il nostro cervelloevllo. In esposizione le opere dei grandi maestri di epoche e correnti differenti: Pietro Annigoni, Carlo Carrà, Pier Francesco Garola, Francesco Guardi, Renato Guttuso, Carlo Levi, Cesare Monti, Bruno Munari, Giuseppe Nuvolone, Ernesto Treccani, Luigi Veronesi, Jan Wildens.

«Genialmente, l'arte del cervello» è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19. Visite guidate: 9, 10.30, 11.45 (pomeriggi festivi anche alle 15.15, 16.30, 17.45). Informazioni e prenotazioni: 040-3755565/3755567.

Immaginario oggi aperto

Visitabile eccezionalmente oggi l'Immaginario Scientifico, il museo della scienza interattivo e multimediale di Grignano. Oltre alla mostra temporanea *Il terzo pianeta* che include la multivisione *Trieste vista dal cielo*, sara' visitabile la sezione permanente con gli exhibit interattivi per giocare con la natura e capirne le leggi. Lo science centre è aperto con orario continuato dalle 10 alle 20. Per informazioni 040 224424.

Stasera Alberto Maggi su «La parabola del Padre misericordioso»

Lunedì cateriniani, ultimo incontro

Il ciclo di incontri promosso dal circolo culturale «Santa Caterina da Siena» (via dei Mille 18) si conclude oggi con una riflessione in merito alla «Parabola del padre misericordioso», affidata ad Alberto Maggi, direttore del Centro studi biblici «G. Vannucci» di Montefano (Mc).

Maggi, frate dell'Ordine dei Servi di Maria, ha studiato alle Pontificie facoltà teologiche Marianum e Gregoriana di Roma e alla Scuola biblica e archeologica francese di Gerusalemme; cura la divulgazione della ricerca scientifica in campo biblico attraverso scritti, trasmissioni e conferenze in Italia e all'estero.

Ha pubblicato per la Cittadella Editrice di Assisi «Nostra Signora degli eretici», «Padre dei poveri. Traduzione e commento delle Beatitudini e del Padre Nostro di Matteo», «Come leggere il Vangelo (e non perdere la fede)», «Gesù e Belzebù. Satana e demoni nel Vangelo di Marco», «Le cipolle di Marta. Profili Evangelici», «Parabole come pietre».

Alberto Maggi collabora inoltre con la rivista «Rocca» e ha curato per la Radio Vaticana la trasmissione «La buona notizia è per tutti».

A conclusione della 17.a edizione dei lunedì cateriniani, il noto e affermato biblista oggi si soffermerà sull'amore incondizionato del Padre, che interpella una solidale fraternità con le ferite di ogni uomo, rivendicandone l'inviolabile dignità, con gesti concreti di giustizia e riconciliazione.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr SO. RAVENNA da Durazzo a orm. 15; ore 8 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 8 Tu ULUSOY 1 da Cesme a orm. 47; ore 9 Mh CAPE SANTIAGO da Capodistria a molo VII; ore 12 Gr ANGISTRI da Novorossiysk a Siot; ore 18 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 15; ore 18 Tu UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 20 Cn JIAXING da Bengasi a orm. 13; ore 20 Li HS NORMA da Banias a Siot.

PARTENZE
Ore 16 Gr RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 18 Po STORMAN ASIA da Atsm ad Ancona; ore 19 Tu Un EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 19 Tu ULUSOY 1 da orm. 47 a Cesme; ore 20 It SARA PRIMA da Afs a Durazzo.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

FARMACIE

Aperte oggi

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Oriani 2 (largo Barriera); viale Miramare 117 - Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Oriani 2 (largo Barriera), tel. 764441; viale Miramare 117 - Barcola, tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Oriani 2 (largo Barriera); viale Miramare 117 - Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

BENZINA

Agip: v.le Miramare 49; Cattinara via Forlanini.
Esso: piazzale Valmaura 4; v.le Campi Elisi.
Ip: via dell'Istria 52; via Giulia 58.
Shell: Aquilinia (Muggia); via D'Alviano 14; Aurisina 129 (Duino Aurisina); riva Grumula 12; strada del Friuli 7; largo A. Canal 1/1.
Tamoil: via F. Severo 2/3.

Aperti 24 ore su 24

Total Duino Nord: Aut. Ts/Ve.
Agip Duino Sud: Aut. Ve/Ts.
Agip Valmaura: S.S. 202 km 36 (superstrada).

Self-service

Esso: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202.
Agip: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara.
Tamoil: via F. Severo 2/3.

NUMERI UTILI

AcegasAps	040/7793111	Istituto talassografico	040/305312
AcegasAps - guasti	800 152 152	Itis (via Pascoli)	040/3736111-3736303
Aci	040/393222	Motorizzazione civile	040/6791111
Aci soccorso stradale	803116	Osp. infantile «Burlo Garofolo»	040/3785111
Aeroporto Ronchi	0481/7731-773224	Ospedale Maggiore e Cattinara	040/3991111
Agenzia tutela consumatori	040/365263	Polizia	113
Ater	040/39991	Prefettura	040/3731111
Autorità portuale	040/6731	Pro Senectute	040/364154
Autovie venete	800 996 099	Progetto Amalia assistenza anziani	800 846 079
Banca d'Italia	040/3753111	Protezione civile	800 500 300
Capitaneria di porto	040/676611		0481/520937
Carabinieri	112	Provincia	040/37981
Caritas	040/3185481-3185482	Questura	040/3790111
Comune di Trieste	040/67511	Regione	040/3771111
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234	Sanità Numero verde	800 99 11 70
Cri Servizi sanitari	040/3186118	Stazione autocorriere	040/425020
Cri Servizi socioassistenziali	040/313131	Telefono amico	0432/562572-562582
Emergenza sanitaria	118	Trenitalia informazioni	040892021
Estgas	800 046 200	Tribunale - Palazzo di giustizia	040/7792111
Ferrovie - Stazione centrale	040/412695	Trieste Trasporti	800 016 675
Guardia costiera emergenza	1530	Vigili del fuoco	115
Guardia di finanza	117	Vigili urbani	040/366111
Guardie forestali	1515 - 040/55096-51245	Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780
Istituto geofisico	040/21401		

Scadenza il 7 maggio

Un concorso di esecuzione musicale per gli studenti

Anche quest'anno il Liceo classico Dante Alighieri organizza il concorso di esecuzione musicale classica fra gli alunni delle scuole secondarie superiori della provincia. Giunto all'11.a edizione, il concorso si inserisce nel Progetto arte-musica dell'istituto e si propone di incoraggiare gli alunni che, oltre a frequentare una scuola secondaria superiore, si dedicano anche agli studi musicali. Per informazioni gli studenti possono rivolgersi alla segreteria della propria scuola o direttamente al Liceo Dante Alighieri, via Giustiniano 3. Il termine per l'iscrizione è fissato alle 13 del 7 maggio.

ELARGIZIONI

– In memoria di Ferruccio Bolle nel II anniv. (25/4) dalle sorelle 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ezio e Angela Brumat nell'anniv. di matrimonio (25/4) dalla figlia Renata e famiglia 50 pro frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del figlio Francesco nel IV anniv. (25/4) dalla famiglia Scapin 50 pro Agmen.
– In memoria di Rudi Marzari nell'anniv. (25/4) da moglie e figlio 25 pro Burlo Garofolo (ricerca malattie rare), dalla sorella 15 pro Airc.
– In memoria di Silvano Rezzica nell'anniv. (25/4) dalla moglie 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Sorini per l'80.o compleanno (25/4) da moglie, figli, nuore e nipoti 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mario Silli per l'anniv. (25/4) dai suoi cari 30 pro Missione triestina nel Kenya) 30 pro Ass. Amici del cuore (Primo Rovis).
– In memoria di Ennio Ianesic dagli amici di via Veruda 10 fam. Boccali, Vincentelli, Rudez E., Cinco, Rudez D., Zanettini, Sotgiu, Fomularo 160 pro Avis.
– In memoria di Magda Luin da Sonia Dukcevich 150, da Nevia e Laura Iona 100 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Pierina Maiolini dalla fam. Lugnani 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Amalia Miot Batic dai suoi nipoti Rossana, Edy, Davide 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppina Mohoric ved. Cavalieri dalle fam. Chiarandini, Clemente, Fabbro, Fieretti 200, da Giuliana e Mariuccia Dapas 50 pro Fond. Luchetta–Ota–D'Angelo–Hrovatin.
– In memoria di Aldo Offizia da Zora, Magda e Sonia Marzi 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Doris Peran dagli amici della «Rana» 140 pro Anffas.
– In memoria di Livia Pribaz ved. Cherri dai cognati e cognate Cherri 100 pro Aias.
– In memoria di Ferruccio Rigoni dalle fam. Giammattei e Macchiavelli 50 pro Agmen.
– In memoria di Floriano Sabadin da Gastone, Dario e famiglie 40 pro Via di Natale (Aviano).
– In memoria di Nella Schiffini dagli amici di Enrico fam. Segio, Sbrizzai, Argentini, Medeot, Marchesan, Bartole 55 pro Agmen.
– In memoria di Francesco Simonati dagli «Amici gruppo Olmi» 175 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatta).
– In memoria di Rino Tinti da Ondina e Fulvio Weiss 100 pro Associazione italiana parkinsoniani.
– In memoria di Bianca Tiscelli da Ombretta 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Claudio e Anita Tonel dagli amici di Igor e Viviana 185 pro Airc.
– In memoria di Ivaldo Tordi da Mario Seghini 30 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Marta Vecchio Ricco dai condomini di via Verga 8 e famiglie Fagiolino, Salimbeni, Zeriali 85 pro Ass. Azzurra (malattie rare), 50 pro Fond. Ota–Luchetta–D'Angelo–Hrovatin.
– In memoria del Santo Padre Giovanni Paolo II da Eugenio Kostoris 50 pro Astad, 50 pro Lav; da Isacco Kostoris 50 pro gatti di Cociani, 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Domenico Bendoricchio da Lina e Spartaco Barbotti 50 pro Circolo cardiopatici Sweet Heart Dolce Cuore.
– In memoria di Luciana Bologna Vascotto da Lina e Luciano Del Piero 50 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Magda Cerne ved. Luin da Gabriella Angelini e Ada Buscemi 50 pro Airc.
– In memoria di Agnese Conte in Nigris dalle fam. Coretti, Sandrin, Cozzella, Delmoro 30 pro Airc.
– In memoria di Concetta Crivellari da Licia Devescovi 50 pro scuola medico ospedaliera (fondo dott. Gropusso).
– In memoria di Adi Fachin da R. e L. 250 pro Soc. vel. Bar. Grign. (borsa studio Lisa Rochelli).
– In memoria di Nadia Ferfoglia da Paola Kosmazh 20 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria dell'ing. Silvano Gandusio da Vittorio e Clara Giammusso 50 pro Cri (sezione femminile); da Silva Girometta 50 pro malattie rare dei bambini (Burlo).
– In memoria di Viviana Gattegno in Mantini da Laura e Guido con Giovanni, Carmen e Andrea 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nives Gherlani ved. Danieli dai colleghi Enaip Csf di Trieste 120 pro Airc.
– In memoria di Stanislao Gregori da Nerina e Claudia Martini 20 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Caterina Kirn dalla fam. Marizza 50 pro chiesa di San Giacomo (150.o anniversario).
– In memoria di Maria Mariani ved. Longhi da Nilda, Giorgio Zalateo 50 pro Agmen.
– In memoria di Oscar Mattei da Gisella 20 pro Enpa.
– In memoria di Celestino Millo da Mirella e Miriano Mercandel 20 pro Ass. cuore amico (Muggia).
– In memoria di Maria Luisa Nicolaj in De Mais dai condomini di vicolo delle Primule 1 e famiglie Ghergorina, D'Agostinis, Taucer 70 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Turidda Pertot Dagri dalla fam. Di Pinto 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuliano Pettener dall'Associazione sportiva dilettantistica Sant'Andrea San Vito 90 pro Aism.
– In memoria di Valeria Radivo da Redenta Valli 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Lidia Sforzina da Novelia Marussi 15 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Ivaldo Tordi da Amelia Fabi Capponi 25 pro Agmen.
– In memoria di Deborah Valli dall'Associazione liceo ginnasio F. Petrarca 100 pro Keren Kayemeth Leisrael (alberi per Israele).
– In memoria di Luciana Vascotto dagli amici Pendice Scoglietto, Angela e Mariano Ingannamorte, Franca e Piero Colucci, Grieco, Volpe 50, dai condomini Pendice Scoglietto 5/4, Generutti, Ingannamorte, Luchesi, Moscarella, Zocco 50 pro chiesa S. Francesco d'Assisi (Caritas parrocchiale).
– In memoria di Maria Zannolini in Norbedo da Carlo e Maria Grazia 50 pro parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù.
– In memoria dei propri cari da Sergio Di Pinto e Maria Piscardi ved. Di Pinto 30 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria dei propri cari da N.N. 150 pro Anffas.

Alcuni autisti bisiachi hanno anche subito minacce. Chiesto l'intervento delle autorità prima che la situazione possa degenerare

Aeroporto, scoppia la guerra dei taxi

I conducenti regolari: «Abusivi sloveni, croati e triestini ci scippano i clienti»

Taxi all'aeroporto di Ronchi in attesa dei clienti.

In Italia c'è fame di taxi e si chiedono nuove licenze, ma nell'Isontino il problema è opposto. Dopo Gorizia, la «guerra dei taxi» si allarga a Ronchi dei Legionari. Anche i conducenti di piazza dell'aeroporto lamentano la concorrenza sleale dei mezzi abusivi. Sul banco degli imputati, oltre ai tassisti sloveni salgono anche quelli croati e una decina di auto pubbliche triestine.

Quotidianamente, i quindici titolari di licenza per il trasporto dei passeggeri dello scalo aeroportuale del Friuli Venezia Guiulia si vedono scippare clienti sotto il naso senza poter reagire. Alcuni di loro sono stati anche minacciati e, proprio per tale motivo, prima che succedano tragedie irreparabili, la categoria chiede un pronto intervento da parte delle autorità. Il problema esiste da almeno cinque anni, ma negli ultimi sei mesi la situazione è precipitata. A nulla sono valse le richieste d'interveto agli organi di controllo, come al momento (anche se le speranze sono tutte riposte nella Procura della Rapubblica) a nulla è servito depositare al tribunale di Gorizia un fascicolo di oltre 50 pagine con la descrizione dettagliata della situazione. A dimostrare gli «scippi di clienti» esistono anche dei video, oltre a un ampio dossier fotografico. Si tratta di prove che inchiodano i conducenti abusivi. Da queste prove risulta infatti che i mezzi parcheggiati nelle zone riservate ai taxi dei comuni autorizzati a rilasciare le licenze per il servizio aeroportuale (Ronchii, San Pier, San Canzian e Turriacco) sono sempre gli stessi. Fatto che evidenzia la non casualità delle fermate. «Ci sono autisti croati che riescono a riempire anche tre volte al giorno i mini-van per effettuare viaggi oltre confine», sostengono i tassisti, aggiungendo poi che gli abusivi chiedono tariffe individuali e non «lavorano» a tassametro. Se per quanto riguarda gli stranieri, la situazione è tesa, meglio non va con i «colleghi» triestini.

Secondo il regolamento per l'esercizio di autoservizi pubblici non di linea del capoluogo giuliano «il prelevamento dell'utente» - o l'inizio del servizio - deve avvenire all'interno del territorio comunale di Trieste (art. 10), i tassisti possono e devono richiedere il solo importo del tassametro (art. 13, lettera t) e hanno il divieto di accettare prenotazioni o di iniziare il servizio in altri comuni (art. 18, comma 1, lettera d e lettera f). Tutti punti che vengono regolarmente disattesi assieme al comma 4 dell'articolo 25: il tassametro «deve essere messo in funzione nel momento in cui il veicolo viene impegnato» cioè da quando viene ricevuta la chiamata - in caso di comunicazione radiotaxi - o dal momento in cui si lascia il posteggio di Trieste. Per quanto i tassisti regolari abbiano cercato di trovare degli accordi che potessero accontentare tutti, alla fine non si è mai andati oltre allo scontro muro contro muro. «La cosa più intollerabile è che i tassisti di Trieste riconoscono senza problemi il fatto che ricevono delle prenotazioni. Inoltre ci dicono che vengono a Ronchi perché tanto qui nessuno controlla», spiega sconsolato uno dei portavoce. «Quello che noi vogliamo è che gli organi di competenza facciano rispettare il regolamento perché oltre a esserci quindici famiglie che non mangiano, abbiamo calcolato che questo far west comporta un evasione fiscale misurabile in centinaia di migliaia di euro all'anno». A tutto questo si aggiungono poi i rischi di chi usufruisce dei servizi abusivi. In caso d'incidente e di lesioni ai passeggeri, le assicurazioni non coprono i danni.

Stefano Bizzi

Mercatone aperto oggi e il Primo maggio: protesta il sindacato

La segretaria provinciale della Federazione lavoratori del commercio e dei servizi della Cgil dichiara la propria netta contrarietà alle deroghe concesse per l'apertura dei negozi oggi, 25 Aprile, e per il Primo maggio, festa del lavoro, e considera «grave la decisione del supermercato Mercatone Uno di Monfalcone d effettuare l'apertura al pubblico in queste due giornate. Il segretario provinciale del sindacato di categoria della Filcams-Cgil, Luciano Sartori, si dice solidale con i lavoratori che hanno espresso la loro contrarietà a questa decisione, motivata aziendalmente dal «recupero del fatturato». Secondo Sartori, con le aperture odierne e di domenica prossima «si mettono in discussione i valori fondamentali della nostra democrazia perché il 25 Aprile e il Primo maggio rappresentano e sono la memoria storica di battaglie fatte di alti valori morali che nessuno, in nome del liberismo selvaggio e del dio denaro può annullare». Sartori rivolge un appello all'azienda commerciale a rivedere le decisioni e si dice dispiaciuto per le risposte avuto dal Comune non avendo trovato nell'ente pubblico alcun riscontro «neanche come disponibilità a scoraggiare tali aperture». Il segretario provinciale della Filcams-Cgil ricorda infine agli addetti del settore che il contratto nazionale di lavoro non prevede alcuna obbligatorietà a lavorare nei giorni festivi, indipendetemente dai giorni in cui cade la festività.

L'operazione finanziaria è troppo onerosa per il Comune: il consigliere forzista Pettarin vuole vederci chiaro

Friulia fa ingresso tra i soci di Iris

Acquistato da Investire Partecipazioni il 5,26% della multiservizi per 7,5 milioni

Esce Investire Partecipazioni spa, entra Friulia spa. Cambia la compagine societaria di Iris spa. Passa di mano infatti il 5,26 per cento del capitale sociale detenuto dalla finanziaria statale: il pacchetto di azioni ordinarie è finito nel portafoglio della finanziaria regionale.

Il cambio della guardia deve avere il benestare del Consiglio comunale: il provvedimento è inserito nell'agenda dei lavori predisposta per le sedute di domani e giovedì (inizio dei lavori nelle due giornate rispettivamente alle 18 e alle 16). Si preannuncia però un dibattito al calor bianco: vede più ombre che luci in questa operazione, Guido Germano Pettarin. L'esponente di Forza Italia, infatti, già in commissione consiliare Statuto e regolamenti, tappa propedeutica per l'approdo della delibera in aula, aveva alzato la voce: come mai la cessione delle azioni alla Friulia? Anche perché non è un'operazione indolore per il bilancio del Comune: l'Amministrazione infatti dovrà sborsare un sacco di soldi all'anno, tra tassi e costi, sulla quota di azioni dismessa da Investire Partecipazioni.

Passa di mano il 5,26 pc delle azioni portate in dote nel 1997 all'allora Municipalizzata goriziana dalla finanziaria statale Gepi. L'ultima parola spetta al Consiglio comunale.

La multiservizi isontina, dunque, volta pagina. È alla conclusione l'iter, avviato in ottobre, di cessione di 5 milioni 264 mila 159 azioni al prezzo complessivo di 7 milioni e mezzo di euro. Bisogna però riandare al 1997 per dipanare l'intreccio delle quote azionarie con l'ingresso, allora, della Gepi spa. L'onda delle privatizzazioni dei servizi pubblici, messa in moto dal Centrodestra, investiva anche l'Azienda municipalizzata di Gorizia: il 17 giugno infatti il Consiglio comunale deliberava la nascita della spa Amg, una spa anomala in verità in quanto il capitale era del tutto nelle mani del Comune. Non solo: la spa era «anemica» in quanto le risorse a disposizione che derivano dalle entrate dei servizi acqua, gas elettricità e del trasporto pubblico consentivano all'Azienda di provvedere all'ordinaria amministrazione, o poco più.

La «cura ricostituente» arriva con la finanziaria statale Gepi spa (da allora sarebbe stata ribattezzata altre due volte: prima Itainvest spa e poi, dal 2000, Investire Partecipazioni spa). Che porta in dote ben dieci miliardi, pari all'11 per cento del capitale di Amg (altro ossigeno arriverà nel 2000 con l'ingresso nella compagine della triestina Acegas e dell'udinese Amga con quote, rispettivamente, del 10 e del 2,5 per cento). Nei patti parasociali però c'è una clausola: la Gepi dopo cinque anni sarebbe uscita rientrando in possesso del finanziamento. Ma non se ne fece niente perché nel 2002 la compravendita venne congelata dalla nascita di Iris (e la quota della Gepi scese al 5,26 per cento del capitale sociale). Investire Partecipazioni, l'erede della Gepi, rimise in moto la cessione della sua quota proprio quando era in vista la nascita di Nes (poi, come è noto, la super multiservizi del Nordest rimase sulla carta).

Entra Friulia, dunque. Il consiglio di amministrazione di Iris ha espresso il suo gradimento all'ingresso della finanziaria regionale. L'ultima parola, ora, al Consiglio comunale. Chiosa Pettrain: «Perché la cessione a Friulia senza gara? È, per di più, un'operazione finanziaria onerosa per il Comune per i prossimi due anni. Non solo. Quando stavano per fare Nes, le azioni valevano di meno».

Luigi Turel

COMPAGINE SOCIETARIA IRIS

SOCI	EURO
Comune di Gorizia	34.475.207
Comune di Monfalcone	13.235.596
Comune Ronchi dei Legionari	5.983.146
Friulia Spa	5.264.159
Comune di Cormons	5.197.500
Acegas / Aps Spa	4.525.000
Comune di Gradisca d'Isonzo	4.455.002
Comune di Staranzano	3.574.132
Comune di San Canzian d'Isonzo	3.446.784
Comune di Romans d'Isonzo	2.475.000
Comune di Fogliano Redipuglia	2.246.079
Comune di Sagrado	1.860.618
Comune di Turriaco	1.362.570
Comune di Savogna d'Isonzo	1.237.500
Comune di Villesse	1.237.500
Comune di San Pier d'Isonzo	1.097.260
Comune di Capriva del Friuli	990.000
Comune di Farra d'Isonzo	990.000
Comune di Mariano del Friuli	990.000
Comune di Mossa	990.000
Comune di San Lorenzo Isontino	990.000
Amga - Azienda Multiservizi Spa	975.632
Comune di Dolegna del Collio	495.000
Comune di Medea	495.000
Comune di Moraro	495.000
Comune di San Floriano del Collio	495.000
Comune di Doberdò del Lago	411.315
Comune di Grado	10.000
TOTALE	100.000.000

Salta l'ultimo test in vista dell'inaugurazione ufficiale della stagione 2005, in programma il primo maggio in spiaggia

Pioggia e freddo, ponte rovinato

Turisti delusi, i pendolari non si sono visti. Affollata la piscina termale

Oggi l'Isola si animerà con la manifestazione podistica. Festa degli asparagi a Fossalon dove stamani il parroco ricorderà i sessant'anni di sacerdozio

Pioggia e temperatura decisamente fredda hanno guastato il ponte della Liberazione, che gli operatori consideravano un altro test in vista della stagione turistica 2005 che sarà inaugurata il primo maggio con la tradizionale cerimonia in programma alle 17 all'ingresso principale della spiaggia. La giornata ha quindi limitato l'arrivo sull'isola dei pendolari - e a nulla sono bastati alcuni timidi raggi di sole comparsi nel primo pomeriggio - mentre i turisti che avevano raggiunto Grado tra venerdì e sabato per trascorre il ponte del 25 Aprile si sono dovuti accontentare di girovagare in centro nelle aree pedonali per guardare le vetrine dei negozi ormai tuti aperti oppure per riempire bar e ristoranti per non annoiarsi troppo. Piuttosto affollata, invece, la piscina termale con acqua marina riscaldata della Git che costituisce un'attrattiva fissa per i turisti sia italiani che stranieri. Molti ospiti, inoltre, si sono sbizzarriti con le biciclette in cerca di angoli dell'Isola da ammirare.

Anche ad Aquileia il maltempo ha infierito sul mercatino delle antichità e dei fiori che pure ha richiamato molti visitatori. Folla invece a Fossalon in occazione della Mostra degli apsaragi.

Oggi intanto l'Isola si animerà comunque - gli operatori dell'Isola peraltro sperano che il tempo sia più clemente - per la massiccia presenza di appassionati che prenderanno parte alla seconda edizione della manifestazione podistica «Isola del Sole» che quest'anno è suddivisa in tre settori con la novità assoluta di quello dedicato ai più giovani. Il ritrovo dei partecipanti al Parco delle Rose è fissato dalle 8.30 alle 9.30 mentre le prime partenze inizieranno alle 10. L'iniziativa è del Gruppo marciatori di Gorizia assieme alla Polisportiva Grado e con l'intervento del Comune di Grado, della Git e dell'Aiat. I percorsi sono interamente asfaltati e chiusi al traffico sul lungomare di Grado con giro di boa in zona Pineta. La gara competitiva su strada riservata ovviamente agli atleti in regola con il tesseramento Fidal o con gli enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni, si snoderà su 8 chilometri ed è valida quale quarta prova del 15° Trofeo Provincia di Gorizia. La partenza è prevista per le 10, sempre dal Parco delle Rose. Contestualmente a questa importante gara partirà anche la marcia non competitiva aperta a tutti di 5 chilometri. E poi la novità di quest'anno con la gara giovanile riservata ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni.

Tornando a Fossalon la giornata odierna sarà importante non solo per la Mostra degli asparagi ma anche perché il parroco della frazione gradese, don Edoardo Gasperini, ricorderà durante la messa solenne delle 10.30 i 60 anni di sacerdozio (nel 2005 ricorda anche gli 85 anni di età e pure i 35 anni di presenza continuativa a Fossalon). Fra i vari appuntamenti odierni anche la celebrazione del patrono San Marco Evangelista e la successiva processione con la partecipazione della Banda Civica di Grado.

La piscina coperta di Grado, piacevole alternativa grazie all'acqua marina riscaldata, al freddo di ieri. Al mercatino con l'ombrello ad Aquileia dove il maltempo ha disturbato la festa di primavera.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerte; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

GORIZIA terreno edificabile zona semicentro, per villa singola / bifamiliare. Ottima posizione, prezzo impegnativo. Tel. 3478460170. (B00)

GRADISCA BMSERVICES GORIZIA, vista Castello, appartamento bicamere, biservizi, tetto travi a vista, cantina, posto auto. Da vedere! 048193700. (C00)

GRADISCA BMSERVICES GRADISCA villa indipendente, salone, pranzo, cucina, tricamere, tre bagni, tutti i comfort, ampio giardino. Da vedere! 048193700. (C00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA società italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla I qualifica, corso gratuito, reali prospettive di carriera. Per colloquio tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30. (A2886)

AUTOCARROZZERIA Vip Car cerca 1 preparatore lamiera e verniciatura esperto tel. 3357129924. (A00)

AZIENDA metalmeccanica di Romans d'Isonzo ricerca un tornitore e un fresatore Cnc. Scrivere a Fermo Posta U/P Romans d'Isonzo (Go), codice 78245. (B00)

BANCA europea seleziona ambosessi settore commerciale no primoimpiego. Scrivere selezeuropa@tiscali.it. (A00)

CASA spedizioni assume esperienza operazioni doganali traffico container inoltre assumiamo un giovane buona volontà inglese computer apprendista massimo 23 anni. Scrivere F.P. Trieste Centrale C.I. 017604AA. (A00)

CERCASI banconista per agenzia viaggi in Gorizia. Si richiede buona conoscenza sistema Galileo esperienza minimo 2 anni. Età massima 33 anni. Telefonare ore pasti 3470864144.

CERCASI responsabile ortofrutta spedire o portare curriculum a supermercato Sistiana (Conad). Tel. 040291496. (A00)

DITTA di spedizioni cerca impiegato/a pratico svolgimento operazioni doganali. Scrivere Fermo Posta di Villa Opicina (Ts). C.I. AA0043099. (A2003)

PENSIONATI per attività di assistenza alla clientela società parabancaria desidera incontrare. Inviare breve profilo Fermo Posta C.I. AH 4954091 Trieste Centrale. (A2829)

SALONE Futura cerca apprendisti e professionisti max 25 anni; max serietà. Portare curriculum con foto. Tel. 040368534. (A2800)

SOCIETÀ internazionale cerca ingegnere elettronico telecomunicazioni. Ufficio tecnico-commerciale e perito elettronico elettrotecnico esperto autocad ufficio tecnico. Contratto metalmeccanico ambiente dinamico. Cp 183, 34074 Monfalcone. (C00)

SOCIETÀ italiana seleziona 30 operatrici telefoniche inquadramento di legge, inizio immediato, per colloquio tel. 040308398. (A2886)

SOLIDA società di consulenza cerca un responsabile amministrazione del persone di età compresa tra i 35/45 anni, con esperienza pluriennale maturata nella medesima posizione in aziende medio/grandi o studi di consulenza, preferibilmente in possesso di laurea a indirizzo economico-giuridico. Si richiede approfondita conoscenza in: paghe e contributi, gestione rapporti sindacali e contenzioso del lavoro. Sede di lavoro Trieste. Inviare CV al numero 040384007. (A2883)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ADLY 50 Fox anno 2004 nuovo 1.000 km garanzia euro 900,00. Autosandra tel. 040829777.

ALFA 156 1.8 S.W. Progression Anno 2002 Km.82.000 Affarissimo. Da Non Perdere Automarket Trieste Tel.040381010.

ALFA Romeo 147 1.6 T.S. Progr. Anno 2001 Splendide Condizioni A Euro 9.800 Automarket Trieste Tel.040381010.

ALFA Romeo 156 1.8 Twin-spark,01/98,Bordeaux M.,Clima,Abs,Garanzia, Offertissima Euro 3.900.Autosalone Girometta 040384001.

AUDI A4 1.9 Tdi 130 Cv, Aziendale, Imm. Dic. 2004, Km. 5.000, Garanzia Audi Fino A 12/2006, euro 27.700,00 Eurocar Ts Tel. 040568332.

AUDI A4 1.9 Tdi 130 Cv, Imm. 2002, Km. 100.000, Col. Rosso, Perfetta, Garanzia Audi, Rateazione A Tasso Zero, euro 17.000,00. Eurocar Ts Tel. 040568332.

AUDI A4 3,0v6 Quattro - Grigio Met. - 2002 - Full Optionals - Ottime Condizioni - Certificata Euro 19.500,00. Padovan&Figli 040827782.

AUDI A6/S6 4.2 Avant Quattro,04/96,Argento,Clima,Tetto Apribile,Pelle Controllo Trazione,Cerchi Lega,Garanzia,Euro 6.000.Autosalone Girometta 040384001. (A00)

AUDI A6 Avant 1,8 T Quattro - Blu Met. - 1998 - Full Optionals + Int. Pelle Beige - Ottime Condizioni - Certificata Euro 9.900,00. Padovan&Figli 040827782. (A00)

AUDI Tt Roadster 1.8 T 150 Cv , Imm. 2002, Km. 50.000, Col. Argento, Garanzia Audi, Rateazione A Tasso Zero, euro 18.900,00 Eurocar Ts Tel. 040568332. (A00)

BMW 318 Is Coupè Anno 1996 Km.143.000 Perfetto Accessoiriato Euro 5.900 Automarautomarket Trieste Tel.040381010.

BMW 318 i Touring 2000 Argento F. opt no pelle Concinnitas Tel. 040307710.

BMW 320 D Touring anno 2001 km 108.000 euro 16.990, passaggio proprietà compreso. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182. (A00)

BMW 850r(Moto),06/97,Verde Met.,42.000 Km,2 Borse Lat.Bmw,Euro 5.800,Garanzia,Autosalone Girometta 040384001.

BMW Z3 1.9 16 v Roadster 1999 Nero met. pelle rossa Frangivento CD Cerchi 17 Concinnitas Tel. 040307710.

CITROEN C2 1.4 Hdi Exclusive Anno 2004 Km 13.000 Nero Met Clima, Abs, Airbag, C. Lega da 15" Euro 11.800. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

CITROEN C3 1.1 3p Exclusive Anno 2004 Km 5.000 Azzurro Met Clima, Abs, Airbag Prezzo Offerta Euro 8.700. Dino Conti tel. 0402610000.

CITROEN C3 1.4 Hdi Exclusive 2002 km 70.000 interno pelle euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

DAEWOO Matiz 800 Se Star, Verde Met., Imm. 2001, Km. 42.000, Abs, Clima, Garanzia 12 Mesi, euro 5.500,00 Eurocar Ts Tel. 040568332.

FIAT Barchetta 1.8 Anno 2000 Km.68.000 Euro 7.900 Automarket Trieste Tel.040381010.

FIAT Doblo 1.6 16v Malibu Anno 06/2002 Km 60.000 Blu Met. Airbag, Abs, Clima Euro 10.000. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Multipla 1.9 Jtd 2000 km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

FIAT Punto 1.2 Activa 3p Anno 2004 Km 9.000 Argento Clima, Airbag Euro 8.300. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Punto 1.3 Multijet 5p Anno 12 /2003 Km 26.000 Blu Met Clima, Abs, Airbag, Radio Euro 9.900. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Punto 16 v EL 3 porte 2000 Gr sc.met SS clima radio Concinnitas Tel. 040307710.

FIAT Punto Serie Nuova Max 21.000 Chilometri Scorta Limitata Da 6.900 Euro Con Climatizzatore Anno 2004 Automarket Trieste Tel.040381010.

FIAT Seicento Suite 1,1 - Bianco - 1999 - Clima - Ottime Condizioni - Certificata - Euro 3.950,00. Padovan&Figli 040827782.

FIAT Stilo Active 1.2 Anno 2002 Km.16.000 A Soli 8.900 Euro Automarket Monfalcone Tel.0481790782.

FIAT Stilo 1,6/16v Dinamic 5p - Blu Met. - 2002 - Full Optional - Ottime Condizioni Certificata - 30.000 Km. Euro 9.500,00. Padovan&Figli 040827782.

FIAT Stilo 1.9 Jtd Dynamic 3 Porte Cerchi In Lega Anno 2002 Km.65.900 Euro 10.300 Automarket Trieste Tel.040381010.

FIAT Stilo sw 1.9 Jtd Active 2003 km 20.000 euro 13.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

FORD Fiesta 1.4 16v Zetec 5p Anno 12/2002 Km 28.000 Blu Clima, Abs, Airbag Euro 8.600. Dino Conti tel. 0402610000.

GILERA 180 Dna Anno 2001 perfette condizioni come nuova pochi chilometri euro 1.700,00. Autosandra tel. 040829777. (A00)

HONDA Civic 1.7 Tdci 5 porte 2003 km 60.000 euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

HONDA Hr-V 1.6 5 Porte Sport Anno 2002 Km.45.000 Perfetto Prezzo 4ruote Automarket Trieste Tel.040381010.

HONDA Hrv 1,6 Sport - Blu Met. - Fine 1999 - Clima - Abs - Cerchi Lega - Ottime Condizioni - Certificata Euro 8.200,00. Padovan&Figli 040827782.

HYUNDAI H-1 Svx 2.5 Td 1998 Grigio met. Clima SS 7 posti Concinnitas Tel. 040307710.

JAGUAR Tipe Executive 3000 full optional interno in pelle color beige anno 05/2000 km 130.000 tagliandata e garantita vendesi causa trasferimento euro 19.000,00 possibilita' di finanziamento. Autosandra tel. 040829777. A00)

JEEP Wrangler 2.5 1999 Blu met Hard top CD SS Concinnitas Tel. 040307710.

KIA Sportage 2.0 Wagon 5 Porte Anno 2002 Km.32.000 Occasionissima Automarket Trieste Tel.040381010.

LANCIA Lybra 1.9 Jtd Lx S.W. Anno 2001 Cerchi In Lega A Euro 9.900 Automarket Trieste Tel.040381010.

LANCIA Y10 anno 2001 km 48.000 grigio metalizzato possibilita' finanziamento euro 5.200,00. Autosandra tel. 040829777.

LANCIA Ypsilon 1.2 Argento Anno 2004 Km 6.900 Azzurro Met. Clima, Abs, Airbag, Radio Cd Euro 9.200. Dino Conti tel. 0402610000.

LAND Rover Freelander 2.0 Td4 16v Sw 2001 km 96.000 euro 16.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

MAZDA Demio 1.3 5 porte 2001 km 60.000 euro 6.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, Rosso, Doppio Airbag, Clima, Vetri Elettrici, Chiusura Centralizzata, Servosterzo, Solo 44.000 Km. Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

MERCEDES Classe A 170 A Partire Da 11.900 -Automarket Trieste Tel.040381010.

MERCEDES Clk 230 Kompr. Avantgarde, Imm. 2001, Km. 63.000, Full Opz., Rateazione A Tasso Zero, Garanzia Audi, euro 17.500,00 Eurocar Ts Tel. 040568332.

MERCEDES E 270 Cdi SW Avantgarde 2001 Argento Lega 17 CD Pelle Concinnitas Tel. 040307710.

MINI Cooper 1.6, Imm. Nov. 2001, Km. 33.000, Col. Argento/Nero, Interni Pelle, Ecc., Garanzia Audi, Rateazione A Tasso Zero, euro 13.800,00 Eurocar Ts Tel. 040568332.

MITSUBISHI Space Runner 2.0 16v Glx, Imm. 2001, Km. 55.000, Col. Blu, Full Opz., Garanzia 12 Mesi, Rateazione A Tasso Zero, euro 8.500,00 Eurocar Ts Tel. 040568332. (A00)

NISSAN Micra 1.4 Tecna Anno 2003 Km.33.000 A 8.900 Euro Automarket Monfalcone Tel.0481790782.

NISSAN Terrano Ii 2.7 Tdi Sr 3p., Col. Verde Met., Imm. 1998, Garanzia 12 Mesi, Clima, euro 8.900,00 Eurocar Ts Tel. 040568332.

NISSAN Tino 1.8 Lx, Imm. 2001, Km. 72.000, Col. Argento, Rateazione A Tasso Zero, euro 9.900,00 Eurocar Ts Tel. 040568332.

NUOVA Golf 1.9 Tdi 5p. Anno 2004 Pochissimi Chilometri Vero Affare Automarket Trieste Tel.040381010.

NUOVA Peugeot 607 2,7 Hdi Autom./Sequenz. 200 Hp - 2005 - Nero Met.- Full Optional - Int. Pelle Color Cuoio - Aziendale Fatt. I.V.A. Eposta - Euro 36.500,00. Padovan& Figli 040827782.

NUOVE Immatricolazioni Fiat 600 E Panda A Km. Zero Prezzi Offerta Automarket Trieste Tel.040381010.

OPEL Agila 1.2 16v Club Anno 2003 Km 18.000 Giallo Clima, Airbag Euro 6.800. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Agila 1.2 16v comfort 2001 Verde ch met 2 air bag clima Abs Ssterzo Radio Concinnitas Tel. 040307710.

OPEL Astra 1.4 16v SW 1998 Argento SS 1 air bag Clima Concinnitas Tel. 040307710.

OPEL Corsa 1.2 16v 5p Anno 2001 Km 33.000 Blu Met Clima, Abs, Airbag Euro 7.200. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Corsa 1.2 16v Sport Easytr. Anno 2003 Km 28.000 Argento Clima, Abs, Airbag, C. Lega. Da 15" Euro 8.000. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Corsa anno dicembre 1996 km. 97.000 colore nero revisionata euro 2.300,00. Autosandra tel. 040829777.

OPEL Vectra SW 2.0 Dti CDX 2000 Argento F. opt Concinnitas Tel. 040307710 Peugeot 106 1.1 Open 3p 2002 Rosso met SS Clima radio Concinnitas Tel. 040307710.

OPEL Zafira 1.8 16v Comfort,06/99,Blu Met.,Km 84.000,Clima,Lega,Radio/Cd,7 Posti,Euro 9.500,Garanzia,Autosalone Girometta 040384001.

PEUGEOT 06 CC 2001 Argento Pelle rossa /nera CD Concinnitas Tel. 040307710.

PEUGEOT 206 C.C. 1,6 - Alluminio Met. - 2004 - Full Optional - Aziendale Fatt. I.V.A. Esposta 8.000 Km - Estensione Garanzia Originale Fino 2008 Inclusa Euro 13.900,00. Padovan&Figli 040827782.

PEUGEOT 206 Sw 1,4 S - Giallo Persepoli Met.- 11/2004 - Abs, Clima, Airbag, Cerchi Lega Fendi Aziendale Fatt. I.V.A. - Esposta - Euro 11.100,00. Padovan&Figli 040827782.

PEUGEOT 206 Sw 1,6/16v Aut.Sequenz. - 9/2004 - Grigio Islanda Met. - Full Optional - 3.900 Km - Aziendale Fatt. I.V.A. Esposta Euro 13.450,00. Padovan&Figli 040827782.

PEUGEOT 206 Xt 1,4/16v 5p - Vari Colori - 2004 - Aziendali Fatt. I.V.A. Esposta - Full Optional Euro 10.500,00. Padovan&Figli 040827782.

PEUGEOT 307 C.C. 2,0 - Giallo Persepoli Met. - 2/2005 - Full Optionals + Int.Pelle Nera - Aziendale Fatt.I.V.A. Esposta Euro 21.200,00.

PEUGEOT 406 Coupe' Pininfarina 2,0 - Blu Met. - 1998 - Uniproprietario - Full Optional. Ottime Condizioni, Tagliandata - Extra Garanzia 2 Anni -Trattative Riservate In Sede. Padovan&Figli 040827782.

PEUGEOT 607 3.0 I V6 24v Ebano,03/02, 8airbags, Clima, Abs, Controllo Trazione, Sedili Elettrici,Telefono Integrato, Xeno,Navigatore, Lega, Euro 13.000, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

PORSCHE Boxster 2.7, Imm. Dic. 1999, Km. 76.000, Col Argento, Garanzia Audi, euro 29.000,00 Eurocar Ts Tel. 040568332.

QUADRICICLO Aixam 400 motore cubota diesel anno 2003 colore blu pochi chilometri veicolo senza patente occasione euro 7.000,00 vendesi causa partenza. Autosandra tel. 040829777.

RENAULT Clio 1.2 16v Reebok 5p Anno 2002 Km 45000 Blu Met Clima Airbag Euro 7.900. Dino Conti tel. 0402610000.

RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air 2002 Bordeaux met Clima SS Concinnitas Tel. 040307710.

RENAULT Scenic 1.9 Dci Confort 2004 km 21.000 euro 17.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

RENAULT Twingo 1.2 Helios Anno 2000 Km 64.000 Blu Met Clima Euro 4.900. Dino Conti tel. 0402610000.

ROVER 620 anno 1995 colore blu full optional motore Honda euro 2.300,00. Autosandra tel. 040829777.

SAAB 9-3 1,9 Tid Vector Sport Sedan, 12/04, Grigio Steel, 8 Airbag, 17", Pelle Stoffa, Cambio Automatico 6 Rapporti,Garanzia Saab.Euro 30.600 Autosalone Girometta 040384001. (A00)

SAAB 9-3 2,2 Tid S.S. Linear, 03/04, Blu M., Km 15.000, 6marce, Radio/Cd, Controllo Trazione. Euro 23.000, Garanzia Saab Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0t Aero S.S.,06/02, Steel Gray, Km 13.000, Clima, Pelle, Controllo Trazione, Lega, Radio/Cd, Xeno, Euro 28.000, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001. (A00)

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, Steel Gray, Pelle+Elettrici+Riscaldati Bi-Xenon, Spa. Euro 18.500, 2 anni Garanzia Autosalone Girometta 040384001.

SMART Passion 2001 Blu/argento Concinnitas Tel. 040307710.

SUZUKI 413 Samurai Hard Top 1987 Grigio/bianco Concinnitas Tel. 040307710.

SYM Super Duke 150 anno 2001 euro 900,00. Autosandra tel. 040829777. (A00)

TOYOTA Celica 1.8 Vvt-I 6 marce 2001 km 64.000 euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

VENDESI Ford Ka Anno 2001 pochi km occasione!! . Autosandra tel. 040829777.

VESPA Piaggio 125 Et4 anno 1998 euro 950,00. Autosandra tel. 040829777.

VOLKSWAGEN Golf Cabrio 1.8 cat 1992 Rosso SS-CD-recaro-ass.sport-c.lega Concinnitas Tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Passat 1.9 Tdi Variant H.Linr Anno 2002 A Soli 12.900 Euro Automarket Trieste Tel.040381010 .

VOLKSWAGEN Passat 2.5 V6 Tdi Highline s.w. anno 2002 km 70,000. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

VW Lupo 1.4 Air Anno 2002 Km 36.000 Bianco Clima Airbag Euro 6.800. Dino Conti tel. 0402610000.

VW Polo 1.2 Comf. 3p Anno 2003 Km 46.000 Argento Clima, Abs, Airbag, Euro 9.200. Dino Conti tel. 0402610000.

VW Polo 1.2 Comf 5p Anno 2003 Km 30.000 Argento Clima, Abs, Airbag Euro 9.900. Dino Conti tel. 0402610000.

YAMAHA Cignus 125 anno 2000 euro 700,00. Autosandra tel. 040829777.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin. Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. 3393549702. (A2885)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi. Tel. 3409481679. (A2640)

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA novità bellissima giovane completissima. 3338826483. (B00)

A.A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103. (A2835)

A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà 3387204907. (A2830)

A.A.A.A.A.A.A. RAGAZZA cerca uomo per massaggi 0038641584970. (A2698)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE giapponese massaggi bellissima ragazza 3388037009. (A2832)

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE 22.enne bellissima dolce sexy disponibilissima. 3478037193. (A2847)

A.A.A.A.A.A. «BIONDISSIMA» sensuale appena arrivata 6.a misura completissima fisico mozzafiato 3280158308.

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissimi massaggi cinesi tel. 3333132353. (A2708)

A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissisma tacchi a spillo. 3394141068.

A.A.A.A. «JESSICA» nuovissima trasgressiva bella travolgente bellissimo divertimento grossissima sorpresa 3485333681.

A.A.A.A. TRIESTE novità Luna caraibica disponibile, grossissima sorpresa, piacere assoluto. 3333808132. (A00)

A.A.A. MONFALCONE bellissima bionda molto disponibile. Ti aspetta. 3386972511.

A.A.A. TRIESTE provocante affascinante cocolona 6.a misura anche domenica 3387898757. (A00)

A.A. 1.A volta Trieste 23enne cocolona 5.a disponibile senza limite. 3463018696.

A.A. TRIESTE nuovissima completissima 6 m sensualissima grande sorpresa senza limite. 3280588180.

A. MONFALCONE novità giovanissima venezuelana, disponibilissima 6.a misura relax assicurato. Chiamami 3337290350. (A00)

A. PRIMA volta in zona biondissima completissima disponibile non ti pentirai 3460874886. (A2854)

ALT! MONFALCONE appena arrivata bellissima top model ungherese 19enne disponibilissima chiamami. 3386077784.

A Trieste Gisella super novità bella bionda ti aspetta con grande sorpresa. 3332128273. (A2822)

A TRIESTE Helen bella bionda appena arrivata molto disponibile ti aspetta. 3351679883. (A2823)

CUBANA bella 22enne calda disponibile riceve distinti ambiente confortevole discrezione. Cell. 3289517539. (A2805)

ESIBIZIONISTE 899544539 vogliose 166128827 Roseto Sas Vicolo Turì Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (FIL63)

NOVITÀ Monfalcone bellissima 19enne russa disponibilissima piccante sexy chiamami 3460834804. (A00)

NOVITÀ Monfalcone sexy 18.enne calda 3.a misura disponibile ogni desiderio. 3480753392. (C00)

TRIESTE 20ENNE orientale ti aspetta per tanto relax. Bellissima dolcissima bravissima. 3484116187.

TRIESTE GIAPPONESE bella giovane bellissima tel. 3405358358. (A2689)

VICINO CONFINE Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium 0038656527047. (A109)

MATRIMONIALI
Feriali 2,45 Festivi 3,70 — 11

GIORGIA 35.enne nubile. Bellezza acqua e sapone non ha bisogno di truccarsi, sembra ancora una ragazzina. Oggi cerca il grande amore, un uomo semplice, comprensivo e affettuoso. Impiegata, vorrebbe una famiglia e anche un bel cane. Scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448. (Fil 7007)

SILVIO 53.enne bancario, divorziato. Atletico, occhi azzurri, non vi annoierà mai vista la sua inarrestabile loquacità. Cerca una donna sensuale capace di farlo sognare, se poi è anche un'amante della buona tavola tanto meglio. Scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448. (Fil 7007)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business services 0229518014. (FIL1)

IMPORTATORE in esclusiva di birra offre in gestione birreria-paninoteca quindicennale in via Giulia. Tel. 3358047067. (A2806)

LAVANDERIA ad acqua selfservice automatica a gettone già avviata da 1 anno, zona Giardino Pubblico. Cedesi attività. Tel. 3400888321, 04044856.

- **Denominazione : Azienda Provinciale Trasporti S.p.A.**
- **Indirizzo : P.LE MARTIRI PER LA LIBERTA' D'ITALIA N. 19**
- **Numero telefonico : 0481/593511**
- **Telefax : 0481/593555**
- **Indirizzo di posta elettronica: segreteria@aptgorizia.it**
- **Sito Internet : www.aptgorizia.it**

Estratto bando di gara

L'intestata società indice una gara a procedura ristretta accelerata per i lavori di costruzione dell'officina, del centro assistenza e ampliamento del ricovero mezzi. Gorizia – Via del Velodromo e Via Marzia. L'importo a base di gara ammonta ad Euro 2.973.000,00 di cui Euro 69.668,51 per oneri generici per la sicurezza, Euro 3.800.00 per oneri specifici per la sicurezza. L'importo dei lavori soggetti a ribasso ammonta ad Euro 2.899.531,49 + IVA.

La categoria prevalente è la OG1.

Il bando integrale è pubblicato sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sarà esposto all'Albo dell'ente appaltante ed a quello del Comune di Gorizia. Le domande di partecipazione alla gara dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 20 MAGGIO 2005.

Il Responsabile del procedimento è il dott. ing. Vittorio Bozzetto, con studio a Pordenone in P. tta Nino Bixio, n 18, 33170 Pordenone; tel. 0434/28841; fax 0434/228966; e-mail: vittorio.bozzetto@libero.it;

Gorizia, 20 aprile 2005

IL PRESIDENTE
Paolo Polli

CULTURA & SPETTACOLI

TEATRO *Incontro con Antonio Calenda e Piera Degli Esposti alla vigilia del debutto dei «Persiani» a Trieste*

Eschilo, sofferta elegia sulla guerra

Un sodalizio artistico iniziato negli anni '60 con «Un'indimenticabile serata»

TRIESTE Con **«Persiani»** di Eschilo lo Stabile del Friuli Venezia Giulia, che debutta domani sera al Politeama Rossetti, conclude il cartellone «Prosa» 2005-2006: una stagione - la cinquantesima dell'ente - dagli esiti pienamente positivi inaugurata con un «Re Lear», poi molto applaudito in tutto Italia, e ora chiusa da un spettacolo firmato ancora dallo Stabile regionale e interpretato dalla Compagnia del Teatro, capitanata da Piera Degli Esposti, Osvaldo Ruggieri, Luca Lazzareschi.

Lo spettacolo - che si replica fino al primo maggio - è il risultato dell'intensa collaborazione fra lo Stabile del Friuli Venezia Giulia e l'Istituto Nazionale del Dramma Antico di Siracusa, che fra il 2001 e il 2003 ha visto la realizzazione di quattro grandi spettacoli eschilei: la **trilogia** «Agamennone», «Coefore», «Eumenidi» e infine «Persiani».

Scritto da Eschilo nel 472 a.C., «Persiani» è una sofferta elegia sul tema della guerra, dominata da un profondo senso di *pietas*: impossibile non pensare - rileggendone il testo - ai molti e violenti conflitti che, dopo millenni, continuano a infliggere sofferenza, instabilità e dolore al nostro tempo.

Firmato da Antonio Calenda, lo spettacolo - già rodato in tournée - costituisce una tappa significativa nell'ambito del articolato percorso artistico e poetico che lo Stabile regionale persegue da più anni coerentemente al filone di ricerca sui *nostoi*, inteso come «ritorni» alle idealità e alle radici della cultura occidentale. Nel segno dell'universalità del messaggio eschileo, la scelta registica allude all'immaginario di quel Novecento che ci ha insegnato come «l'ideale di una pace assoluta sia pura utopia, come ogni istante di pace si riduca in realtà a un momento di placata violenza, che paradossalmente spesso va difeso con le armi...». Coerenti alla linea registica, le scenografie di Bruno Buonincontri, i costumi di Elena Mannini, le musiche di Germano Mazzocchetti, le coreografie di Catherine Pantigny e le luci create da Nino Napoletano.

Piera Degli Esposti interpreta la Regina Atossa, Osvaldo Ruggieri l'Ombra di Dario, Luca Lazzareschi offre il proprio talento nei due ruoli fondamentali di Serse e del Messaggero. Giancarlo Cortesi è il primo corifeo di un intenso ensemble formato da Stefano Alessandroni, Francesco Benedetto, Adriano Braidotti, Stefano Galante, Claudio Tombini (gli Anziani) e completato da Laura Bussani, Sebastiano Colla, Massimo Masiello, Luciano Pasini, Corrado Russo.

Collateralmente alle repliche di «Persiani» - fino a domenica primo maggio - lo Stabile organizza mercoledì, alle 18, un **incontro** con il regista e gli interpreti dello spettacolo alla Sala Bartoli. Giovedì, alle 17.30, alla libreria Minerva è invece prevista una presentazione del **libro** «Piera e gli assassini» a cura di Rino Alessi.

L'attrice Piera Degli Esposti con il regista Antonio Calenda e, a destra, con il coro in una scena dei «Persiani». (Foto Le Pera)

Nella cantina di via Euclide Turba 26, a Roma, una sala oblunga nota come Teatro dei 101, convenivano giovani artisti che amavano l'avanguardia. Erano gli anni '60, e in quell'humus germogliarono anche Antonio Calenda e Piera degli Esposti (rispettivamente regista e interprete di «Persiani» di Eschilo). Da allora l'attrice è una delle interpreti prescelte del regista, che tempo fa le affidò i testi di Campanile in «Un'indimenticabile serata». Lo spettacolo, fra breve, andrà in onda su Raidue nella rubrica «Palcoscenico».

«La ritengo la più grande attrice astratta, - dice Calenda - perché capire e far capire il senso di quello che si dice, della poesia del testo, dell'intendimento della regia, ma allo stesso tempo svincolarsi da ogni legame di tipo naturalistico o realistico, è un privilegio di pochi. Quando lei articola le parole, le fa diventare azioni pure, messaggi metaforici. Televisivamente parlando, il suo volto diventa più che un'icona, è una sorta di Medusa che attrae, con tutte le sue inquietudini. Perché Piera è inquietante».

Dunque, il teatro riesce ancora a farsi strada in tv?

«Nonostante la televisione sia oramai vessata da programmi improponibili, incivili e violenti, da cui deriva una decadenza dell'intelligenza soprattutto nei giovani, ci sono piccoli segnali di ravvedimento. Il teatro si deve difendere, ed è un segno propiziatorio che sia stato scelto Campanile. Negli anni Trenta fa partire una grande sfida contro le banalità della società borghese, della condizione politica. Prende in giro le consuetudini, i luoghi comuni, comportamentali e linguistici. Tutte le sue diavolerie iperboliche sulla lingua sono il tentativo di far capire come la lingua ufficiale sia vuota. Una volta disse: "Le lingue, in Italia, sono i dialetti". Sono legati a tradizioni vere, a lessici riconoscibili di alcune civiltà e aggregati sociali».

Il teatro sopravvive perché è una liturgia laica?

«Stiamo vivendo una banale laicizzazione della comunicazione. La liturgia della comunicazione è sempre fondamentale, perché si basa su un lessico fatto di simboli, di convenzioni, che racchiudono una forte riconoscibilità. Oggi la messa in italiano ha perso il suo nucleo liturgico più potente, che le veniva dal latino. C'è bisogno della cultura per avvicinare la gente ai contesti in cui vive la propria identità. E l'identità la si vive attraverso un momento liturgico alto, grazie al quale pensiamo alla vita in termini poetici. Quando viviamo, non ci accorgiamo che cos'è la vita. Il teatro, come tutta l'arte, ci fa scoprire quel segreto che è dietro la vita, grazie alla liturgia proveniente dal patto stipulato fra le persone che vanno a questo rito».

Fu con una lettura al Teatro Parioli che Calenda riuscì a persuadere Piera degli Esposti ad affrontare la comicità di Campanile.

«Ci fu un'incredibile apoteosi di risate. - racconta lei - Costanzo mi portò in camerino una signora con gli occhiali neri, Pinuccia Campanile, accompagnata dal figlio Gaetano. Mi disse: "Achille voleva essere fatto così! Mi spiace solo che non la possa vedere, ma io le chiedo di farne uno spettacolo. Il coraggio deve venire da questa serata, da queste risate, da questo consenso enorme". E così Calenda mi costruì uno spettacolo attorno. Anche di notte in albergo, su e giù per il balconcino col berretto, ripetevo la parte... finché arrivò la sera della prima. Morivo di paura. Al telefono la signora Pinuccia, che s'era ammalata, mi tranquillizzò: "Ma io sarò lì in scena con lei, e ci sarà anche Achille!". Il figlio ci tiene oramai a sentirmi come la paladina di suo padre».

Perché la vostra lettura di Campanile piace?

«Forse perché ci è sembrato importante sparare le battute come se fossero proiettili, anziché fare un Campanile con i ritmi da teatro brillante, che lasciano maggior respiro alle pause per far godere di più le freddure, il paradosso».

Nella vita, l'ironia aiuta ad affrontare difficoltà e dolori?

«Questo l'ho ben raccontato a Dacia Maraini nel nostro libro "Piera degli assassini". Parlo proprio delle cose che mi succedono nella vita, essendo io una persona poco pratica, poco adatta a certi meccanismi. Per cui ci sono aneddoti sugli allarmi o su me che mando a fuoco i piani bassi di un albergo perché avevo scambiato delle lampadine per attaccapanni... Rendono il racconto comicissimo, benché il libro parli anche delle perdite, dei dolori... Molti si chiedono come io abbia fatto ad aver superato una parte piuttosto notevole di lutti, di malattie, rimanendo con un'ironia, una gioia di vivere, una vitalità abbastanza intatta».

Maria Cristina Vilardo

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Camailleri, **«Privo di titolo»** (Sellerio) e, ex aequo, Manfredi, **«L'impero dei draghi»** (Mondadori)
2) Piperno, **«Con le peggiori intenzioni»** (Mondadori)
3) Corona, **«Storie del bosco antico»** (Mondadori) e, ex aequo, Culicchia, **«Torino è casa mia»** (Laterza)

NARRATIVA STRANIERA

1) Coelho, **«Lo zahir»** (Bompiani)
2) Brown, **«Il codice da Vinci»** (Mondadori)
3) Brown, **«Angeli e demoni»** (Mondadori)

SAGGISTICA

1) Giovanni Paolo II, **«Memoria e identità»** (Rizzoli)
2) Giovanni Paolo II, **«Aprite i vostri cuori»** (Armenia)
3) Giovanni Paolo II, **«Alzatevi, andiamo!»** (Mondadori)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«Tutto quello che Socrate direbbe a Woody Allen» di Juan Antonio Rivera
(pagg. 337 - euro 16,00 - Frassinelli)

L'amore, la morte, la felicità, il male e il bene... I grandi temi della vita e della filosofia raccontati attraverso le storie e i personaggi di film indipenticabili da «Casablanca» a «Blade Runner» o «La rosa purpurea del Cairo». Con citazioni da Socrate a Nietzsche, da Aristotele a Kant - ma anche con godibilissimi estratti dai dialoghi dei film utilizzati («Tutti gli uomini sono mortali. Socrate era mortale. Tutti gli uomini sono Socrate», Woody Allen) - il saggista spagnolo riesce nel difficile compito di riflettere sui massimi sistemi con estrema levità, e con quella passione che accende le chiacchierate tra amici dopo la visione di qualche pellicola particolarmente stimolante.

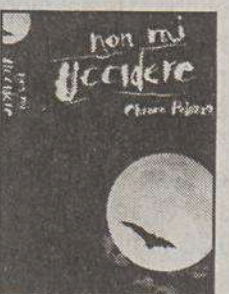
«L'impero dei draghi» di Valerio Massimo Manfredi
(pagg. 420 - euro 18,60 - Mondadori)

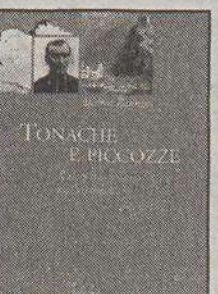
Con «L'impero dei Draghi» Valerio Massimo Manfredi, ex archeologo diventato autore di best seller come «Aléxandros», «I celti d'Italia» e «Il faraone delle sabbie», raggiunge i vertici della sua potenza narrativa. Tutti i suoi grandi temi - l'amicizia, l'onore, la forza del gruppo, il senso della patria, la fedeltà ai propri valori, il rispetto profondo per quelli degli altri uomini e degli altri popoli, il viaggio nei territori di una natura incantevole e spietata - si fondono grazie a una scrittura trascinante e a un grande talento nel plasmare la dura materia storica nell'essenza stessa dell'avventura. In questo caso l'avventura in Cina, nel 260 dopo Cristo, dei legionari romani guidati da Marco Metello.

«Raccontare la storia» di Silvio Lanaro
(pagg. 151 - euro 13,00 - Marsilio)

Silvio Lanaro aggiunge un tassello importante alla riflessione sui rapporti fra storia e narrazione, fra storiografia e letteratura. In un saggio che ha il sapore un diario intellettuale Lanaro, non senza toni polemici, analizza le difficoltà, i dubbi, spesso le reticenze di chi oggi è chiamato a raccontare la storia. C'è un problema di pura scrittura, di stile, anzitutto, visto che per Lanaro «gli storici italiani scrivono mediamente male». E c'è, fra i tanti, un problema di «tabù», come quello relativo alla foibe e al «controesodo» in Jugoslavia degli operai dei cantieri di Monfalcone. Manca infine un confronto diretto e corretto con i generi letterari improntati alla narrazione di accadimenti reali. Tutte questioni, ci dice Lanaro, ancora aperte sul tavolo degli storici.

«Non mi uccidere» di Chiara Palazzolo
(pagg. 427 - euro 16,50 - Piemme)

Mirta e Robin sono due giovani innamorati, e condividono tutto, anche il consumo di eroina. Un incidente stradale li ucciderà entrambi, ma il sentimento che li lega è supera anche la morta: Mirta uscirà dalla sua tomba, iniziando a peregrinare nei boschi del Subasio a caccia di carne e sangue umano. E del suo amato Robin. Chiara Palazzolo, scrittrice di origini siciliane con due romanzi all'attivo come «La casa della festa» e l'iperrealistico «I bambini sono tornati», con questo ultimo libro compie un più deciso salto nell' horror, dimostrando poter tenere il passo con la migliore narrativa del genere. «Non mi uccidere» è un horror di sapore classico alla Stephen King con in più l'originalità di una scrittura che non rinuncia a scavare nei sentimenti e nella psicologia dei epersonaggi.

«Tonache e piccozze» di Andrea Zannini
(pagg. 214 - euro 10,00 - Cda&Vivalda)

Preti e religiosi hanno avuto un ruolo di primo piano nella nascita e nello sviluppo dell'alpinismo. La conquista delle Alpi, soprattutto nel periodo fra la prima salita al Monte Bianco, nel 1786, e la conquista del Cervino, nel 1865, accanto a guide e montanari vide il ruolo attivissimo dei religiosi, che in nome della sensibilità romantica dell'epoca, della curiosità razionale e di un'idea spiritualmente «alta» della propria missione «furono in prima fila nella corsa alle vette, nell'invenzione dell'alpinismo». Andrea Zannini indaga un aspetto poco noto della storia alpinistica, restituendo un vivace affresco sociale, culturale e ricco di figure straordinarie come Amè Gorret, sacerdote e alpinista, primo salitore della via italiana al Cervino.

Dal 5 all'8 maggio

Udine: già 300 adesioni al raduno dei «fan club» Tiziano Terzani

UDINE Hanno già raggiunto quota 300 le adesioni al secondo raduno nazionale del «Tiziano Terzani fans club», che si svolgerà a Udine, dal 5 all'8 maggio, in concomitanza con la manifestazione «Vicino/Lontano, identità e differenze al tempo dei conflitti», l'iniziativa dedicata al confronto fra Oriente e Occidente all'interno della quale si svolgerà anche la consegna del premio letterario dedicato proprio a Tiziano Terzani, lo scrittore-viaggiatore scomparso nel luglio scorso.

Organizzato da Massimo de Martino, il raduno si svolgerà al Visionario, dove saranno proiettati due filmati: un documentario della Rai, datato 1985, sulla Cambogia, che contiene anche alcuni passaggi sulla liberazione di Tiziano Terzani, all'epoca preso in ostaggio, e un filmato amatoriale che propone un Tiziano Terzani inedito, alle prese con la sua anima più «toscana».

MISTERI *Tony Williams ha pubblicato le sue ricerche in un libro appena uscito in Gran Bretagna*

Smascherato Jack lo Squartatore. Da suo nipote

L'assassino sarebbe Sir John, ginecologo della figlia della regina Vittoria

LONDRA Il mistero di Jack lo Squartatore ha appassionato per oltre un secolo storici e criminologi di ogni Paese che hanno tentato di dare un volto a uno dei più celebri serial killer della storia. Ora però potrebbe essere stato finalmente smascherato da un suo stesso discendente che voleva fare una semplice indagine su un suo illustre antenato amico personale della regina Vittoria ed è giunto alla conclusione che il famigerato assassino è il suo prozio Sir John Williams.

Tony Williams ha pubblicato le sue ricerche in un libro appena uscito in Gran Bretagna con il titolo «Uncle Jack» («Zio Jack»). «La mia intenzione non era di dare un volto a Jack lo Squartatore - ha raccontato Williams al domenicale The Observer -, volevo semplicemente indagare sulla vita di uno dei miei antenati, il prozio di mia nonna. Teneva diari dettagliati di tutto quello che vedeva e faceva. Quando ho iniziato a leggere i diari del 1888 (anno in cui lo Squartatore fece le sue vittime, ndr.), mi sono accorto che molte pagine erano state strappate. Indagando ulteriormente sul suo passato, le prove che potesse veramente trattarsi di Jack lo Squartatore hanno iniziato ad accumularsi».

Nato in Galles, Sir John Williams era un rispettato ginecologo che tra le sue pazienti annoverava anche la figlia della regina Vittoria, la principessa Beatrice. Spesso lavorava in una clinica a Whitechapel, il quartiere dell'East End londinese dove lo Squartatore, tra il 31 agosto ed il 9 novembre del 1888, uccise cinque prostitute, squartandole con precisione chirurgica e rimuovendone le ovaie e l'utero.

L'ombra di Jack lo Squartatore.

Secondo Tony Williams, il suo antenato aveva conosciuto personalmente le cinque prostitute che si erano recate nella clinica dell'East End. Ad appena 40 anni, poco dopo l'ultimo degli omicidi commessi dallo Squartatore, Sir Williams, accusando un esaurimento nervoso, abbandonò la sua carriera di successo nella capitale e tornò nel natio Galles, dove dedicò il resto della sua vita alla fondazione della Biblioteca Nazionale Gallese di Aberystwyth. Alla sua morte nel 1926, Sir Williams lasciò alla biblioteca la sua collezione personale di 25.000 volumi pregiati oltre che una serie di oggetti personali, tra i quali i diari esaminati dal pronipote ed il suo bisturi.

Dopo aver analizzato attentamente il contenuto dei diari ed aver studiato la storia dello Squartatore, Tony Williams è convinto che il bisturi custodito presso la biblioteca nazionale del Galles altro non sia che lo strumento con cui Sir Williams uccise le prostitute di Whitechapel. Secondo i referti medici dell'epoca, infatti, la dimensione delle incisioni fatte sui corpi delle vittime coincide perfettamente con quelle del bisturi di Williams.

«Credo che quel bisturi custodito dalla biblioteca possa contenere preziosi indizi sugli omicidi di Whitechapel. Se quel bisturi potesse essere analizzato con le moderne tecniche del dna forse si potrebbero trovare alcuni legami con le vittime», ha ipotizzato Williams.

Ma c'è un altro elemento che potrebbe inchiodare Uncle Jack. Sua moglie Lizzie non poteva avere figli e Williams, durante la sua carriera di medico, viaggiò in lungo e in largo alla ricerca di metodi per aumentare la fertilità femminile. Quando lavorava nella clinica dell'East End, povere operaie, ma anche prostitute si rivolgevano a lui per abortire. «Voleva disperatamente avere figli e si può immaginare la frustrazione che provava quando queste donne incinte non volevano il bambino», ha sottolineato Williams.

Tra le lettere del prozio, Tony Williams ha infatti trovato un messaggio inviato dal ginecologo a un amico nel 1888. In esso Williams si scusava di aver dovuto cancellare un appuntamento per una cena l'8 settembre, perchè era dovuto andare a Whitechapel. Proprio la notte dell'8 settembre lo Squartatore fece la sua seconda vittima, Annie Chapman, alla quale con un bisturi venne rimosso l'utero.

CINEMA *Proiezioni dal mattino a notte fonda al VII Far East che propone il meglio della produzione dell'Estremo Oriente*

Nikkatsu, un Giappone tutto azione a Udine

Pellicole d'annata che sono un concentrato di sole, surf, ribellione giovanile, amori, gangster

Dall'inviato

UDINE Ci hanno fatto credere, per anni, che il cinema giapponese fosse Toshiro Mifune. Un concentrato denso di sofferenza, tormento, rispetto della tradizione, onore. Lui e il maestro Akira Kurosawa erano l'immagine vivente del cinema del Sol Levante. L'unica possibile via alla visionarietà da grande schermo che il Paese dei samurai potesse permettersi.

Errore! Negli anni in cui noi soffrivamo e gioivamo con Mifune e Kurosawa, il pubblico giapponese - e soprattutto i giovani - si godevano le divertentissime pellicole della **Nikkatsu**. Una solida e navigata casa di produzione, attiva fin dai tempi del cinema muto, che, non a caso, accanto al proprio nome aveva aggiunto la parola «Action», azione. Perché dal 1956 in poi, a partire da «Season of the sun» di Takumi Furukawa, aveva iniziato a sfornare pellicole esplosive. Puri concentrati di sole, surf, ribellione giovanile, amori, gangster. E, soprattutto, tanta azione.

Finisce sempre così, in Italia. Pensando che il cinema sia solo ed esclusivamente Hollywood, o le briciole del «resto del mondo» che i distributori concedono di tanto in tanto, ci neghiamo la possibilità di conoscere immaginari alternativi.

Per fortuna esistono i festival, come **«Far East Film»**, che nella settima edizione, che terrà banco fino a venerdì al Teatro Nuovo e al Visionario di Udine, ha voluto rendere omaggio alla Nikkatsu mettendo in calendario sedici pellicole scelte nello sterminato catalogo della casa nipponica. Che ha spaziato dai film di samurai alle commedie "adolescenziali". Specializzandosi, ovviamente, nei film d'azione e scritturando, nel tempo, i più popolari tra gli attori giapponesi.

Intendiamoci, lo standard dei film Nikkatsu non aveva nulla in comune con l'arte di Ozu, Mizoguchi, Oshima. Il Giappone, uscito dalla seconda guerra mondiale con le ossa rotte, incapace di togliersi dagli occhi l'immagine da incubo del disastro nucleare di Hiroshima e Nagasaki, preferiva girare al largo dalla Nouvelle Vague nipponica e dai maestri che il mondo intero ammirava. Sceglieva di svagarsi con commedie come **«The velvet hustler»**, girato da Masuda Toshio nel 1967. Una sorta di personalissima rilettura di «A bout de souffle» (Fino all'ultimo respiro) con Jean Paul Belmondo.

Una scena di «The velvet hustler» (1967) del giapponese Kurenai no Nagareboshi.

Qui la faccia da schiaffi la indossa Watari Tetsuya, che pretende di trasformare il balordo Goro, un piccolo criminale sempre elegante e spensierato, ma troppo incosciente per portare a lungo la pellaccia a casa, in un uomo libero dalle regole della mala. Dopo aver rubato una spider, decide di fare il colpaccio e nascondersi a Kobe. Ma sarà difficile tenersi lontano dai guai. Anche perché sulla sua strada si materializza la figlia del presidente di una ditta di preziosi, incapace di trovare le tracce del fidanzato perduto, commerciante di gioielli.

Goro tenterà di sedurla, ma finirà soltanto per convincere la ragazza a vendersi ai suoi nemici. E lui, fedele alla linea, morirà crivellato a pochi metri dalla nave che lo avrebbe portato in salvo, con il sorriso sulle labbra e il cappello da improbabile gangster calato fin sugli occhi. E credeteci: la canzoncina che il balordo Goro fischietta con gusto, quasi fosse un mantra scacciaguai, per tutta la durata del film, l'altra sera nel foyer del «Nuovo» hanno continuato a zufolarla gli spettatori. Conquistati dallo stile essenziale, ma efficace, della Nikkatsu.

Da alcuni anni, il cinema della Corea del Sud lascia un segno profondo sul pubblico del «Far East Film». E il regista **Lee Chang-dong**, ieri mattina, ha impartito una lezione limpida ed efficace di come si possa costruire una pellicola «impegnata», capace di raccontare raggi di sole e tenebre della storia di un Paese, pur non abbandonando mai il tono della commedia. **«Peppermint candy»**, infatti, è la storia di un uomo, Kim Young-ho, e del suo accidentato percorso di vita. Che rispecchia, in una serie di flash-back, il divenire della Corea, fino ad arrivare al colpo di Stato, alla dittatura militare, alla durissima repressione degli oppositori politici.

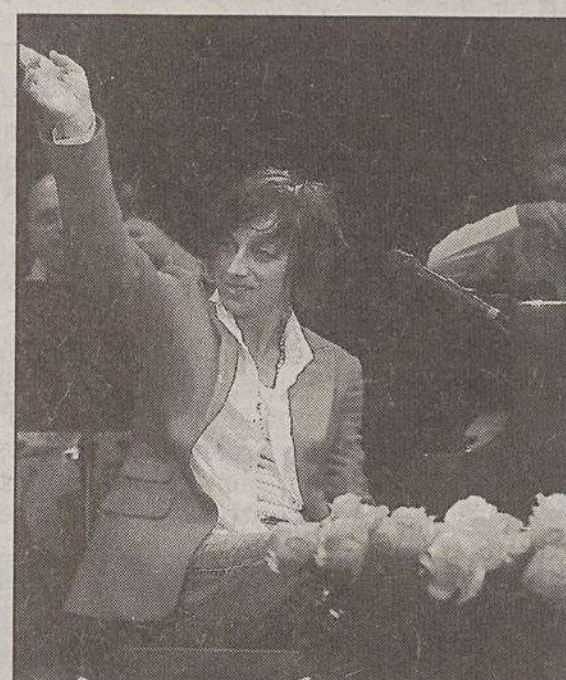
Ma l'aspetto più interessante di «Peppermint candy» è che il regista ha scelto come soggetto narrante un treno. La pellicola parte da un fondo nero su cui, piano piano, prende forma e ingigantisce un punto luminoso. È l'ovale di una galleria ferroviaria, dalla quale di lì a poco la locomotiva con i vagoni usciranno a grande velocità, travolgendo il corpo di Kim Young-ho, stanco di vivere nel ricordo del suo primo e unico amore, Soonim, e di una giovinezza bruciata al servizio di un Potere brutale.

Ricchissimo, anche oggi, il programma del Festival. La giornata inizierà alle 9.30, al Teatro Nuovo, con i film cinesi **«Farewell my concubine»** di Chen Kaige e **«Red sorghum»** di Zhang Yimou. Alla sera, alle 20, da non perdere un'altra pellicola cinese, **«Letter from a unknown woman»** di Xu Jinglei, e la sudcoreana **«Green chair»** di Park Chul-soo.

Alessandro Mezzena Lona

Gianna Nannini, omaggio al film di Pang Ho-cheung

UDINE «Per me ogni canzone è un viaggio. Questo disco nuovo sarà un viaggio molto personale. Sono arrivata qui a Udine da Londra dove ho registrato le parti per archi. E non mi fa strano trovarmi in questo teatro, in mezzo a gente che parla le lingue più diverse, perché sono abituata a lavorare con musicisti che spesso parlano lingue diverse». Una toccata e fuga quella di Gianna Nannini a Udine. La rockstar toscana ha voluto rendere omaggio al regista di Hong Kong, Pang Ho-cheung, che ha inserito nel film «Beyond our Ken», proiettato ieri sera nell'ambito di Far East Film, la sua personale versione del brano dei Cccp «Amandoti» tratta dall'album «Perle».

«Non conoscevo assolutamente questa canzone - ha raccontato Gianna Nannini -. L'ho scoperta per caso in uno spettacolo di miei amici teatranti di Milano. Pensavo fosse loro quel brano e quando ho chiesto se potevo cantarlo mi hanno risposto "rivolgiti a Giovanni Lindo Ferretti". Con lui non ci sono stati problemi, ci siamo capiti subito».

Gianna Nannini ieri al Nuovo di Udine

Da parte sua, Pang Ho-cheung ha detto: «La voce di Gianna Nannini è stata una visione che mi ha accompagnato durante la fase di preparazione del mio film. Quando poi ho capito che cosa diceva la canzone, mi sono reso conto che era davvero perfetta per me».

a.m.l.

A Roma, aveva 78 anni

Morto Ventura il coreografo

ROMA È morto a Roma il coreografo Tony Ventura. Nato a Catania il 28 febbraio 1927, aveva cominciato la sua carriera artistica nel 1948 partecipando a riviste di grande successo al fianco di Totò, Nino Taranto, Wanda Osiris, Massimo Dapporto, Walter Chiari e Ugo Tognazzi. Nel 1957 entrò nel più prestigioso binomio del teatro musicale italiano, Garinei e Giovannini, e partecipò a spettacoli quali: «Un paio d'ali», «Rinaldo in campo», «Rugantino», «Ciao Rudy».

Nel 1970 esordì come coreografo e tanti sono stati gli spettacoli di successo che portano la sua firma. Per la televisione ha collaborato con registi del calibro di Antonello Falqui, Vito Molinari, Romolo Siena ed Enzo Trapani, mentre per il cinema ha lavorato tra gli altri con Federico Fellini, Sergio Corbucci e i Fratelli Taviani.

Da anni Tony Ventura insegnava con grande passione allo Ials, centro nazionale di danza, musica e teatro di Roma.

MUSICA *Il coro diretto da Fabiana Noro primo nella categoria «romantica»*

Il Polifonico di Ruda vince in Estonia

Il Coro Polifonico di Ruda, diretto da Fabiana Noro, durante un'esibizione. (Anteprima)

TALLIN Il Coro Polifonico di Ruda (Udine), diretto da Fabiana Noro, ha vinto il primo premio assoluto nella seconda categoria - dedicata alla musica romantica - della nona edizione del Concorso internazionale di canto corale di Tallinn, in Estonia. Il coro friulano ha preceduto nell'ordine il Mixed Choir of Estonia Society e l'Hamalais-Osakunnan di Helsinki, imponendosi con tre brani di Schubert, Schumann e Rossini particolarmente apprezzati dalla giuria internazionale presieduta da Venno Laul.

Significativi sono stati anche i risultati nelle altre due categorie alle quali il coro ha partecipato. Nella terza categoria, dedicata alla musica contemporanea, con un punteggio di 90/100, il Polifonico si è classificato al quarto posto assoluto, preceduto solo da due cori estoni e da un coro finlandese; mentre nella prima categoria, quella riservata alla musica barocca, il Polifonico, che si presentava per la prima volta sulla scena internazionale in formazione ridotta, ha raggiunto l' ottava posizione assoluta, precedendo comunque cori francesi, estoni e lettoni.

Infine il Grand Prix, una sorta di sfida tra tutti i cori vincitori nelle rispettive categorie: la vittoria finale è andata al Voces Musicales Chamber Choir di Tallinn, ma il Polifonico di Ruda, unico coro italiano presente alla competizione, si è classificato al secondo posto ex aequo.

«Un successo che ci ripaga del lavoro svolto», commenta felice Fabiana Noro. «Un risultato importante - sottolinea il presidente del Polifonico Pierpaolo Gratton, - che servirà da stimolo per i prossimi appuntamenti, a partire dal concorso di Arezzo in programma a fine agosto».

APPUNTAMENTI

Pupkin Kabarett al Miela Colugna, in scena «Passione»

TRIESTE Oggi alle 21.21, al Teatro Miela, appuntamento con la banda di Pupkin Kabarett.

Domani, alle 20.30, al Ridotto del Verdi, concerto del violoncellista Enrico Dindo accompagnato dai Solisti di Pavia per il Salotto cameristico della Chamber music.

Mercoledì alle 20.30, al Conservatorio Tartini, concerto di Silvano Zabeo al pianoforte e Gloria Scalchi mezzosoprano.

Mercoledì e giovedì, alle 10, al Cristallo, in scena per i più piccoli «Le stagioni di Pallina» con il Teatro all'Improvviso di Mantova.

GORIZIA Domani alle 20.30, al Kulturni dom, spettacolo dei Fiamma Fumana, il gruppo della tradizione musicale emiliana accompagnato dal Coro delle Mondine di Novi (Modena).

MONFALCONE Venerdì alle 21, all'Istituto di musica Vivaldi, recital per pianoforte di Dhurata Lazo Bejleri.

UDINE Oggi alle 22, a Festintenda di Mortegliano, suoneranno i Makako Jump con Stain of Us, Usured, Mercantil, Radio Psycho, Twist.

Domani alle 20.45, all'auditorium di Pagnacco, Paolo Cevoli presenta «Ah che bel vivere».

Domani alle 18, al teatro Nuovo, «Esercizi di stile» di Queneau con l'attore ungherese Frigyes Funtek e la danzatrice francese Monet Robier.

LATISANA Mercoledì alle 21, al Teatro Odeon, spettacolo di Paolo Cevoli.

TAVAGNACCO Oggi, alle 20.45, al teatro Bon di Colugna, in scena «Passione» con Laura Curino.

Martedì 3 maggio, alle 21, al teatro Bon, concerto dell'Aaron Goldberg Tio con al sax Michael Brecker.

PALMANOVA Venerdì alle 20.45, al teatro Modena, in scena «E venne nova che i Turchi ... ad futuram rei memoriam», sull'invasione dei Turchi in Friuli alla fine del '400, con Carla Manzon e il gruppo musicale Braul.

SLOVENIA Domani alle 20, al palazzo Gravisi di Capodistria, concerto della pianista russa Natalia Morozova su Chopin.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Faust» di Charles Gounod. Prima rappresentazione sabato 14 maggio ore **20.30** turno A. Repliche domenica 15 maggio ore **16** turno D, martedì 17 maggio ore **20.30** turno B, mercoledì 18 maggio ore **20.30** turno C, venerdì 20 maggio ore **20.30** turno E, sabato 21 maggio ore **17** turno S, martedì 24 maggio ore **20.30** turno F. Oggi biglietteria chiusa. Domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

ASSOCIAZIONE GIOVENTÙ MUSICALE in collaborazione con FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. «Tre storie» musiche di N. Venchi, F. Vidali, F. Perez Tedesco. Sala Tripcovich. Sabato 30 aprile ore **18.** Oggi biglietteria chiusa. Domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

CIRCOLO CONTROTEMPO in collaborazione con la FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Trieste - Le nuove rotte del jazz 2005». Primo concerto **«Marc Copland & Gary Peacock duo»** 30 aprile ore **21** Sala del Ridotto. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Oggi biglietteria chiusa. Domani aperta, orario 9-12, 18-21; info **www.teatroverdi-trieste.com, www.controtempo.org.**

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC in collaborazione con FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA DEL RIDOTTO. Il salotto cameristico dell'Associazione Chamber Music. Primo concerto **«Enrico Dindo con i solisti di Pavia».** Martedì 26 aprile ore **20.30.** Vendita degli abbonamenti e dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del teatro Verdi 9-12, 16-19 info tel. 040-6722111; **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT. Oggi, ore **21.21: «Pupkin Kabarett»** annoiato, depresso, ex comunista? Consolati c'è chi sta peggio (vietato gettare cibo agli attori sul palco). Ingresso € 3.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI. Festa del cinema 25/28 aprile. Ingresso a solo **1,5 €.**

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: dalla Disney **«Missione Tata»** con Vin Diesel. **A solo 1,50 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15: «Un tocco di zenzero»** di Tassos Boulmetis. Una fiaba d'amore magica, variopinta e... gustosa. IV settimana.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«Missione Tata»: 11, 14.55, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15.

«Sahara»: 10.45, 14.55, 17.25, 19.50, 22.15, in esclusiva a Cinecity.

«Troppo belli»: 15.30, 20.30.

«La stella di Laura»: 11, 15.20.

«Litigi d'amore»: 17.25, 19.50, 22.10.

«Be cool»: 17.15, 19.55, 22.10.

«The ring 2»: 15, 17.15, 19.55, 22.10 in esclusiva a Cinecity.

«Profondo blu»: 10.55, 14.50, 16.35, 18.20 in esclusiva con proiezione digitale.

«Manuale d'amore»: 20.10, 22.20.

«Hitch - Lui sì che capisce le donne»: 18.20, 22.20.

«Robots»: 11, 14.50, 16.35.

«The Mask 2»: 10.55.

«Lemony Snicket»: 10.50.

Fino a tutto il 28 aprile «Festa del cinema» il «bigliettone» consentirà l'ingresso al cinema, nei giorni della festa a soli 1,5 euro.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

16, 18, 20.10, 22.15: «Be cool» con John Travolta, Uma Thurman, Danny De Vito e Harvey Keitel.

16.15: «Profondo blu». La storia naturale degli oceani.

18, 20, 22: «L'amore fatale» di Roger Michell. Tratto dal romanzo di Ian McEwan.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

15.45 e **17.** Dalla Disney: **«Winnie the Pooh e gli Efelanti». A solo 1,50 €.**

18.30, 20.20, 22.15: «La febbre» di A. D'Alatri con F. Volo. **A solo 1,50 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Litigi d'amore» con Kevin Costner. Una commedia deliziosa da Oscar! **A solo 1,50 €.**

16.15 e **18: «Millions»** di Danny Boyle (Trainspotting). **A solo 1,50 €.**

20 e **22.15: «Spanglish»** con Adam Sandler. Dal regista di «Qualcosa è cambiato». **A solo 1,50 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

15.30, 18.45, 20.15, 22.15: «Troppo belli» con Costantino e Daniele. **A solo 1,50 €.**

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Manuale d'amore». Candidato a 12 David di Donatello. **A solo 1,50 €.**

15.30 e **17: «Robots». A solo 1,50 €.**

18.45, 20.30, 22.15: «American Trip, il primo viaggio non si scorda mai!». Dopo «American Pie» nuove grandi risate! **A solo 1,50 €**

17: «Lemony Snicket, una serie di sfortunati eventi» con Jim Carrey. **A solo 1,50 €.**

15.30 e **17: «La stella di Laura»,** un meraviglioso cartoon. **A solo 1,50 €.**

18.30: «Tutti all'attacco» con M. Ceccherini. **A solo 1,50 €.**

20.30 e **22.15: «Il ritorno del Monnezza»,** con C. Amendola. **A solo 1,50 €.**

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.

16.15: «Million dollar baby». 5/4 €. (1,50 con il bigliettone).

18.30, 20.20, 22.15: «Crimen perfecto». Una divertentissima commedia alla Almodovar! **5/4 €.(1,50 con il bigliettone).**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.

Festa del cinema. 16.45, 18.30: «Super size me», Slow Food consiglia, Mac Donalds s'incazza. **20.15, 22: «La morta sospesa»,** storia vera della dura legge della montagna.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Solo ore **16.45: «Shark tale».** Ultimo giorno.

18.30, 20.10, 21.45: «Les choristes – I ragazzi del coro». Alle **21.45 a 2,70 €.** Da oggi Festa del cinema. Ogni biglietto comprato un bigliettone regalato.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2004/2005: ore **16, 18, 20, 22 «Profondo blu»,** il suggestivo documentario sul mondo marino.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«Sahara»: 15.10, 17.30, 19.50, 22.10.

«Litigi d'amore»: 15, 17.15, 20.10.

«Be cool»: 22.30.

«Missione Tata»: 16, 18, 20, 22.

«Troppo belli»: 15.15, 17.10, 20, 22.10.

«La stella di Laura»: 15, 16.30, 18. Ingresso unico a 5 euro.

«Tutti all'attacco»: 20.20, 22.30.

Sala 2 Kinemax. «Winnie the Pooh e gli Efelanti». Spettacolo unico domenica e lunedì **15.30.** Ingresso unico 5 euro.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Ore **17.30: «Robots»** regia di Chris Wedge Usa 2004 genere animazione. Ingresso unico 4 euro.

19.15, 21.30: «Manuale d'amore», regia di Giovanni Veronesi con Carlo Verdone, Luciana Litizzetto, Silvio Muccino, Sergio Rubini. Ingresso unico 4 euro.

GORIZIA

CORSO.

Sala rossa. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Troppo belli», con Costantino Vitagliano - Daniele.

Sala blu. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «The ring 2», con Naomi Watts e Sissy Spacek.

Sala gialla. 15.50, 17.45: «La stella di Laura». Film d'animazione. **20, 22.15: «Tutti all'attacco»** con Massimo Ceccherini e i comici di Zelig.

VITTORIA.

Sala 1. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Litigi d'amore».

Sala 2. 16 «Robots». 17.45, 20.10, 22.15: «Non desiderare la donna d'altri».

Sala 3. 15.40, 17.30: «Profondo blu». 19.50, 22.10: «Million dollar baby».

RAI REGIONE *Temi di «Strade di casa»*

Gli anziani al cinema e l'archeoastronomia

Domani, «Strade di casa» apre la settimana alle 11 con il programma **Per non essere distratti**, a cura di Viviana Olivieri. Argomento della puntata «anziani e cinema». In studio il sociologo Augusto Debernardi. Alle 11.30 Noemi Calzolari si occuperà di «**Abusivismo + Anomalia**», la rassegna di cinema e architettura in corso a Pordenone sull'abusivismo edilizio e le anomalie urbane. Alle 14.05 Tullio Durigon ospiterà Edmondo Lupieri, autore con Linda Foster, de «Il patto», un avvincente **thriller teologico** che affronta i temi attuali della clonazione e dell'ingegneria genetica; si parlerà anche delle iniziative del Folk club di Buttrio.

Mercoledì alle 11.30 Tullio Durigon si occuperà del festival musicale «**Vocalia**» di Nereo Zeper. Alle 13.35 Flic e Floc varietà friulaniane di Nereo Zeper, con Mariagrazia Plos e il Mago di Umago. Giovedì, alle 11, Biancastella Zanini parlerà del rapporto tra Stato e minoranze in Slovenia, e del problema dei **cancellati**, cioè di coloro che nel 1992, al momento dell'indipendenza della vicina repubblica, persero, senza preavviso, il diritto di residenza.

Anche le canzoni tipicamente francesi di Brassens possono assumere una veste friulana, nella convincente interpretazione di Giorgio Ferigo: lo scopre, cercando gli echi della sua terra d'origine, l'argentino Luca, cui dà voce Alessandro Montello per la regia di Tullio Durigon, nella quattordicesima puntata del quasi radiodramma «**Là ca sivilin i sgnui**» in onda giovedì alle 13.35. Giovedì alle 14 «Periscopio» si occuperà di **archeoastronomia**: gli antichi vivevano il loro rapporto con il cielo in modo particolare e la piramide di Cheope, con i suoi segreti, ne è una testimonianza. In studio con Cristina Serra il prof. Giulio Magli del Politecnico di Milano. Seguirà Jazz & Dintorni Live, a cura di Piero Pieri, che proporrà il gruppo **Namos**, giovani musicisti del conservatorio di Trieste, vincitori del Gran Premio delle Arti 2004.

Nel magazine del venerdì curato e condotto da Gioia Meloni a partire dalle 11 si parlerà della recente apertura del giardino botanico «**La Carsiana**», della 73.ma edizione della Fiera regionale dei vini in corso a Buttrio e della mostra fotografica allestita a Cormons sulla vita dei discendenti dei coloni friulani in Argentina. Saranno quindi presentate le manifestazioni e le gare della «**Bavisela 2005**», fra le quali in particolare la VegMaratona, e vi sarà infine un collegamento con la «Carovana della solidarietà», partita da Trieste 10 giorni fa e giunta in Russia. Alle 13.35 Noemi Calzolari traccerà un bilancio della settima edizione del **Far East Film**, il festival delle cinematografie dell'Estremo Oriente, nella sua giornata conclusiva. Nella consueta rubrica dedicata alla musica seria e curata da Marisandra Calacione, sarà intervistato il violinista **Stefan Milenkovich** che assieme alla Berliner Symphoniker si esibirà il 2 maggio al Teatro Giovanni da Udine. Isabella Gallo e Stefano Bianchi parleranno inoltre di «**Tre storie**», spettacolo tra musica e recitazione, in scena alla Sala Tripcovich di Trieste il 30 aprile, nato dalla collaborazione tra l'Associazione della Gioventù Musicale e la Fondazione Teatro Verdi.

Sabato alle 11.30 il supplemento letterario di Lilla Cepak proporrà il romanzo d'esordio di **Andrea D'Agostino**, venne nato a Trieste da famiglia siciliana, e altre novità editoriali friulane.

Domenica 1° maggio alle 9.40 circa i programmi televisivi regionali apriranno con il magazine di **Alpe Adria**, curato nella versione italiana da Viviana Olivieri. Seguirà il magazine di approfondimento con «**Suns**», programma in friulano dedicato ai gruppi musicali ed ai cantautori friulani realizzato da Claudia Brugnetta, e «**Nûfcent**», storie in marilenghe del secolo scorso raccontate da Dorino Minigutti.

I FILM DI OGGI

«**BIRTHDAY GIRL**» (2001) di Jez Butterworth, con Nicole Kidman (*nella foto*), Mathier Kassovitz, Vincent Cassel (Canale 5, ore 23.30). Bella prova della Kidman nella parte di una russa molto poco raccomandabile, sfodera un perfetto accento slavo cambiando look e modi fino a essere irriconoscibile.

«**IL PARTIGIANO JOHNNY**» (2000) di Guido Chiesa, con Fabrizio Gifuni e, *nella foto*, Stefano Dionisi (Retequattro, ore 0.10). Dopo l'8 settembre Johnny, uno studente di letteratura inglese tornato ad Alba, deve nascondersi in quanto disertore. Vuol combattere contro il nazifascismo ma deve ancora scegliere con chi.

«**IO CONFESSO**» (1953) di Alfred Hitchcock, con Montgomery Clift (Retequattro, ore 3.55). In occasione dei 25 anni dalla morte del maestro, Retequattro trasmette alcuni titoli, tra cui questo storico incentrato su un prete che non può discolparsi dall'accusa di omicidio perché legato al vincolo del confessionale.

Raiuno, ore 6.45 | **Il caffè di Gianfranco Vissani**

Oggi a «Unomattina», condotto da Enza Sampò e Franco Di Mare, Caterina Balivo aprirà il programma insieme a Gianfranco Vissani, parlando di «Colazione al caffè». Varie sono le possibilità di utilizzo del caffè al momento del risveglio mattutino: dallo yogurt aromatizzato, fino ad un nuovo dolce che viene presentato in studio, il «diplomatico al caffè».

Raitre, ore 23.30 / **Come cambiare sesso**

Oggi va in onda la seconda parte di «Il mestiere di vivere» dedicato a «La Persona De Leo N.». Il racconto emotivo di una vicenda vissuta in prima persona. La scelta di un intervento chirurgico per cambiare sesso e il conseguente adeguamento dell'identità anagrafica. Un percorso lungo e doloroso sotto il profilo psicologico, perché va a più intimo e allo stesso tempo alla base della propria identità sessuale.

Raitre, ore 9.15 / **La musica di Raitre**

In occasione del 60.mo anniversario della Liberazione, oggi, alla presenza del Presidente della Repubblica, va in onda dal Salone dei Corazzieri del Palazzo del Quirinale, il Concerto dell'Orchestra del Comunale di Bologna diretta dal maestro Daniele Gatti. Vengono eseguite musiche di Martucci e Beethoven.

RAIUNO

6.00 SETTEGIORNI PARLAMENTO
6.30 TG1 - VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.25 SESSANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE
11.45 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Il cacciatore di cervi"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 DE GASPERI. Con Ann Caterina Morariu e Sonia Bergamasco e Stefano Scandaletti.
23.20 TG1
23.25 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
1.00 TG1 NOTTE
1.25 TG1 TURBO: A seguire Che tempo fa
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.10 RAI EDUCATIONAL
2.40 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.10 EMOZIONI. Con Aldina Crespi.
4.10 IN ATTESA DELL'ALBA - NIGHT HUNT. Film (drammatico '93). Di Bill Corcoran. Con Helen Shaver e Stefanie Powers.
5.30 HOMO RIDENS

RAIDUE

6.00 VIAGGI E VIAGGI
6.05 GATTODAGUARDIA
6.10 SCANZONATISSIMA
6.20 SPORT RAINOTTE
6.25 2 MINUTI CON VOI
6.30 MUSIC FARM
7.00 GO CART - MATTINA
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.30 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
16.55 SESSANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2
18.50 10 MINUTI
19.00 MUSIC FARM
19.40 CLASSICI DISNEY
19.50 CLASSICI WARNER
20.05 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 SQUADRA SPECIALE COBRA 11 Telefilm. "Il prezzo dell'incoscienza - Il profumo dei soldi"
22.50 TG2
23.00 BLA BLA BLA
0.15 MUSIC FARM
0.50 TG PARLAMENTO
1.00 PROTESTANTESIMO
1.30 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.35 METEO 2
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 RICOMINCIARE Telefilm. Con Kaspar Capparoni e Ray Lovelock.
2.40 PAROLA DI... PAOLO MOSCA
2.45 LA MANAGERESS Telefilm
3.30 CERCANDO CERCANDO
3.55 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R). Con Alessandra Canale.
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 ECONOMIA POLITICA
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ (R)

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 APRIRAI
9.15 CONCERTO - ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE
10.20 GUENDALINA. Film (commedia '57). Di A. Lattuada. Con Jacqueline Sassard e Sylva Koscina.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 SHUKRAN
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 RAI SPORT: Ciclismo: Gran Premio della Liberazione
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 LUPO ALBERTO
15.25 THE FAIRYTALER
15.50 GENI PER CASO Telefilm
16.15 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 LA GRANDE STORIA TRICOLORE
23.05 TG3
23.10 TG3 PRIMO PIANO
23.30 IL MESTIERE DI VIVERE
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR DOCUMENTARIO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL FIUME DELL'IRA. Film (drammatico '84). Di Mark Rydell. Con Mel Gibson e Sissy Spacek.
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Uno strano appuntamento". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 CARABINIERI 4 Telefilm. "Il professore - Piccoli gangster". Con Alessia Marcuzzi e Luca Argentero.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA
21.00 CARABINIERI 4 Telefilm. "L'automobile gialla - Fuga dal Paradiso". Con Alessia Marcuzzi e Luca Argentero.
23.30 BIRTHDAY GIRL. Film (commedia '02). Di Jez Butterworth. Con Nicole Kidman e Vincent Cassel.
1.15 TG5 NOTTE
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R)
2.16 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE (R). Con Pupo.
2.50 SHOPPING BY NIGHT
3.20 TG5 (R)
3.51 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm
4.15 TG5 (R)
4.45 CHIPS Telefilm. "Il momento del surf"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.15 STUDIO SPORT
6.40 CASA KEATON Telefilm
7.02 SUPERPARTES.
7.30 PIPPI CALZELUNGHE. Film (animazione '98). Di Paul Riley
9.05 SCOOBY DOO
9.40 TOM & JERRY
9.55 BIGFOOT E I SUOI AMICI. Film (fantastico '87). Di William Dear. Con John Lithgow e M. Dillon.
12.10 MEDIASHOPPING
12.15 SECONDO VOI.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 SETTIMO CIELO Telefilm.
16.20 UNA PALLOTTOLA SPUNTATA 33 E 1/3 - L'INSULTO FINALE. Film (comico '94). Di Peter Segal. Con Leslie Nielsen e Priscilla Presley.
17.55 MALCOLM Telefilm.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WILL & GRACE Telefilm.
19.30 CAMERA CAFÈ Telefilm.
20.10 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm. "Alla ricerca del padre". Con Alexis Bledel e Lauren Graham.
21.05 MAI DIRE LUNEDÌ. Con Band Gialappa's.
23.10 COLORADO CAFÈ LIVE. Con Carla Signoris e Rossella Brescia.
0.40 STUDIO SPORT
1.05 MEDIASHOPPING
1.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.20 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
1.35 X - FILES Telefilm. "Intuizioni". Con David Duchovny e Gillian Anderson.
2.30 MEDIASHOPPING
2.55 MEGASALVISHOW
3.10 CELEBRITÀ. Film (drammatico '81). Di Nini' Grassia. Con Nino D'Angelo e Sonia Viviani.
5.00 AGLI ORDINI PAPÀ Telefilm
5.45 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela.
7.00 ESMERALDA Telenovela.
7.35 SECONDO VOI.
7.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 IL MISTERO DELLA PIRAMIDE. Film (commedia '55). Di Charles Lamont. Con Bud Abbott e Lou Costello.
9.30 ANNI RUGGENTI. Film (commedia '62). Di Luigi Zampa. Con Gino Cervi e Nino Manfredi.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
15.35 ERA NOTTE A ROMA. Film (drammatico '60). Di Roberto Rossellini. Con Giovanna Ralli e Leo Genn.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 SOLARIS.DOC
20.25 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. Con Chuck Norris.
22.05 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "La fossa dei gladiatori". Con Chuck Norris.
22.55 SULLE TRACCE DEI GRANDI. Con Elena Guarnieri.
0.10 IL PARTIGIANO JOHNNY. Film (drammatico '00). Di Guido Chiesa. Con Fabrizio Gifuni e Stefano Dionisi.
0.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.55 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE Telefilm. "Vigilia di Natale"
3.40 MEDIASHOPPING
3.55 IO CONFESSO. Film (drammatico '53). Di Alfred Hitchcock. Con Anne Baxter e Montgomery Clift.
5.25 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
5.30 IERI E OGGI IN TV

Programmi tv

LA7

7.15 GLI EROI DI HOGAN Telefilm.
7.50 I FORTI DI FORTE CORAGGIO Telefilm
8.20 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
8.50 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Telefilm
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 JAKE AND JASON Telefilm.
10.30 ISOLE
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm.
14.05 LA MERAVIGLIOSA AVVENTURA DI SAM E L'ORSETTO LAVATORE. Film (avventura '69). Di James B. Clark. Con Ted Eccles e Theodore Bikel.
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI.
16.55 SPECIALE TG LA7
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. Con Catherine Bell
19.00 THE DIVISION Telefilm.
20.00 TG LA7
20.30 DOCUMENTARIO
21.00 BLOWN AWAY - FOLLIA ESPLOSIVA. Film (drammatico '94). Di Stephen Hopkins. Con Jeff Bridges e Tommy Lee Jones.
23.00 KEEN EDDIE Telefilm.
24.00 EFFETTO REALE
0.30 TG LA7

MTV

6.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 SAIYUKI
15.30 THAT 70' SHOW Telefilm
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
18.55 FLASH NEWS
19.00 INTO THE MUSIC
20.00 CITY HUNTER
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 ABSOLUTELY STAR. Con Giorgia Surina.
22.30 FLASH NEWS
22.35 THE ANDY DICK SHOW
23.00 GLI OSBOURNE Telefilm
23.30 VIVA LA BAM
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.00 FILM. CHRISTMAS CAROL: THE MOVIE (01) di Jimmy T. Murakami
7.25 FILM. CARLO II: IL POTERE E LA PASSIONE (03) di J. Wright con H. McCrory e Rufus Sewell
9.15 LOADING EXTRA
9.30 FILM. CARLO II: IL POTERE E LA PASSIONE (03) di J. Wright con H. McCrory e Rufus Sewell
11.20 FILM. ELF (03) di Jon Favreau con James Caan e Will Ferrell
13.00 SPECIALE - LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE
13.30 FILM. IO NO (03) di Ricky Tognazzi e Simona Izzo con Gianmarco Tognazzi e Ines Sastre
15.20 FILM. I PESCI NON BATTONO CIGLIO (02) di C. DeBus con Lea Thompson e Tonie Perensky
16.55 FILM. VERITÀ VIOLATE (93) di Ross Devenish con Cyril Nri e Lynn Redgrave
18.25 LOADING EXTRA
18.40 FILM. LA MIA CASA IN UMBRIA (03) di Richard Loncraine con Christopher Cooper e Maggie Smith
20.25 CINE LOUNGE
20.40 EXTRALARGE
21.00 FILM. LA LEGGENDA DEGLI UOMINI STRAORDINARI (03) di Stephen Norrington con Sean Connery e Stuart Townsend
22.55 FILM. SOLO SUL RING (03) di John Leguizamo con C. Collins jr e John Leguizamo
0.30 CINE LOUNGE
0.45 FILM. TORTILLA SOUP (01) di M. Ripoll con Jacqueline Obradors e Raquel Welch
2.30 LOADING EXTRA
2.45 FILM. BLACK CADILLAC (03) di John Murlowski con Jason Dohring e Randy Quaid
4.20 FILM. GANGS OF NEW YORK (03) di Martin Scorsese con Cameron Diaz e Leonardo Di Caprio

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Premier League 2004/2005: Manchester Utd-Newcastle
7.45 Serie B 2004/2005: Perugia-Piacenza
9.30 Campionato Italiano di Serie C: Napoli-Foggia
11.15 Serie B 2004/2005: Empoli-Cesena
13.00 Lo sciagurato Egidio
14.00 Sport Time
14.30 Sky Calcio Show: Film del campionato
15.15 Sport Time Highlights: Serie B
15.30 Serie A 2004/2005: Milan-Parma
17.15 10 di 10
17.30 Numeri 2004/2005
18.00 Sky Speciale: Uno scudetto per due stagione 95/96 andata
19.00 Sport Time
19.30 Mondo gol
20.30 Sky Calcio Prepartita
20.40 Serie B 2004/2005: Torino-Vicenza
22.45 Aspettando Fuori Zona
23.00 Fuori zona
24.00 Sport Time
0.30 Serie B 2004/2005: Ascoli-Genoa
2.15 Mondo gol
3.15 Fuori zona
4.15 French Ligue 2004/2005: Auxerre-Lione

TELEQUATTRO

6.25 AUTOMOBILISSIMA
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 ROTOCALCO ADNKRONOS
8.20 WANDIN VALLEY
9.00 L'ULTIMA NEVE DI PRIMAVERA. Film (drammatico '73)
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 MUSICA CHE PASSIONE!
13.05 TRENDY
13.15 LIBERAMENTE
14.10 DIAMOCI DEL TU
14.35 S.O.S. SQUADRA SPECIALE Telefilm
15.00 NAUFRAGIO IN ALLEGRIA. Film (commedia)
16.25 LIBERAMENTE
16.50 600 SECONDI.COM
17.10 AUTOMOBILISSIMA
17.30 FOX KIDS
19.00 SPECIALE PREMIO OPERETTA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 VOCI DAL GHETTO
21.10 SCHIMANSKY Telefilm
22.40 ROTOCALCO ADNKRONOS
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 MUSICA CHE PASSIONE!
24.00 INCUBI DAL PASSATO. Film (thriller '92)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 AGORÀ. Con Antonello Sassu.
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
18.00 DOCUMENTARI
19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.30 ICEBERG
22.45 SERIE B 2004/2005: La partita della Triestina

TELEPORDENONE

7.00 SPORT NORD EST
9.00 PIANETA FRIULI VENEZIA GIULIA
9.40 UNA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
14.00 ENJOY TV
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.45 DIRETTA L'OCCIDENTE
22.10 SPECIALE VENETO
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 A NOVE COLONNE
1.00 EROTICO
2.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
3.30 ENJOY TV
4.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 ECO
14.50 LYNX MAGAZINE
15.20 DOCUMENTARIO
15.50 CITTÀ DI PALMANOVA TROFEO INTERNAZIONALE
16.45 L'UNIVERSO È...
17.15 ISTRIA E ... DINTORNI
17.45 'IL MISFATTÒ
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE.
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 'IL MISFATTÒ

RETE A

7.30 INBOX
10.00 TG WEB
11.00 TG WEB
11.57 TGA
13.30 THE CLUB PILLOLE
13.57 TG WEB
14.00 INBOX
16.57 TG WEB
17.00 INBOX
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.30 MONO
22.30 I LOVE ROCK'N'ROLL.
23.30 MODELAND

TELEFRIULI

8.15 OPERAZIONE EFFE
9.45 LA CUCINA DEI SINGLE
12.00 HOTEL CALIFORNIA
13.00 LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 HOTEL CALIFORNIA
18.30 PROCESSO AL TORNEO - 20° TORNEO NEREO ROCCO
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 SPORT IN... DEL LUNEDÌ
21.00 UDIN E CONTE
21.05 TEATRO IN LINGUA FRIULANA
23.00 VELA GP
23.30 BASKET: La partita della Snaidero Udine
1.10 TELEGIORNALE F.V.G.
1.40 SPORT IN... DEL LUNEDÌ
3.00 PROCESSO AL TORNEO - 20° TORNEO NEREO ROCCO

ITALIA 7

12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI Telefilm. Con Fred Gwynne e Yvonne De Carlo.
14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 TG7 SPORT
20.55 ATTO DI GUERRA. Film.
22.50 TG7
23.00 LA PREDA PERFETTA. Film.
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

TELENORDEST

6.00 MONDO AGRICOLO
7.00 MONITOR
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TELEVENDITA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 ATLANTIDE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
19.55 SANFORD & SON Telefilm
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 HINTERLAND
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.25 ATLANTIDE
23.45 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 PARLIAMO DI ...
9.20 COM'È BELLA LA CITTÀ. Film (drammatico)
12.00 CUCINAONE
13.00 AGRISAPORI
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 LAMPEDUSA E ISOLE
22.00 TUTTO RUNNING
23.00 BIRD
23.30 VILLAGE
24.00 REPORTER

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6: GR1; 6.06: Italia, istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.40: Questione di titoli; 8.48: Habitat; 9: GR1; 9.06: Radio anch'io sport; 10: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 12: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.40: News Generation; 15: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.35: Il ComuniCattivo; 16: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 17: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18: GR1; 18.30: GR1 Titoli - in Europa; 18.37: L'Argonauta; 19: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21: GR1 - Europa risponde; 21.12: Zona Cesarini; 22: GR1 - Affari; 23: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 24: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 3.07: Radioscrigno; 4: GR1; 4.05: Bella Italia; 5: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11: Il Cammello di Radio2; 12.10: Marlon Brando: scene da una vita; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23: Viva Radio2 (R); 24: La Mezzanotte di Radio2; 2: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5: Prima del giorno.

Radiotre

6: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 12: Concerti del Mattino; 13: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15: Fahrenheit; 16: Storyville; 16.45: GR3; 18: La via Francigena; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20: In un borgo della Mancia; 21: Il Cartellone; 22.45: GR3; 22.50: Il Consiglio Teatrale; 23.30: Il Terzo Anello; 24: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2: Notte classica.

Notturno Italiano24: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario – Gr del mattino; 8.20: Calendarietto; segue: Processi storici; 9: Onde radioattive; 9.50: Easy listening; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno, 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); 15.10: Onda giovane; 17.10: Arcobaleno, Libro aperto: Edvard Flisar, L'Apprendista stregone. Lettura di Maja Blagovic, regia di Sergej Verc, 4.a puntata; segue: Potpourri; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13: Area Protetta; 15: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21: Capital 4 U Compilation; 23: Groove Master; 0: Capital Collection; 1: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2: Capital Nightime; 5: Capital Collection.

Radio Deejay

6: 6 sveglio; 7: Platinissima; 9: Il volo del mattino; 10: Deejay chiama Italia; 12: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13: Ciao Belli; 14: Deejay Time; 16: Playdeejay; 18: Pinocchio; 20: SoulSista; 21: B Side; 22: Tropical pizza; 23: Cordialmente; 0.30: Night Music; 1: Ciao Belli (R); 2: Deejay Time (R); 4: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.